



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 09 DICEMBRE 2024

Resoconto della seduta n. 34/2024

L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO (2024) addì NOVE (09) del mese di DICEMBRE, alle ore 15:30, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARANI PAOLO		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BARBARI LUCA		SI	NEGRINI LUCA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	POGGI FABIO	SI
BOSI ANDREA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	REGGIANI VITTORIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		NO	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	NO	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 54/2024
Proposta n. 5296/2024

Oggetto: APPELLO

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 55/2024
Proposta n. 5327/2024

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO - GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI UMANI

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 40/2024
Proposta n. 3989/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MANICARDI (PD) AVENTE OGGETTO: CIRCO MAYA ORFEI MADAGASCAR A MODENA (LOC. CITTANOVA) - trasformata in interpellanza
Data Presentazione Istanza: 24/10/2024
Relatore: MALETTI FRANCESCA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 41/2024
Proposta n. 3830/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO:"CHIARIMENTI RELATIVI ALLE MODALITA' DI COSTITUZIONE DELL'UFFICIO STAMPA E DEI SERVIZI DI COMUNICAZIONE DEL COMUNE DI MODENA" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA
Data Presentazione Istanza: 11/10/2024
Relatore: MEZZETTI MASSIMO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 42/2024
Proposta n. 3924/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE POGGI (PD) AVENTE OGGETTO:" APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL VERDE - POTATURE" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA
Data Presentazione Istanza: 17/10/2024
Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 43/2024
Proposta n. 4398/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO : "CALI DI ILLUMINAZIONE E BLACKOUT IN CENTRO STORICO" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 13/11/2024

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

7 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 44/2024
Proposta n. 3598/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: "LE GANG GIOVANILI A MODENA. I CONTROLLI E L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ MINORILE" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 03/10/2024

Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

8 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 45/2024
Proposta n. 4681/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NEGRINI E FRANCO /FDI) AVENTE OGGETTO "AGGRESSIONE BABY GANG NEI PRESSI DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 20/11/2024

Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

9 - CONSIGLIO - Mozione N. 37/2024
Proposta n. 5325/2024

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, LENZINI, MANICARDI, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, GIORDANO, POGGI, REGGIANI, UGOLINI (PD), ABRATE E FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) AVENTE PER OGGETTO: GIOVANI A MODENA E ISTITUTI SCOLASTICI, RICHIESTA DI INTERVENTI PER STIMOLARE L'ADOZIONE DI MISURE DI SICUREZZA NELLE SCUOLE, PER PROMUOVERE UN AMBIENTE SICURO E PROTETTO PER TUTTI

Data Presentazione Istanza: 09/12/2024

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 5296/2024 APPELLO.....</u>	<u>3</u>
<u>PROPOSTA N. 5327/2024 COMUNICAZIONI DEL SINDACO - GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI UMANI.....</u>	<u>4</u>
<u>PROPOSTA N. 3989/2024 INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MANICARDI (PD) AVENTE OGGETTO: CIRCO MAYA ORFEI MADAGASCAR A MODENA (LOC. CITTANOVA).....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 3830/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: "CHIARIMENTI RELATIVI ALLE MODALITA' DI COSTITUZIONE DELL'UFFICIO STAMPA E DEI SERVIZI DI COMUNICAZIONE DEL COMUNE DI MODENA"</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 3924/2024 INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE POGGI (PD) AVENTE OGGETTO: "APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL VERDE - POTATURE"</u>	<u>24</u>
<u>PROPOSTA N. 4398/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: "CALI DI ILLUMINAZIONE E BLACKOUT IN CENTRO STORICO"</u>	<u>32</u>
<u>PROPOSTA N. 3598/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: "LE GANG GIOVANILI A MODENA. I CONTROLLI E L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ MINORILE"</u>	<u>38</u>
<u>PROPOSTA N. 2024/4681 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NEGRINI E FRANCO /FDI) AVENTE OGGETTO "AGGRESSIONE BABY GANG NEI PRESSI DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI"</u>	<u>38</u>
<u>PROPOSTA N. 5325/2024 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, LENZINI, MANICARDI, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, GIORDANO, POGGI, REGGIANI, UGOLINI (PD), ABRATE E FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) AVENTE PER OGGETTO: GIOVANI A MODENA E ISTITUTI SCOLASTICI, RICHIESTA DI INTERVENTI PER STIMOLARE L'ADOZIONE DI MISURE DI SICUREZZA NELLE SCUOLE, PER PROMUOVERE UN AMBIENTE SICURO E PROTETTO PER TUTTI.....</u>	<u>38</u>

PROPOSTA N. 5296/2024 APPELLO

Il PRESIDENTE: “Buon pomeriggio a tutti. Iniziamo questo Consiglio del 09 dicembre con l’appello. La parola al Segretario.”

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla chiama dell’appello per la verifica del numero legale.

Il PRESIDENTE: “Chi è presente, spinga anche il tasto che dia la presenza effettiva. Mi pare, chi c’è? Consigliera Modena a posto, diciamo così... Giordano sfilava la tessera della Di Padova per correttezza. Prego, chiudiamo. Vediamo per il numero legale. Abbiamo il numero legale. Sono presenti 28. Possiamo iniziare questa seduta del 09 dicembre, ai sensi dell’articolo 36 del regolamento, affido ai Consiglieri Abrate, Dondi e Giordano l’incarico di verificare l’esito delle eventuali votazioni, coadiuvare la presenza, mantenere l’ordine, garantire l’osservanza delle leggi e del regolamento.

Ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari, dei computer, non arrecare disturbo al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze. Ogni volta che lasciate il posto vi invito a sfilare la tessera e una volta lasciata definitivamente l’aula, a firmare l’uscita nel foglio apposito.

Ricordo ai Consiglieri questo, di avvertire la Presidenza, qualora dovessero assentarsi dalla seduta. Ai sensi della normativa in materia di privacy si informa che le sedute del Consiglio Comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

Si ricorda infine, ai sensi del comma 2 articolo 78 del TUEL che gli amministratori di cui all’articolo 77 comma 2 devono astenersi dal prendere parte alla discussione e votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini, fino al quarto grado; l’obbligo non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell’amministratore o di parenti affini fino al quarto grado.

Ricordo inoltre di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione.

PROPOSTA N. 5327/2024 COMUNICAZIONI DEL SINDACO - GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI UMANI

Il PRESIDENTE: “Come da convocazione iniziamo il Consiglio, ma prima di dare la parola al primo interrogante do la parola al Sindaco in questa giornata particolare, all'interno delle comunicazioni un suo contributo per la giornata dei diritti umani che oggi ricordiamo.”

Il sindaco MEZZETTI: “Grazie Presidente, gentili Consiglieri e Consigliere. Ritenevo doveroso oggi, in vista della giornata di domani, martedì 10 dicembre ricordare e celebrare la Giornata mondiale dei diritti umani, istituita sin da quel 10 dicembre 1948 quando l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò la Dichiarazione Universale dei diritti umani. La Dichiarazione fu considerata un documento epocale in quanto sanciva diritti inalienabili che tutti possiedono in quanto esseri umani, senza distinzioni di razza, colore, religione, sesso, lingua, origine, nascita o opinioni di alcun genere.

La Dichiarazione composta da un preambolo e trenta articoli fu scritta in uno spirito di collaborazione da rappresentanti di diverse religioni e tradizioni legali, venendo globalmente accolta come un contratto tra i governi e i cittadini del mondo. La Dichiarazione divenne il fondamento del sistema globale di protezione dei diritti umani e ogni governo firmatario si impegna a proteggere, implementare e garantire i diritti umani e la capacità dei propri cittadini di accedervi, senza restrizioni e al sicuro da possibili abusi. Ricordare dunque il 10 dicembre deve essere un'occasione, come Amministrazione Comunale, come Consiglio e come comunità per riaffermare il nostro impegno nel difendere i diritti fondamentali di ogni individuo e il rispetto per il diritto internazionale.

Questi principi non rappresentano solo valori universali, ma le fondamenta della nostra convivenza civile e del progresso umano. E' importante comunque non nascondersi dietro a un dito ed evitare discorsi retorici e contestualizzati. E' innegabile che il periodo storico in cui stiamo vivendo, costellato da violenti conflitti, ci sta ponendo davanti a molteplici violazioni di diritti umani e del diritto internazionale. Stando all'indice globale sulla pace dell'Istituto per l'Economia e la Pace, ad oggi sono attivi 56 conflitti nel mondo.

E' importante sottolineare questo numero non solo perché è il numero più alto mai registrato dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, ma anche per non dimenticarci di quelle guerre di cui si parla meno.

Solo poco più di un anno fa abbiamo assistito alla terribile strage del 7 ottobre ai confini fra la striscia di Gaza e Israele e assistiamo ancora, tutti i giorni alle terribili violazioni di diritti umani proprio a Gaza e in Ucraina ma non dobbiamo dimenticare quello che succede anche in Afghanistan, in Etiopia, in Sudan e anche in quella Siria martoriata in cui si apre ora una nuova, incerta fase e nei tanti altri paesi dove la violenza e le atrocità portano le popolazioni a grandi sofferenze. Questi sono tutti esempi di come la tutela delle persone, della vita delle persone, la difesa della pace e della giustizia, la promozione della solidarietà internazionale, obiettivi cardine delle Nazioni Unite e della loro fondazione nel 1945, siano oggi fortemente a rischio se non già largamente calpestati.

Ma è proprio nei momenti di crisi che tutti noi abbiamo il dovere di riaffermare, con forza il nostro impegno verso la tutela delle persone e dei diritti umani. Quest'anno celebriamo l'adozione del Patto per il futuro da parte dei leader di tutto il mondo.

Un documento che ci richiama alla necessità di una cooperazione internazionale più solida ed al rispetto del diritto internazionale. Come istituzioni è fondamentale sottoscrivere documenti che ribadiscano la volontà politica di agire per la pace e mettere in atto azioni politiche in tal senso, anche nel proprio contesto locale. E su questo vorrei ricordare che il Comune di Modena non solo è da anni membro del coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani, ma

conferma il suo impegno per i diritti umani, a livello locale, attraverso il supporto alle associazioni che operano sul territorio modenese e che promuovono azioni e pratiche finalizzate alla promozione di una cultura della pace. Vorrei inoltre aggiungere una riflessione rispetto al fatto che le violazioni ai diritti umani non si limitano soltanto ai contesti di guerra. Le violazioni e gli abusi si verificano in ogni situazione in cui vi è uno squilibrio di potere e nei contesti di ingiustizia sistemica.

Violiamo i diritti umani ogni volta che compiamo un atto razzista o discriminatorio nei confronti di una persona sulla base del colore della sua pelle o sulla base della sua identità di genere.

Ogni volta che gli neghiamo la casa perché appartenente ad una particolare etnia o religione, ogni volta che non pensiamo ad una città senza barriere architettoniche, una società viola i diritti umani anche in questo caso, anche quando censura, quando sfrutta e sottopaga i lavoratori e le lavoratrici, quando non è attenta alle fasce più povere della popolazione o quando non si impegna per garantire ai carcerati condizioni di vita decenti.

E potrei andare avanti per ore, ma credo che sia chiaro come questi esempi dimostrino come i diritti umani siano universali e la loro tutela richieda vigilanza anche in tempi di pace e anche in paesi che si dichiarano democratici.

Con convinzione voglio riaffermare che questa Amministrazione pone all'ordine del giorno la lotta contro qualsiasi forma di violazione di diritti umani e qualsiasi genere di discriminazione.

Anche per questo il Comune, grazie all'adesione a reti internazionali come la Rete delle città interculturali del Consiglio d'Europa ha partecipato e partecipa tuttora a molteplici progetti europei finalizzati a rendere la nostra città un luogo accogliente per tutte e tutti.

Alla luce di queste riflessioni vorrei concludere con un invito: come cittadini dobbiamo infatti tenere a mente che siamo noi stessi i primi a dover agire nel nostro quotidiano, nel nostro piccolo, per la promozione della cultura dei diritti umani e il rispetto per il prossimo attraverso iniziative educative, culturali e sociali. E per questa ragione vorrei quindi invitare ciascuno di noi, non solo noi in questo Consiglio ma ciascuno dei cittadini modenesi ad una riflessione personale: quale azioni porto avanti io, nel mio quotidiano, finalizzate alla promozione dei diritti umani e della dignità umana?

Ecco questo interrogativo ci deve guidare ogni giorno. Questa riflessione fondamentale come punto di partenza per un agire consapevole e di comunità. I diritti umani non sono solo principi universali, ma sono anche impegni personali. Ogni nostra scelta quotidiana può contribuire a costruire una società più giusta per tutte e tutti. Grazie.

**PROPOSTA N. 3989/2024 INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE MANICARDI (PD) AVENTE OGGETTO: CIRCO MAYA ORFEI
MADAGASCAR A MODENA (LOC. CITTANOVA)**

Il PRESIDENTE: “Grazie Sindaco, quindi continuiamo i lavori del Consiglio con le interrogazioni, riprendendo da dove ci eravamo lasciati lunedì scorso. In particolare la proposta 3989/2024: “Interrogazione presentata dal Consigliere Manicardi avente ad oggetto: *Circo Maya Orfei Madagascar a Modena (Loc. Cittanova)*”. La parola al Consigliere Manicardi. Per l'illustrazione risponderà l'Assessora Maletti. Prego Manicardi.”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Premetto che è stata scritta questa interrogazione in un momento in cui era prevista la realizzazione del circo su un ambiente diverso rispetto a quello dove poi effettivamente si è svolto, ovvero a Cittanova e non in Via Divisione Acqui.

Pertanto alcuni punti della presente interrogazione sono superati fatti, ma altri invece sono ancora attuali ed è bene quindi discuterli.

Pertanto è il motivo per cui, nonostante sia cambiata la situazione, l'interrogazione è stata mantenuta.

Do lettura. “Premesso che a far data da venerdì 25 ottobre 2024 sino a domenica 10 novembre, a Modena è stato organizzato il Circo Maya Orfei Madagascar e, come descritto sul sito indicativo, il Circo Maya Orfei Madagascar a Modena consiste in due ore di spettacolo dove avrai l'occasione di vedere -cito ovviamente- dal vivo undici record mondiali dei migliori acrobati, equilibristi, artisti di fama internazionale: Simba il leone bianco unico esemplare in Italia, cento animali: tigri, leoni, zebre, cavalli, giraffe, elefanti, ippopotamo, lama, cammelli e tantissimi altri.

-Salto i pezzi ovviamente superati.-

La sensibilità in materia di diritti degli animali sono sempre maggiori e condivise dalla popolazione oltre che dagli interroganti, modificando pertanto l'approccio che si ha nei confronti di manifestazione di questo tipo. Considerato che sul livello...-Va beh, questo era tutto riferito a Cittanova, quindi lo saltiamo.-

Si interrogano:

- Il Sindaco e la Giunta Comunale se nell'organizzazione del Circo Maya Orfei Madagascar siano state rispettate tutte le normative comunali e nazionali in materia di circhi e spettacoli viaggianti, oltre a quelle riferite alle manifestazioni con presenza di animali.
- Se le suddette norme, a seguito del Circo 2015 a Cittanova non siano state riviste come richieste nel documento approvato allora, dal quartiere 4 in riferimento all'intero territorio comunale,
- se sia intenzione dell'Amministrazione comunale, nel periodo compreso fra il 25 ottobre e il 10 novembre, effettuare controlli sulle condizioni sul rispetto dei diritti degli animali,
- se sia previsto un impegno da parte della Polizia Locale e di eventuali altre forze dell'ordine compatibili con tale ruolo per presidiare l'area, oltre a regolare il traffico e verificare il rispetto degli spazi di parcheggio,
...se da parte dei competenti uffici comunali sia stata presa in considerazione.. – questa è saltata-
- se sia intenzione dell'Amministrazione Comunale rivedere le normative comunali in materia di circhi con la presenza di animali, alla luce anche della maturata e più profonda sensibilità in materia di diritti degli animali.” Grazie.

Il PRESIDENTE: “Prego Assessora Maletti per la risposta.”

L'assessora MALETTI: “Grazie Presidente. L’emanazione dell’ordinanza sull’utilizzo di animali appartenenti a specie selvatiche ed esotiche, in spettacoli e altri intrattenimenti del 22 ottobre 2001, è una delle tappe di un percorso che l’Amministrazione di Modena sta portando avanti da anni sulla buona gestione degli animali nella nostra città, che è passato dall’istituzione di un ufficio diritti animali all’emanazione dell’Ordinanza sul benessere animale e a un Protocollo di intesa tra l’Università di studi di Modena e Reggio Emilia e il Comune di Modena per l’eliminazione delle prove didattico dimostrative che prevedono l’utilizzo di animali, fino ad arrivare, dopo un lungo iter di confronto con realtà locali e nazionali all’approvazione, nel gennaio del 2011, di un regolamento comunale per il benessere e la tutela degli animali che ha visto Modena, negli anni a venire, citata da Legambiente come una delle città più pet friendly del nostro paese. Proibire in assoluto l’attendamento ai circhi con animali al seguito è senz’altro perdente.

Infatti molte altre Amministrazioni sono state bloccate sui provvedimenti impostati su questi presupposti. Pur proibendo l’utilizzo, durante lo spettacolo degli animali selvatici ed esotici, non degli animali domestici, si consentiva l’attendamento, a patto però che fossero rispettati i parametri di minimi delle strutture di detenzione stabiliti da un documento del 2000 realizzato dalla Commissione CITES del Ministero dell’Ambiente.

Da quando è entrata a vigore l’Ordinanza del 2001 è stata impugnata, nel 2002 dal Circo di Francia appoggiato dall’ente nazionale Circhi, dinanzi al TAR dell’Emilia -Romagna.

Venne chiesto l’annullamento breve e sospensione dell’Ordinanza e il TAR respinse l’istanza di sospensiva. Sempre nell’anno 2002 gli stessi soggetti presentarono ricorsi in appello di sospensiva davanti al Consiglio di Stato e anche il Consiglio di Stato respinse l’istanza di sospensiva. Nell’anno 2003 dalla società Pista 2000, sempre al TAR di Bologna, contro e per l’annullamento, previa sospensione dell’Ordinanza e del Regolamento Comunale delle attività dello spettacolo viaggiante. In data 4 dicembre 2003 il TAR dell’Emilia Romagna respinse la domanda incidentale di sospensione. Da quando è entrato in vigore, nel gennaio 2011, il Regolamento Comunale per il benessere e la tutela degli animali ha assorbito l’Ordinanza dell’anno 2001 e secondo le indicazioni contenute nelle linee guida per il mantenimento degli animali nei circhi e nelle mostre itineranti, della Commissione Scientifica CITES uscita nell’anno 2006, ha introdotto un ulteriore divieto di attendamento per elefanti e grandi felini.

Queste premesse per definire chiaramente, in maniera trasparente un percorso che con tante energie e convenzioni si è portato avanti e che vede di nuovo affrontata nel 2014 la questione della legittimità della regolamentazione comunale. Il Circo Millennium infatti nel 2014 fa causa al Comune di Modena e il TAR dell’Emilia Romagna annulla gli articoli 40 e 41 del regolamento comunale.

Dal 2014 quindi sono tornati ad attendere a Modena i circhi con animali selvatici con le conseguenti lamentele e indignazione da parte di numerosi modenesi.

Fermo restando che la legge 337 del 1968 è l’unica che detti disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante non si riporta in tale legge quali animali devono essere impiegati mentre si prevede un obbligo, da parte delle Amministrazioni comunali ad individuare un’area disponibile per dell’installazione dei circhi e delle attività di spettacolo viaggiante.

Il Comune di Modena ha, da tempo, individuato tale area e trattasi dell’area a ridosso di via Divisioni Acqui e ha quindi assolto e continua ad assolvere con scrupolo quanto previsto nella Legge 337 del ‘68. Di seguito nel corso degli anni, soprattutto nel 2015, ci sono state diverse attività. La Legge Delega del 2 novembre 2017, numero 175, recante “disposizioni in materia di spettacoli delega al Governo per il riordino della materia”, aveva disposto il graduale superamento dell’utilizzo degli animali nelle attività circensi.

Però in agosto di quest’anno dovevano essere fatti i Decreti attuativi, però ad ora non sono stati fatti.

Per cui noi ci troviamo, da un lato, in un quadro di mancanza di legge nazionale, dall'altro il regolamento comunale fatto nell'anno 2011 non può essere applicato rispetto a un tema di divieto di attendamento dei circhi.

Per cui venendo alle domande del Consigliere, che ringrazio per l'interrogazione, rispetto al Circo Maya Orfei Madagascar è stata data autorizzazione di licenza temporanea per l'attendamento, perché dopo verifica sia da parte dei veterinari dell'azienda USL ma anche da parte degli uffici comunali è stato verificato che c'erano tutte le condizioni per poter essere attendato.

Erano state date due prescrizioni e sono state fatte delle valutazioni successive che erano state rispettate.

Se sono stati fatti dei controlli: sono andati due volte i veterinari per vedere la salute degli animali e anche tutto un insieme di verifiche sulle condizioni di sicurezza che erano state ottemperate da parte della Polizia Locale.

Che intenzioni ha questa Amministrazione? Questa Amministrazione... abbiamo fatto un confronto in Giunta e proprio qui abbiamo deciso, sempre all'interno delle norme nazionali che hanno questo vacatio, di vedere alcune regolamentazioni che noi possiamo appunto restringere rispetto a un tema di pagamento del suolo e alcune raccomandazioni, ad esempio, sulle dimensioni delle gabbie, su tutto un insieme di cose che riguardano la sicurezza sia degli spettatori ma anche degli animali e delle persone che lavorano nel circo. Tra l'altro sappiamo che a Torino questo circo è stato fermato proprio per un tema di non rispetto delle norme di tutela dei lavoratori. I controlli che sono stati fatti a Modena ci danno la possibilità di verificare che a Modena era corretto rispetto alle norme nazionali e a quelle locali, però dobbiamo rivedere il regolamento. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessora, prego Consigliere Modena.”

La consigliera MODENA: “Grazie Presidente, Consigliere, Consiglieri....”

Il PRESIDENTE: “Immagino che chieda la trasformazione...”

La consigliera MODENA: “... anche la trasformazione. Ah, scusa...”

Il PRESIDENTE: “Lo do per scontato... Va benissimo. Prego. Viene trasformata in interpellanza. Prego Consigliera Modena.”

La consigliera MODENA: “Sono d'accordo con la tua presentazione, ma aggiungo qualcosa perché tu, e l'Assessore ha risposto in modo ovviamente perfetto, siete anche molto impostati su Cittanova.

Per me è doveroso intervenire sul suo argomento perché ritengo che la sensibilità e il rispetto degli animali siano un segnale di civiltà per ogni paese che li faccia propri.

In effetti, ho trovato stupore che nei mesi scorsi sentire pubblicità del circo diffondersi sulle strade della città di Modena, tramite un veicolo che invitava ad assistere ad uno spettacolo con animali esotici, addirittura 100, di cui un raro leone bianco.

Ma ancora più stupore, francamente, ho trovato nel trovare -scusate, la ripetizione - dello stesso spettacolo evidenziato nel sito del Comune.

Una vergogna per Modena, per me, ma anche una contraddizione vistosa di un'Amministrazione che si è sempre chiamata, dichiarata ostile, appunto pet friendly ma sempre anzi ostile al maltrattamento degli animali al punto di dotarsi di un regolamento, di un ufficio comunale, come lei ha detto, per la tutela degli stessi.

Vero è che ci si preoccupa per lo più di animali d'affezione gatti, cani, ma il principio base è il riconoscimento degli animali come soggetti senzienti, tutti gli animali, in primis i selvatici, strappati per lucro, al loro habitat e alle loro necessità di vita.

Cosa dunque è successo perché fosse permesso al Circo Orfei Madagascar che fa degli animali selvatici spesso sottoposti a tutela, il clou delle proprie esibizioni, l'attendamento sul nostro territorio? Una svista clamorosa che ha sollevato le proteste non solo della LAV, della Lega Anti Vivisezione, ma anche di gran parte della cittadinanza che hanno pubblicamente espresso contrarietà.

Marcia indietro del Comune, correzione del sito, pubblicazione di un comunicato stampa correttivo, ma tardivo e non risolutivo. Imperizia e memoria corta perché lo stesso circo si era già attendato a Modena e ha provocato proteste già tempo fa.

Le argomentazioni sono risapute, vanno dalla denuncia di sofferenza e cattività, quindi anche le gabbie. Per me e per il mio gruppo i circhi non devono basarsi, devono eliminare gli animali, perché è un segno di lucro su delle persone..., su delle creature ingabbiate e quindi tolte alla loro natura di libertà.

Vorrei però affrontare soprattutto l'aspetto normativo del problema, dell'inciampo, chiamiamolo così, della nostra Amministrazione che chiamiamo ad assumere una decisa responsabilizzazione dei suoi operati, anche se si è detto che la Giunta si è già unita su questo.

Tutto era scritto nel regolamento di cui Modena si era dotato una quindicina di anni fa, e che andava non ignorata o nullificata, ma implementata.

E che riguarda non solo gli animali presenti sul territorio, ma anche quelli di passaggio.

Non solo i domestici, ma anche i selvatici, non solo gli autoctoni, ma anche gli esotici.

Una sezione proprio riservata ai circhi, che non hanno le capacità artistiche di tanti esempi stranieri che dovrebbero guardare noti come solo il Circo Orfei.

L'esempio stupendo canadese del Cirque du Soleil, che debutta all'Albert Hall di Londra, e poi presenta i suoi spettacoli nei teatri di tutto il mondo, usa acrobati disabili allenati invece a danzare e a ballare, se sono presentati all'Albert Hall di Londra vuol dire che sono veramente di grande spessore.

Nulla contro i circensi se non usano gli animali. Anzi, la LAV propone di sovvenzionare i circhi che rinunciano agli spettacoli con animali, ma si profila anche un aspetto sindacale per i lavoratori adibiti all'accudimento degli stessi, spesso stranieri sottopagati.

Ha citato lei, l'evento di Torino, queste persone sono sfruttate e il ricorso al TAR ha fatto chiudere questo circo a Torino.

E' anche vero che il ricorso al TAR, da parte di alcuni circhi hanno segnato un passo indietro per i diritti degli animali e uno stop al divieto di attendamento per i circhi che ne fanno uso.

Ma le leggi nazionali ed europee procedono in rilento, ma procedono.

Il governo Draghi ha approvato due Decreti Legge per lo stop dell'importazione e riproduzione di tigri ed animali esotici.

I circhi non possono far riprodurre gli animali delle specie vietate e non possono acquisirne altri. Il Circo Orfei Madagascar annovera moltissimi animali. Sto finendo..., tutti animali, tigri, leoni, zebre, ippopotami, giraffe, lama, tutti proibiti dal nostro regolamento che presenta vari punti di validità.

Mi limito a citare il titolo 7 comma 1 che recita: *“è fatto assolutamente divieto sul territorio comunale di utilizzare ed esporre animali appartenenti a specie selvatiche, sia autoctone che esotiche, in attività di spettacolo e intrattenimento pubblico, pena cessazione di attività immediata.”* L'articolo 41 verte poi tutto sopra sul circo per divieti di detenzione e esposizione al pubblico.

Quindi va bene gabbie e tutto, peraltro si sono lamentati pericoli in questo circo, perché le giraffe si allungavano sui bambini, ma proprio..., per me oltre al tuo concetto che è validissimo, proprio il concetto di questo maltrattamento degli animali. Per cui chiederei, vabbè, spettiamo anche le leggi nazionali, sono d'accordo con lei Assessora, però anche una maggior sensibilità di questa

Amministrazione non soltanto pet friendly, che sono i piccoli animali, ma anche animal friendly. Grazie.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere Modena. Prego, Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie Presidente, un grazie anche all'interrogante, all'Assessora per le risposte e a chi è intervenuto.

Sostanzialmente io condivido tutto quello che è stato detto finora, anche l'ultimo intervento della Consigliera Modena. Il tema è un tema purtroppo normativo, nel senso che quei ricorsi al TAR che hanno fatto fare passi indietro, come citava prima chi mi ha preceduto, sono stati anche su provvedimenti del nostro Comune. Segnalo che il punto centrale è la normativa nazionale, perché i TAR e il Consiglio di Stato hanno annullato quei provvedimenti dei Comuni che vietavano, tout court, l'utilizzo di animali, i circhi con utilizzo di animali, per una ragione molto semplice, perché c'è una norma nazionale, quella citata del 1968 che lo consente e quindi non può, un regolamento che è una fonte subordinata andare contro una legge nazionale. Allora noi abbiamo un compito che è quello già, secondo me, chi crede in questa cosa ma mi pare di capire che è una vasta platea, di fare quello che, ad esempio, ha fatto l'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna che, nella scorsa Consiliatura, ha approvato una risoluzione dove invitava Parlamento e Governo a discutere quei testi di legge che sono in Parlamento. C'è la legge delega, purtroppo a me credo che sia scaduto il termine per la delega e quindi quello è un po' un problema, bisognerà ripartire da capo, perché senza quella tutto è monco, nel senso che vengono precluse molte strade. Nel percorso che ha portato a quella Legge delega era stata sentita anche la Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari che, su basi scientifiche si era dichiarata assolutamente contraria alla detenzione degli animali per scopi ludici dell'uomo, quindi anche dal punto di vista scientifico e non solo di sensibilità personale, diciamo dovrebbe essere questo.

Segnalo però anche e mi fa piacere che ci sia stata questa risposta e la ringrazio da parte dell'Assessora, a nome della Giunta, di una riapertura del discorso sul regolamento e credo che il compito del Consiglio Comunale sia anche quello di intervenire su questo perché vi sono anche decisioni di TAR su provvedimenti specifici e su regolamenti di alcuni Comuni che hanno dato ragione ai Comuni, non a quei regolamenti che vietavano, tout court, come dicevo prima, ma che intervenivano, appunto, ad esempio basandosi sulle linee guida del CITES per individuare alcuni aspetti specifici, per esempio ce n'è uno del Comune di Milano che vieta l'utilizzo di un singolo elefante perché, da un punto di vista teologico devono sempre essere in coppia e il circo che aveva fatto ricorso contro quel regolamento ha perso il ricorso al TAR. C'è una decisione del TAR Toscana su un regolamento del Comune di Lucca che prevede la precedenza per i circhi che usano animali selvatici esotici in cattività nella concessione delle autorizzazioni da parte del SUAP. Quello che voglio dire è che il tema è caldo, lo dimostra questa discussione trasversale; credo che da un lato, diciamo, una sensibilizzazione verso il Parlamento e verso il Governo, verso i governi perché poi la legge è del '68 ne sono passate di governi e quindi in tanti avrebbero dovuto fare qualche cosa che non è ancora stato fatto e quindi intervenire con una normativa diversa, ma anche un impegno importante, credo che sia un impegno, assumere un impegno parte del Consiglio Comunale di aiutare l'Amministrazione, mi pare di capire che abbia già l'intenzione di farlo, di intervenire sul regolamento per individuare tutta una serie di meccanismi che consentono il pieno sviluppo del benessere animale anche attraverso questo tipo di attività.”
Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Silingardi. Prego Consigliere Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Buongiorno a tutti, grazie Presidente.

Io parto dall'idea che certamente noi dobbiamo, come Comune, appurare che non vengano fatti maltrattamenti agli animali; controllare, da punto di vista sanitario gli animali con i nostri veterinari, però detto questo un rapporto, diciamo così, a volte di addestramento tra gli animali e gli uomini è sempre esistito, c'è anche oggi spesso con i cani, i cani che a volte addestriamo per la difesa oppure quando si fanno anche delle attività tipo il disc dog con i frisbee, c'è questo rapporto molto stretto tra uomo e animale.

Certamente se vogliamo vedere la cosa anche dal punto di vista dei bambini, i bambini spesso vanno al circo proprio per vedere gli animali.

Ricordiamo che i bambini di oggi sono realtà totalmente virtuale, spesso non hanno mai visto neanche una gallina voglio dire, molti bambini, per dire che spesso hanno bisogno, secondo me, anche di avere contatto con una realtà vera e certamente la tradizione del circo è una tradizione legata anche alla presenza di animali.

Sono sicuro che ci sono degli spettacoli di qualità circensi senza animali, ad esempio il Cirque du Soleil è uno di questi, però questo è più un circo che piace agli adulti che non ai bambini e quindi probabilmente dire stop totale agli animali significherebbe poi chiudere una tradizione secolare che poi, può piacere o non piacere, però bisogna avere la responsabilità di dire che chiudiamo un certo tipo di tradizione. Per carità, quando si tratta di animali rari, in via di estinzione, sono il primo a dire che questi vanno tutelati nel loro territorio naturale e non vanno certo catturati per fare degli spettacoli, però mi risulta che tutti questi animali siano animali che sono nati in cattività e quindi insomma si limita un po' quello che è il prelievo diciamo di animali in natura che assolutamente deve essere combattuto.

Detto questo, io capisco le osservazioni che ha fatto l'interrogante, però è vero che esistono delle leggi nazionali su questo che hanno maggiore forza di legge rispetto ai regolamenti locali. Quindi io credo che, piano piano, sia un processo che andrà a esaurimento, probabilmente quello dei circhi, se proprio questo deve essere, almeno che venga fatto progressivamente con una certa lentezza in modo tale che si possa assorbire, diciamo così, sia meno traumatico per chi oggi lavora in questa realtà. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi, prego Consigliere Abrate.”

Il consigliere ABRATE: “Grazie Presidente, non mi sono preparato, quindi sarà un intervento di pancia, ma un intervento forte, perché io credo che la condanna dei circhi con animali debba essere totale e questo in una visione del mondo che prevede una convivenza tra natura, genere umano e animale che sia di assoluta parità; non c'è futuro per il nostro pianeta, e io credo che questo tema verrà ripreso anche sabato nell'incontro che qui si terrà non c'è futuro se non in una visione di Global One Health. Gli animali hanno diritti assolutamente e sono pari ai nostri. In questo senso io credo che non esista il termine *benessere animale* laddove c'è la possibilità di costringerli in realtà che non sono assolutamente quelle che sono nella loro natura e mi chiedo francamente se questo spettacolo è destinato ai bambini, qual è il messaggio che noi diamo a questi bambini?

Bambini che sono abituati da una parte a coccolare cagnolini umanizzati e dall'altra a vedere leoni tenuti in gabbia e visti come oggetti di curiosità, certo concreti, purtroppo terribilmente concreti, in questo senso assolutamente da condannare. Non esiste benessere animale laddove l'animale non è nel suo ambiente. E questo tema si allarga al fatto che noi viviamo in una realtà in cui gli allevamenti intensivi producono ulteriormente sofferenze indescrivibili agli animali, per cui il tema si allarga terribilmente. È un intervento di pancia?

È un intervento che ama profondamente gli animali e che deve abituare....

Il PRESIDENTE: “Abrate, rispingi che secondo me non hai più il microfono acceso.”

Il consigliere ABRATE: “Posso dire che sono stato silenziato!”

Il PRESIDENTE: “Dalla tecnica però!”

Il consigliere ABRATE: “Ok, comunque ecco, la mia condanna è completa e io credo che sia stato molto interessante quello che ci ha detto Silingardi da un punto di vista giuridico, ma non basta la legge a garantire i diritti degli animali in una visione appunto come dicevo di relazione che deve essere totalmente diversa.... (salta reg.) Per le galline, perché le galline hanno dignità e quindi non sono oggetti... no, ma per dire. Quindi mi auguro che nel futuro non ci siano più circhi con animali sul nostro territorio ma che la popolazione stessa faccia richiesta di circhi...”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere Abrate anche della pazienza perché la tecnica non ti ha supportato. Allora do la parola a Bignardi sperando che funzioni, altrimenti vedremo una breve sospensione. Prego Bignardi.”

Il consigliere BIGNARDI: “Signor Sindaco, Presidente del Consiglio, colleghi Consiglieri, buonasera.

L'interrogazione che oggi discutiamo porta all'attenzione un tema di grande rilevanza che poi porta anche ad altri contenuti perché quello di cui Martino Abrati parlava è l'olocausto animale che stiamo vivendo. Non si tratta di mangiare la gallina o non mangiarla, ma si tratta di avere interi impianti che uccidono costantemente una quantità di animali molto alta e questo porta tutto al discorso che non è questo il contesto di essere vegetariani, vegani etc.

Tra è un grosso problema questo Natale perché ho in famiglia dei vegani, ci sto lavorando su questa cosa. Però l'olocausto animale è sicuramente un elemento che bisogna tenere in considerazione, non è però quello di cui oggi parliamo, quindi mi rispondo sul circo.

L'interrogazione va oltre ovviamente l'evento in sé, il circo con animali rappresenta una pratica che non può più essere ignorata in una società che è sempre più attenta ai diritti degli esseri viventi e alla sua tutela ambientale. Negli ultimi anni è aumentata la consapevolezza nell'opinione pubblica verso le condizioni in cui vivono gli animali nei circhi, questi esseri spesso sono costretti a esibizioni contrarie alla loro natura, vivono spesso in ambienti inadeguati, subendo stress, isolamento, trattamenti incompatibili con il loro benessere che è appunto quello stesso benessere animale.

Anche le linee guida europee e la sensibilità espressa in molte città italiane stanno andando verso un divieto totale di spettacoli che utilizzano animali, quindi è fondamentale che Modena, città storicamente attenta al progresso sociale, si allinei a quei principi, evitando in futuro eventi simili.

Vi racconto un pensiero che ho tutte le volte che si parla di circo, io e molti di noi siamo stati in riviera quando eravamo piccolini e andava di moda la famosa fotografia con il leoncino, con il tigrotto, con questo animale esotico e penso di avere anche io una foto di questo tipo perché in quegli anni lì non si esimeva nessuno dal fare questa foto, ma la domanda che tuttora nel mio cuore si pone è che fine hanno fatto questi animali quando sono diventati grandi?

Perché non puoi mica portare una tigre di 80 kg a fare le foto con i bambini, deve un cucciolo, quanto dura un cucciolo? 3 mesi, 6 mesi e dopo?

Quindi sicuramente la stessa domanda ce la possiamo porre per un circo.

L'organizzazione di eventi di questo tipo su terreni non sempre adeguati tra l'altro genera conseguenze anche significative, quindi ricordiamo ad esempio che nel 2015 furono segnalati problemi di gestione delle deiezioni degli animali che finirono nel canale adiacente contaminando l'ambiente, quindi ci possono essere anche delle problematiche di natura ambientale. Il continuo afflusso di persone crea problemi di traffico e parcheggio, aggravando la situazione in questo caso

specifico di Cittanova per i residenti e aumentando l'inquinamento della frazione. È nostro però dovere che si rispetti una situazione del genere.

In generale la proposta che viene chiesta all'Amministrazione è appunto quella di impegnarsi affinché vengano effettuati controlli rigorosi sull'evento attuale per verificare il rispetto delle normative in materia di benessere, visto che quello attuale ormai è passato, magari per il prossimo.

Si valuti la possibilità di introdurre un regolamento che ne vieti l'utilizzo di animali nel circo, nel limite del possibile, fare prevalere invece spettacoli che valorizzino l'arte circense, senza sfruttamento animale.

Si sensibilizzi la cittadinanza sul tema perché ci sia anche un cambiamento culturale, quindi è possibile solo se condiviso.

Modena può essere un esempio di progresso, dimostrando che il rispetto per gli animali e l'ambiente non sono solo uno slogan, ma valori concreti su cui fondare le scelte amministrative.

Quindi mi auguro che con questa interrogazione sia un primo passo in questa direzione.

Grazie.

Il PRESIDENTE: “Grazie Bignardi. La parola al Consigliere Manicardi per la replica.”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora per la risposta all'interrogazione di cui comunque diciamo che, per quanto attiene alle necessità e alle possibilità dell'Amministrazione comunale, mi ritengo soddisfatto, così come ringrazio i colleghi che sono intervenuti dimostrando come questo tema sia effettivamente un tema di attualità, un tema sicuramente da mantenere nell'agenda politica non solo a livello locale, come bene è stato detto, affinché si possa progredire come Paese. Alcune brevi riflessioni. Anzitutto, come dicevo in premessa, ho deciso di mantenere l'interrogazione pur essendo saltata, diciamo, tutta la parte relativa agli aspetti concreti sul territorio in cui inizialmente era previsto, proprio per mantenere questo momento di confronto e dare la possibilità di avviare una discussione in accordo ovviamente anche con l'Assessora che ben stava già lavorando su questi temi per cercare appunto di mantenere il focus non tanto nell'evento concreto in sé ma sul tema più generalizzato.

Anche perché ha sicuramente fatto un intervento il Sindaco, in apertura, parlando di diritti dell'uomo e del cittadino di cui domani ricorre appunto l'anniversario che è appunto 10 dicembre 1948, esattamente 30 anni dopo, nel 1978 è stata lanciata dall'UNESCO a Parigi la Dichiarazione Universale dei diritti dell'animale, dove al suo articolo numero 10 appunto si va a definire come nessun animale debba essere usato per il divertimento dell'uomo e quindi evidentemente anche gli spettacoli di questo tipo vanno a creare una incoerenza con quanto dichiarato in questa dichiarazione.

Pertanto se si ha a cuore quelle che sono le dichiarazioni dei diritti dell'uomo, lo diceva bene, Abrate, ma non solo dell'uomo ma anche degli animali, delle altre forme viventi di questo pianeta che comunque è unico, è bene adeguare le normative affinché queste possono essere mantenute.

Quindi davvero ritengo importante lanciare questo messaggio da Modena sicuramente, rivedendo i regolamenti dove è possibile per far sì che noi si possa fare quel pezzetto che ci compete e quindi contribuire a questo messaggio, ma dare più che altro l'impulso a chi ha potere legislativo in questo Paese, pensiamo al Parlamento, affinché si possa portare una legge all'altezza di quelle che sono le esigenze sicuramente ormai del 2025, su un tema di questo tipo che appunto va a definire anche la qualità e la umanità di cui una comunità come la nostra è appunto portatrice, perché definire, Consigliere Bertoldi, utile e propedeutico un mantenimento di queste attività completamente innaturali, da un certo punto di vista, per formare le nuove generazioni, sebbene ho capito essere questo il subtesto del ragionamento, è anche sbagliato proprio da un punto di vista concettuale.

Far vedere a una persona in formazione come può essere un bambino, un animale completamente avulso dalla propria condizione naturale è anche disinformativo, oltre che sbagliato da un punto di

vista etico. Quindi è importante in questo senso procedere in questo modo e appunto anche fare una grande attività, oltre che normativa e regolamentare a tutti i livelli, sicuramente lavorare sulla cultura che la comunità e diciamo il genere umano debbono e possono avere per affrontare temi di questo tipo, perché se non si parte anche da un concetto di tipo culturale, di tipo, diciamo così, etico e valoriale, allora qualsiasi altro sforzo è sicuramente vano.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Manicardi, la parola all'Assessore per l'intervento conclusivo.”

L'assessore MALETTI: “Grazie Presidente, grazie ai Consiglieri che sono intervenuti in questo dibattito.

È chiaro purtroppo che noi siamo dentro un perimetro nazionale con una proposta di legge che il 18 agosto 2024 ha finito la proroga per poter diventare una norma a tutti gli effetti. Per cui purtroppo, rispetto a un quadro di normativo nazionale, bisognerà riniziare completamente l'iter.

Noi, come ente locale, proprio per evitare che qualsiasi nostra decisione, nostro atto possa essere impugnato davanti al TAR, proprio come diceva il Consigliere Silingardi, per non congruità rispetto alla gerarchia superiore, noi dobbiamo stare dentro a quel perimetro.

Per cui la cosa che noi possiamo fare è, come è già stato fatto in altre realtà, un regolamento che prevede un tema di imposta rispetto a un tema di SUAP, per cui il pagamento del terreno pubblico da utilizzare, un tema di dimensioni delle gabbie, un tema di verifica con i veterinari dell'azienda USL, tutto un insieme di prescrizioni ulteriori proprio per il benessere animale. Questo è quello che noi possiamo fare.

Non possiamo vietare a circhi con animali di venire sul territorio Modenese.

Su questo noi, come ho detto prima, abbiamo già definito in Giunta di prendere, anche con l'Assessore Ferraresi, vedere, anche rispetto ai regolamenti che LAV propone ai vari enti locali, vedere quelle norme e vedere quali noi possiamo approvare per fare un nostro regolamento interno, logicamente stando dentro quel perimetro nazionale che dicevo prima, perché è l'unica cosa che possiamo fare. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie. Allora proseguiamo il Consiglio con questa specifica che in realtà il problema tecnico persiste per i Consiglieri di AVS e Movimento che in questo momento non sono diciamo connessi tecnicamente al Consiglio.

Proviamo a risolvere il problema, andiamo avanti con i lavori, altrimenti è peggio.”

PROPOSTA N. 3830/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: "CHIARIMENTI RELATIVI ALLE MODALITA' DI COSTITUZIONE DELL'UFFICIO STAMPA E DEI SERVIZI DI COMUNICAZIONE DEL COMUNE DI MODENA"

Il PRESIDENTE: Allora proseguiamo e prima di dare la parola al Consigliere Bertoldi per illustrare la sua interrogazione che è la 3830 avente ad oggetto: "Chiarimenti relativi alle modalità di costituzione dell'Ufficio Stampa e dei servizi di comunicazione del Comune di Modena" a cui risponderà il Sindaco, preciso solo che intorno alle cinque ci interrompiamo per il saluto ai dipendenti che sono andati in pensione in questo anno solare. Quindi vediamo, in base alla durata di questa, come tararci per i lavori. Prego Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Bene, grazie Presidente. "Chiarimenti relativi alle modalità di costituzione dell'Ufficio Stampa".

"Premesso che l'Ufficio Stampa di un Comune è l'organo che si occupa della comunicazione istituzionale del Comune stesso e del rapporto con i media.

Generalmente la selezione dei componenti dell'Ufficio Stampa avviene attraverso un concorso pubblico in linea con i principi di trasparenza dell'ente.

Solo in alcuni casi, solo per ruoli dirigenziali e incarichi temporanei, il Sindaco può nominare direttamente un responsabile della comunicazione scegliendo una persona di fiducia.

In tale settore il Sindaco Massimo Mezzetti ha già scelto direttamente due figure di propria fiducia da inserire nel proprio staff con incarichi di portavoce e social media manager.

La costituzione della composizione degli Uffici Stampa degli enti locali pubblici è normata dalla legge 154 del 2000, *disciplina le attività di informazione e comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni* che regola gli uffici stampa pubblici e detta le linee guida per la comunicazione pubblica e istituzionale. Ricordato che nella sua prima Consiliatura, il Sindaco Muzzarelli nel mese di novembre del 2018, attraverso un atto di della Giunta, decise di costruire un ufficio alle dirette dipendenze dell'organo esecutivo di Piazza Grande, costituito da tre giornalisti dell'Ufficio Stampa, compreso il Direttore responsabile,

che tale struttura alle dipendenze della Giunta è stata confermata anche nel secondo mandato, attraverso l'affidamento di tre incarichi per l'intera durata della Consiliatura senza passare da un bando pubblico e senza un confronto su tale scelta di metodo con il Consiglio Comunale, direttamente interessato dall'attività dell'Ufficio Stampa,

considerato che il Sindaco Massimo Mazzetti al termine della di tre mesi aggiornata dal 30 settembre rispetto al termine degli incarichi concessa ai componenti dell'Ufficio Stampa al fine di garantire la continuità dell'operatività degli uffici nel periodo di insediamento della nuova Amministrazione ha scelto di procedere all'assunzione di tre giornalisti dell'Ufficio Stampa già in servizio in Comune, ricorrendo all'articolo 90 del Testo Unico degli Enti Locali, norma che consente al Sindaco di formare Ufficio e staff con personale scelto e di fiducia direttamente per ... (inc.) di fatto avvisi e bandi pubblici per l'intera durata del mandato.

E a tali strutture formate da personalità giornalistiche, di fatto, alle sue dipendenze si aggiungono le due figure professionali ad hoc già scelte per rappresentarlo a livello mediatico, ovvero il suo portavoce e il social media manager.

L'uso dell'articolo 90 sarebbe stato censurato dallo stesso Ordine dei giornalisti, interpellato nel merito della sua applicazione in tali contesti.

In particolare Silvestro Ramunno, attuale Presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna, ha affermato, a mezzo stampa che l'idea dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna è di verificare la questione nel Consiglio dell'Ordine e fare un'operazione di moral suasion nei confronti dei Sindaci per il rispetto della legge 150/2000 e tenere quella legge, quando si fanno le

assunzioni per una corretta informazione ai cittadini, annunciando poi l'intenzione di scrivere all'Associazione Nazionale ai Comuni Italiani per parlare dell'argomento.

Secondo la Corte dei Conti, il Sindaco non può procedere giustificando il suo operato con le norme fiduciarie contenute nell'articolo 90 del TUEL per la designazione del proprio staff con compiti di supporto rispetto alle tipiche attività sia dello stesso vertice comunale e sia della Giunta di persone esterne all'ente, di particolare competenza tecnica, senza ricorrere alle ordinarie modalità di selezione di assunzione con rapporto di lavoro subordinato e in assenza di una qualsiasi procedura volta a individuare le specifiche professionalità richieste senza neppure motivare, in ordine alle esigenze straordinarie dell'ente e all'impossibilità di fronteggiarle con le risorse interne. L'unico bando di concorso pubblicato in questi giorni è relativo al capo Ufficio Stampa, mentre per le altre figure dell'ufficio, i bandi sarebbero stati appunto bypassati dal ricorso e dall'applicazione dell'articolo 90 del TUEL che regola la creazione di staff al servizio del Sindaco.

Valutato che tale metodologia e l'uso dell'articolo 90 utilizzato per l'assunzione dei giornalisti dell'Ufficio Stampa, e i conseguenti accumuli di incarichi legati all'attività giornalistica, della comunicazione alle dirette dipendenze del Sindaco e della Giunta, porta con sé il rischio che l'Ufficio Stampa diventi, anche a fronte delle discusse professionalità dei suoi componenti, espressione o meglio emanazione del Sindaco stesso e delle sue scelte politiche indirizzandone e condizionandone inevitabilmente l'attività giornalistica dell'Ente in una direzione non più rispondente al Comune nel suo complesso e al Consiglio comunale, ma all'organismo politico, esecutivo e di governo, tale metodologia andrebbe a rafforzare lo squilibrio già da noi denunciato nella rappresentazione che il Sindaco e Giunta hanno rispetto al Consiglio, nel giornale mensile cartaceo del Comune di Modena nel merito del quale è giacente la nostra proposta di implementare anche pagine dedicate all'informazione sull'attività dei gruppi consiliari. A molti giornalisti modenesi, e non, viene di fatto preclusa, ormai dal 2018 anche solo l'opportunità di partecipare ad un bando per un incarico all'interno dell'Ufficio Stampa in cui esercitare la propria professionalità e questo è contrario allo spirito che caratterizza il nostro ente, oltre a normative di riferimento al di là delle posizioni politiche.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta:

- da quanti giornalisti, al netto degli incarichi di portavoce social media manager sia costituito e sia composto l'Ufficio Stampa e comunicazione del Comune e quanti siano attualmente le dipendenze dirette dell'organismo di Giunta e del Sindaco;
- con quale tipologia contrattuale sono e/o saranno assunti i tre giornalisti dell'Ufficio stampa che hanno ricevuto l'incarico attraverso l'articolo 90 e il resto dei componenti dell'Ufficio Stampa, compreso il responsabile e oggetto di avviso in corso..., e adesso c'è già stato comunque insomma va bene...
- come il Sindaco e Giunta intendono procedere per la nomina del responsabile di eventualmente altri componenti dell'Ufficio stampa;
- quali procedure intendono seguire per assicurare la massima trasparenza delle procedure e per assicurare una certa terzietà istituzionale di questo organismo;

se attribuire incarichi di Ufficio Stampa utilizzando in modo estensivo l'articolo 90, il 267 del TUEL, ... (inc.) una forzatura politica – amministrativa;

- quali siano le garanzie per il Consiglio comunale, massimo organo democratico e espressione diretta dei cittadini di Modena e, a maggior ragione, per le Minoranze;
- se è stato chiesto un parere all'Ordine dei Giornalisti sulla correttezza deontologica della procedura che sta attuando il Comune di Modena riguardo alla selezione dei professionisti che devono occuparsi dell'aspetto informativo e mediatico del Comune
- e se si è a conoscenza delle posizioni espresse di recente dallo stesso Ordine sopra riportate;

- se infine sia stato finalmente possibile, esattamente come avviene in molti altri Comuni, destinare alle Minoranze una parte degli organi di stampa ufficiale del Comune, ovvero il periodico mensile Modena Comune che viene distribuito alle famiglie modenesi.”

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi la parola al Sindaco per la risposta.”

Il sindaco MEZZETTI: “Grazie Presidente. Consigliere Bertoldi, con riferimento alla sua interrogazione ritengo utile riportare qui alcune informazioni relative alla struttura organizzativa dell’ente.

“Il regolamento di organizzazione prevede, all’articolo 13, la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta o degli Assessori.

Il Sindaco al fine di assicurare il migliore esercizio le funzioni di indirizzo e controllo può istituire, nominandone direttamente componenti, uffici e servizi alle sue dirette dipendenze con l’ufficio del Gabinetto del Sindaco, la Segreteria particolare, l’Ufficio Stampa e il portavoce.

La dotazione organica di tali uffici può essere costituita da personale dipendente dell’Ente ovvero da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato di natura fiduciaria di durata non superiore a quella del mandato del Sindaco, i quali se dipendenti di una Pubblica Amministrazione sono collocati in aspettativa, senza assegni ai sensi dell’articolo 90 comma 1 del Decreto Legislativo 267/2000.

In caso di cessazione del Sindaco o dalla carica, per qualsiasi evento diverso dalla scadenza naturale del mandato elettorale, il contratto si risolve di diritto trattandosi di rapporto di natura fiduciaria.

L’individuazione dei collaboratori a tempo determinato di cui al comma 1 avviene mediante scelta diretta e fiduciaria preceduta da valutazione curriculare di tipo informale, in tal caso il Sindaco assume apposito provvedimento con il quale individua il soggetto da assumere e determina il contenuto dell’incarico.

Il contratto individuale di lavoro a tempo determinato è autorizzato con atto del Sindaco e stipulato dal dirigente competente in materia di personale e dal direttore generale afferente all’Area della Dirigenza.”

Allora, sulla base di tale disposizione, il Sindaco, che è il sottoscritto, ho chiesto a giugno duemila e ventiquattro al fine di assicurare il migliore esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo di proseguire l’attività dell’Ufficio Stampa per lo svolgimento di attività di natura non gestionale ed in particolare per garantire i servizi di informazione e comunicazione ai cittadini.

Questa attività non ha nulla a che fare con la delibera di Giunta che è stata richiamata, nella quale nell’ambito dell’Ufficio Stampa, alcuni giornalisti erano stati incaricati espressamente alla comunicazione delle attività della Giunta e del Sindaco.

L’ufficio era composto da collaboratori assunti a tempo determinato indicati dal Sindaco ai sensi dell’articolo 90 ed era composto da cinque giornalisti di cui un responsabile della comunicazione.

Al fine di garantire la continuità delle attività, nell’attesa di effettuare le opportune valutazioni, i contratti sono stati inizialmente da me stipulati fino al 30 settembre 2024. Successivamente con deliberazione della Giunta comunale si è proceduto alla proroga di tre dei cinque contratti fino alla scadenza del mandato e la proroga di un solo mese del responsabile della comunicazione in attesa dell’espletamento della procedura selettiva per l’assunzione di una nuova figura. L’Ufficio Stampa è attualmente costituito da quattro giornalisti, di cui uno con inquadramento nell’area degli istruttori e tre con inquadramento nell’area dei funzionari ad elevata qualificazione.

Di questi, tre giornalisti sono stati assunti a tempo determinato, ai sensi dell’articolo 90 con contratto in scadenza al termine del mandato del Sindaco, mentre un giornalista è stato assunto a tempo determinato ai sensi del DLgs. 81/2015 con contratto in scadenza al 30 novembre del 2025.

Un responsabile della comunicazione, con inquadramento all'area dei funzionari ad elevata qualificazione contratto ai sensi di articolo 90 è scaduto il 31.10.2024 e verrà sostituito a partire dal gennaio 2025, quello cui lei faceva riferimento dal giornalista Nicola Maggi ad esito della selezione con assunzione a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 110, comma 2. La figura individuata dovrà svolgere funzioni di pianificazione dei processi di informazione di progettazione di strategie di comunicazione in connessione con gli organi di vertice dell'Amministrazione, di organizzazione e direzione delle attività del personale assegnato all'Ufficio Stampa, cura dei rapporti con gli organi di informazione dei comunicati stampa rispetto all'attività del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.

Dovrà inoltre coordinarsi con il resto della struttura comunicativa dell'ente, sito e pagine social per fornire un'informazione esterna all'ente il più possibile coordinata.

La selezione si è svolta con la massima trasparenza, data la pubblicazione del bando nel sito ministeriale INPA e ha previsto, come disciplinato nel vigente regolamento di organizzazione una procedura comparativa del curriculum vitae dei candidati per verificare l'esperienza e la professionalità maturate con riferimento alle posizioni di lavoro ricercate.

I candidati selezionati sulla base di tali criteri sono stati convocati in un successivo colloquio con la Commissione per la valutazione delle conoscenze in materie specificate nell'avviso.

La Commissione aggiudicatrice in considerazione dell'elevato livello di capacità tecnico - professionale connesso allo svolgimento delle funzioni di responsabile Ufficio Stampa, era composta anche da un giornalista professionista di comprovata competenza e iscritto all'Ordine dei Giornalisti da più di dieci anni, nominata tenendo conto di quanto previsto nell'articolo 8 del Protocollo di Intesa ANCI a cui lei faceva riferimento, Federazione Nazionale della Stampa, sottoscritto in data 6 giugno 2022.

Per quanto riguarda il Consiglio Comunale, si ritiene che negli anni sia stata concretamente praticata, da parte dell'Ufficio Stampa, un'attività imparziale di garanzia e di ampia copertura delle istanze del dibattito consiliare, pratica che verrà continuata e consolidata anche nel nuovo assetto.

Sulla richiesta di destinare alle Minoranze una pagina del periodico mensile *Modena Comune*, si ritiene che ciò debba ovviamente riguardare tutti i gruppi rappresentati in Consiglio comunale, non solo le Maggioranza o la Minoranza.

Fatta questa doverosa precisazione, come già condiviso nella scorsa Conferenza dei Capigruppo, si potranno valutare le modalità per permettere di pubblicare gli interventi dei gruppi consiliari, ad esempio attraverso la produzione di un apposito inserto aggiunto al periodico.

A conclusione di questo, aggiungo, off record, una cosa mia, che quando sono arrivato la situazione che ho trovato è quella che lei descriveva e ho trovato una situazione in cui il capo Ufficio Stampa del Comune era contemporaneamente anche portavoce del Sindaco. Il fatto che io abbia inserito una figura di portavoce invece, direttamente di mia fiducia e nominata con l'articolo 90 e aver proceduto con una selezione pubblica attraverso gli Albi in P.A. è esattamente per andare nella direzione di quello che lei diceva perché secondo me era una situazione non propria, quella che il capo Ufficio Stampa del Consiglio Comunale e del Comune corrispondeva alla figura del portavoce che non garantiva la necessaria trasparenza e neutralità rispetto... ed è per questo che io ho nominato un portavoce distinguendo le funzioni e decidendo di andare con una selezione su articolo 110, pubblica, per il capo Ufficio Stampa perché sia a maggior garanzia di tutto il Consiglio Comunale e di tutto il Comune, un capo Ufficio Stampa che possa rispondere non al Sindaco, ma rispondere al Consiglio Comunale. Questo è stato l'intento che ho voluto seguire per il quale siamo andati in quella direzione. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Prego Bertoldi per la replica. No Mazzi prego.”

Il consigliere MAZZI: “Chiedo di trasformare l'interrogazione in interpellanza, intervengo io. Ecco, grazie intanto signor Sindaco della risposta. Devo dire che, da un lato ci sono degli elementi interessanti in questa risposta, ma quello che viene riportato sostanzialmente è che comunque ad oggi a parte il responsabile, i giornalisti sono presenti, sono comunque stati assunti direttamente dal Sindaco, in particolare i tre a cui si faceva riferimento, visto che uno scade tra un anno e gli altri tre sono gli unici che rimangono e che quindi si occuperanno di tutta la comunicazione. Quindi un conto però è la comunicazione che riguarda il Sindaco, un conto è la comunicazione che riguarda il Consiglio Comunale. E quindi sono questi giornalisti che faranno l'informazione pubblica dell'ente comunale, il Giornalino del Comune, i comunicati dell'attività del Consiglio comunale e quindi si crea una sovrapposizione di ruoli che è problematica. Quindi ben venga che il responsabile sia stato assunto, con una procedura concorsuale; è problematico che ci siano tre giornalisti comunque assunti direttamente dal Sindaco perché sono giornalisti legati a doppio filo al Sindaco scelti in base a valutazioni personali.

Il fatto appunto che queste modalità di gestione abbiano anche suscitato, come giustamente accennava prima il Consigliere Bertoldi, interventi del Presidente dell'Ordine dei giornalisti e anche alcuni rilievi della Corte dei Conti, questo è già significativo che non stiamo parlando di nulla.

Quindi è chiaro appunto che è problematico, soprattutto per le Minoranze il fatto di avere dei giornalisti che saranno persone che sapranno benissimo fare il giornalista, ma probabilmente di sensibilità politica, culturale diversa. La sostanza è anche che c'è un problema che, tra l'altro, diversi media hanno già messo in evidenza in questo periodo, comunque, del fatto che in questo modo, con queste assunzioni dirette si aggira il sistema dei concorsi e si favorisce comunque una gestione privatistica. Per cui ci sono incarichi da centinaia di migliaia di Euro pubblici che quindi vengono affidati con una modalità al di fuori di quella concorsuale.

E quindi non sembra che questo rispetti appieno i principi di trasparenza e correttezza che dovrebbero essere alla base della Pubblica Amministrazione.

Modena avrebbe bisogno soprattutto di aperture, di rinnovamento attraverso questi meccanismi previsti dalle leggi e ci sembra che qui si vada su strade diverse e quindi penso, tra l'altro che su questo tema occorra, anche come Consiglio, ritornare e riproporre il problema anche per non lasciarlo -come dire- sedimentare. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Mazzi. Se non ci sono altri... perché qua oggi funziona così prego Consigliere Poggi.”

Il consigliere POGGI: “Grazie Presidente. E' la prima volta che parlo, mi scuso per il copricapo, è per opportunità non per vezzo. Non entro nel merito delle procedure, credo che ci siano organismi preposti a valutare la correttezza e tantomeno metto in dubbio che sia stata rispettata.

Credo però che sia doveroso fare chiarezza soprattutto nel dibattito qui interno, anche verso l'esterno rispetto al ruolo dell'Ufficio Stampa. L'Ufficio Stampa non ha un ruolo di comunicazione politica, ha un ruolo di comunicazione istituzionale. Ok? Questo credo che sia un dettaglio assolutamente determinante, quindi dobbiamo trovare dei validi professionisti, e non c'è alcun dubbio che quelli che lavorano, hanno lavorato in questo ente, siano sempre stati ottimi professionisti e che sappiano fare comunicazione istituzionale che è diverso da comunicazione politica e conoscono bene la macchina comunale e l'organizzazione comunale eccetera eccetera.

Ciò non toglie che sia legittimo che anche altri soggetti aspirino a ricoprire questo ruolo, ma verificata la correttezza delle procedure, insomma credo che sia doveroso fare presente questo. Non per niente, devo dire in modo corretto, sfruttando tutta l'immagine che le norme danno, si conferma la possibilità ai singoli gruppi consiliari di avere un supporto per la comunicazione più di tipo politico che è molto diverso da quello istituzionale. Quindi credo che sia doveroso non far confusione tra comunicazione istituzionale e comunicazione politica.

Stiamo parlando di comunicazione istituzionale e credo che anche la selezione che si debba fare per ricoprire queste funzioni non nella forma, ma nella sostanza ne debba tenere in considerazione, così come nel nostro dibattito odierno.”

Il PRESIDENTE: “Prego Bertoldi per la replica.”

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta e i colleghi che sono intervenuti che comunque hanno arricchito la discussione. Il nodo, come dicevo, è appunto politico nel senso che dobbiamo capire appunto che direzione vogliamo dare a questo Ufficio Stampa e quindi dobbiamo capire se effettivamente questo deve essere un servizio di comunicazione istituzionale, come appunto ha detto ora il Consigliere Poggi, o se deve essere un servizio, diciamo, alle dipendenze del Sindaco. Quindi bene che il capo Ufficio Stampa sia stato designato con un concorso, poi adesso entreremo anche sulle modalità del concorso che possono essere discutibili, ma per quanto riguarda anche il resto dell'Ufficio Stampa si pone lo stesso tema, insomma, in qualche modo. Anzi, per certi aspetti potrebbe essere quasi più giusto il contrario, se vogliamo valutare le norme, che i componenti dell'Ufficio Stampa vengono scelti tramite concorsi e il capo Ufficio Stampa invece può essere designato, se vogliamo vedere proprio prettamente le norme.

Comunque, detto questo, io non discuto e non voglio assolutamente pensare che questa interrogazione sia frutto di una non fiducia o di una mancanza di rispetto della professionalità dei giornalisti che oggi fanno parte dell'Ufficio Stampa o del Sindaco. È solo un discorso di regole e cercare di fare in modo che le cose siano più istituzionali possibili per questo ufficio.

Poi è chiaro e concordo con la scelta che ha fatto il Sindaco di distinguere in maniera netta tra quello che è il portavoce, il suo portavoce e il suo responsabile social media dal resto dell'Ufficio Stampa, perché sono delle figure che devono essere necessariamente diverse. Dobbiamo comunque tenere presente questa indicazione che dato l'Ordine dei giornalisti, che secondo me deve essere una valutazione che dobbiamo tenere in considerazione e per quanto riguarda la nomina, anche perché questo mi dimenticavo di dirlo, per me è importante che in una città come Modena tutti abbiano la possibilità di partecipare. Cioè il fatto che ci sia un'apertura nei confronti delle tante professionalità che sono presenti in questa città e ci sono tanti giovani, tanti giornalisti di qualità che vogliono partecipare, ovviamente un concorso dà a tutti la possibilità di poter avere una possibilità, insomma, questo mi sembra giusto in generale.

A confermare che c'è da approfondire questi discorsi è che anche il Sindacato ASER, ovvero la Associazione stampa Emilia -Romagna, ha espresso delle riserve sull'avviso per la ricerca del capo Ufficio Stampa. E quindi non tanto perché si tratta di una persona estranea nel nostro territorio, perché si parla di una persona che ha un'esperienza personale, viene da Pisa e quindi può essere estranea al nostro mondo, diciamo così, locale, ma più che altro perché quando c'è stato questo bando ci si è basati prevalentemente sul curriculum. Quindi non è stata prevista una prova scritta, il giornalista deve dimostrare di saper scrivere di fronte a un articolo, a una proposta di articolo, quindi anche una prova scritta penso che potesse essere una cosa utile per valutarlo e in ogni caso solo una parte dei giornalisti che si sono presentati sono stati ascoltati per un colloquio.

Quindi è stata una selezione che, secondo me, non è stata una selezione completamente aperta e hanno dato a tutti la possibilità di partecipare.

Per quanto riguarda il fatto del Piano editoriale del giornale, è un argomento che secondo me dovrà essere affrontato, ma comunque secondo me è un discorso che dobbiamo fare più in generale noi come Consiglio Comunale sugli indirizzi che dobbiamo dare alla comunicazione esterna dell'ente e per quanto riguarda la parte che io ho fatto nella mia interrogazione, ho fatto riferimento alla presenza delle Minoranze nel giornale del Comune, era riferito perché è stato riferito alle Minoranze, ma intendevo ovviamente estensivo a tutti i Gruppi consiliari naturalmente, perché

parto già dal presupposto che la Maggioranza ha già una sua presenza insomma all'interno del giornale.

Quindi io credo che anche nel giornale del Comune sia corretto, poi è un discorso che approfondiremo, valuteremo insieme eccetera, sarebbe opportuno creare degli idonei spazi dove eventualmente i singoli Gruppi Consiliari possono esprimere delle posizioni e quindi si dia una massima possibilità di espressione a tutte le parti politiche di far parte di queste istituzioni. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi. La parola al Sindaco per l'intervento conclusivo.”

Il sindaco MEZZETTI: “Solo alcune precisazioni Consigliere Bertoldi e Consiglieri intervenuti. La presa di posizione che è stata richiamata, Ramunno non è il Presidente dell'Ordine giornalisti ma il Presidente dell'Associazione giornalisti, cioè il Sindacato dei giornalisti, sono due cose diverse. L'Ordine non ha mai preso posizione ufficialmente rispetto a questa questione. Ricapitolando volevo fare solo alcune precisazioni, il posto che ho detto che scadrà dei quattro, tre, dell'articolo 90, il posto che scadrà il 30 novembre 2025 andrà a concorso, quello è a concorso. Per quanto riguarda gli altri tre giornalisti confermati all'articolo 90, io ribadisco intanto sono stati assunti all'articolo 90, in base alla norma, non abbiamo violato la norma; secondo, appunto stiamo parlando di giornalisti di comprovata esperienza maturata nel corso di tanti anni e quindi mi sento di poter garantire, per la loro professionalità e anche diciamo terzietà rispetto a quello che è il lavoro del Comune.

Quindi abbiamo agito secondo la norma. Per quello che riguarda il capo Ufficio Stampa, noi non abbiamo fatto un concorso infatti, Consigliere Bertoldi, abbiamo proceduto a una selezione in base all'articolo 110, comma 2, del Dlgs 267/2000, se non vado errato.

E quindi si procede all'acquisizione di curriculum, ne sono arrivati, mi pare 42, 39 o 42. In base ai curriculum c'è una prima selezione e poi si va a colloquio con quelli che sono stati selezionati, i curriculum, dalla Commissione.

Tanto per essere chiari io non lo non lo conosco neanche quello che è stato selezionato come capo Ufficio Stampa e dovrò conoscerlo, gli ho chiesto di venire nei prossimi giorni, per conoscerlo.

È stato individuata la sua competenza. Io l'unica cosa che ho chiesto è che fosse una persona che avesse non solo competenza, diciamo così, con gli organi di informazione della carta stampata, ma anche capacità di gestione di social, di siti, di siti web, perché oggi la comunicazione deve essere considerata a trecentosessanta gradi e non soltanto diciamo la carta stampata e il comunicato stampa e mi si dice che su questo che ho una grande esperienza. Quindi lo conoscerò, io come lo conoscerete voi nei prossimi giorni.

Per quello che riguarda il Giornale posso dire solo questo, io ho detto che secondo me può essere opportuno un inserto, questa è una questione che risolvete diciamo con il Presidente del Consiglio Comunale, giustamente, come ha detto lei, e l'ufficio stampa perché è una cosa che si riferisce a quello che è l'attività vostra come Consiglio e certamente non entro io nel merito. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Allora, visto l'orario, visti i problemi tecnici che ci richiedono un riavvio di tutto...”

Il sindaco MEZZETTI: “Scusa un attimo, sul fatto che è toscano, oggi si fanno i bandi addirittura europei, poteva anche capitarci un berlinese, ci è capitato un toscano, ci è andata pure bene perché una volta che fai la selezione aperta a tutti...”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Sindaco. Dicevo, sospendiamo per una decina di minuti l'attività e il Consiglio in modo che resettiamo le postazioni. Ci vediamo alle cinque, anche perché così

possiamo guardare i documenti che tratteremo anche oggi, più tardi, sempre che non ci sia bisogno di un'ulteriore sospensione. Ci aggiorniamo alle cinque.”

(La seduta, sospesa alle ore 16.52; riprende alle ore 17.31)

**PROPOSTA N. 3924/2024 INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE POGGI (PD) AVENTE OGGETTO: "APPLICAZIONE DEL
REGOLAMENTO DEL VERDE - POTATURE"**

Il PRESIDENTE: “Allora, proseguiamo i lavori.

Ringraziamo i colleghi del Comune che sono venuti oggi.

Riprendiamo i lavori del Consiglio dove li abbiamo lasciati, e cioè l'interrogazione.

3924 del Consigliere Poggi, avente ad oggetto: “Applicazione del regolamento del verde, potature.”

Prego Consigliere Poggi per l'illustrazione.”

Il consigliere POGGI: “Grazie Presidente.

Credo che l'interrogazione sia abbastanza semplice e il modo più significativo per presentarla sia partire dalla fine. Così giustifico subito l'Assessore.

Qualsiasi risposta mi darà l'Assessore non sarò soddisfatto.

Nel senso, non per quello che dirà l'Assessore, ma per quello che si vede in giro per la città.

L'interrogazione pone al centro le modifiche che abbiamo approvato nella scorsa Consiliatura al regolamento del Verde, che ricordo è uno degli assi portanti che discende dal PUG, dal RUE, ecc. e così come nelle interrogazioni di prima dove abbiamo parlato del circo abbiamo detto quanto sono importanti i diritti degli animali, c'è anche per analogia nel regolamento del verde, si è voluto mettere al centro il diritto del verde, il diritto delle piante in particolare. E per la loro tutela nello specifico ci sono alcuni capitoli che regolamentano la potatura degli alberi, l'abbattimento degli alberi. In modo anche molto puntuale e molto cogente fra questo c'è l'apertura di un periodo specifico dal 15 novembre motivo per cui avevo chiesto che l'interrogazione fosse trattata con urgenza ma non cambia molto, come dirò anche dopo rispetto all'esito, se siamo con un paio di mesi in ritardo e in questa stagione dove si possono fare le potature, si devono fare con determinati criteri e soprattutto si devono salvaguardare gli alberi le piante rispetto a due pratiche, ahimé, troppo diffuse non solo nella nostra città ma dappertutto che sono in particolare le capitozzature, oltre ad abbattimenti diciamo così non dovuti e quelle che io, in modo molto grezzo ma per renderlo più significativo definisco le spelacchiature, dove di fatto vengono mantenuti il tronco, i rami principali ma si deforma completamente la chioma.

E quindi l'interrogazione mira a chiedere che cosa è stato fatto dal momento in cui è entrato in vigore il regolamento per diffondere queste buone pratiche prima ancora che reprimere e spiego subito perché ho fatto la battuta, in realtà, seria all'inizio dicendo che non mi ritengo soddisfatto perché credo che chiunque giri in questi giorni, in queste settimane nella città, in realtà la mia interrogazione è stata fatta prima dell'inizio della campagna, perché già prima della campagna della potatura era evidente che ci fossero interventi anche.. (inc.) in giro per la città che comportavano capitozzature e diciamo distruzione della chioma, in città ci sono ancora tanti purtroppo spiacevoli episodi di questi. Quindi di fatto semplifico così, visto che l'ho messa molto di più in narrazione, che cosa ha fatto l'Amministrazione comunale dal momento in cui è stato approvato il regolamento? In realtà c'è già stata una campagna di potatura lo scorso anno, ma ci giustificavamo e giustificavamo i cittadini rispetto al fatto che il regolamento era appena entrato in vigore e quindi non era ancora noto, ma per questa campagna certamente è indispensabile fare una corretta informazione e quindi cosa è stato fatto per spiegare ai cittadini le buone pratiche da mettere in essere per la potatura degli alberi e che cosa si intende fare prossimamente. Essendo le domande molto semplici, mi rimetto alle risposte dell'Assessore, non le sto a dettagliare, anche per risparmiare tempo. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere Poggi. La parola all'Assessore Guerzoni per la risposta.”

L'assessore GUERZONI: “Grazie Presidente, ma io penso che le premesse, nonché l'intero articolato dell'interrogazione del Consigliere Poggi sono assolutamente corrette e penso anche che

quello che ha aggiunto qua, off record in quest'aula, sia assolutamente corretto, cioè quell'atto di indirizzo del Consiglio è davvero qualcosa che ci deve chiamare tutti al miglioramento, è qualcosa che guarda il futuro e quando c'è un atto di indirizzo come quello adottato dal Consiglio, l'Amministrazione, le strutture tecniche, tutti coloro che operano in quel campo, almeno dalla parte del punto di vista pubblico, hanno il tempo e il dovere di aspirare sempre per approssimazione al miglior risultato possibile.

Quindi partendo da queste premesse, questo articolato che io definisco assolutamente corretto e completo, io dico anche che non solo infatti viene ricordato quando e in che modo il Consiglio Comunale nella scorsa Consiliatura ha approvato il nuovo regolamento del Verde, ma sono stati indicati con precisione alcuni elementi operativi su cui prestare attenzione nell'attualità di lavoro per il Comune e in particolare ovviamente solo per quanto di competenza per il settore dei Lavori Pubblici. Allora diciamo che sulla corretta attuazione e informazione e divulgazione del regolamento del Verde, che mi sembrano i due filoni politici individuati dal Consigliere interrogante, si sta lavorando in questa Consiliatura da poco iniziata e si sta lavorando in maniera trasversale tra i diversi settori, le deleghe politiche, col collega Molinari, con la collega Carla Ferrari, ma ci tengo anche a dire che si è lavorato sul finire della scorsa Consiliatura, per intenderci nel periodo tra l'altro in cui il Consiglio Comunale non lavorava in maniera ordinaria, vista le elezioni dell'8 -9 giugno.

Agli atti infatti anche una risposta ad un'interrogazione scritta dall'ex Assessora e dall'Assessora, a suo tempo, Filippi, nel mese di maggio scorso. Ci tenevo a precisare questo per dare merito agli uffici del settore Ambiente, del settore Lavori Pubblici, che hanno lavorato con continuità a seguito di quell'indirizzo del Consiglio e a scavallo del cambio di amministrazione.

L'Amministrazione Comunale, tramite il settore Ambiente ha coinvolto innanzitutto gli amministratori di condomini e giardinieri. Questo è avvenuto sia nella fase di redazione dei regolamenti sia nel periodo post approvazione. Il Servizio Verde e Transizione Ecologica del settore Ambiente aveva anche inoltrato, via mail, informazioni specifiche sulle novità introdotte del nuovo regolamento, comprese le modulistiche e le nuove procedure.

Il regolamento del Verde, in questa Consiliatura è stato anche inoltrato dall'Assessorato ai Lavori Pubblici a tutte le associazioni di categoria rappresentanze economiche e mondi economici per ampliare ancora di più la diffusione dell'atto di indirizzo del Consiglio.

È stata poi predisposta, nei mesi scorsi un'apposita pagina web informativa sul portale del Comune per la consultazione del regolamento del Verde e per reperire informazioni, uffici di riferimento, modulistica e rimandi a possibilità di pagamento online e rimandi che interessano lo stesso regolamento edilizio che, come ricordava il Consigliere, è stato approvato in contemporanea o in parallelo al regolamento del Verde.

Nel mese di ottobre, inoltre, per la precisione giovedì 10, come settore Lavori Pubblici abbiamo incontrato, l'ho fatto personalmente, tutti i Gruppi Volontari Verdi convenzionati con il Comune di Modena. In quell'occasione abbiamo discusso e riapprofondito il regolamento e glielo abbiamo anche trasmesso via mail stampabile, in maniera tale da coinvolgere ancora di più questa fondamentale parte di cittadinanza attiva, perché con i Gruppi Verdi, il nostro Comune ha, da sempre, attivato una collaborazione positiva.

Non appena i nuovi Consigli di quartiere saranno operativi, a brevissimo, pensavamo anche con il collega Ferraresi, con i Presidenti eletti, di fare un'operazione analoga di coinvolgimento e quindi andare ancora di più nella promozione dello strumento, anche in quello strumento di partecipazione. Sempre al termine della precedente Consiliatura il settore Ambiente aveva iniziato a lavorare alla redazione e divulgazione di un opuscolo informativo per la cittadinanza oltre che alla organizzazione di un evento pubblico dedicato al regolamento del verde. So che su questo c'è ancora un lavoro in corso e credo proprio che si riprenderà e si completerà quell'ipotesi di lavoro.

Vado verso la fine, per quanto riguarda invece lo specifico operato del settore Lavori Pubblici.

L'Ufficio Verde Pubblico già da diversi anni, precedenti tra l'altro all'entrata in vigore del regolamento dispone l'esecuzione dei lavori sul patrimonio verde pubblico secondo le indicazioni tecniche nonché alle buone pratiche arboricole diffuse dalla società italiana di arboricoltura, per cui ad esempio gli interventi di potatura avvengono senza capitozzatura e con l'utilizzo solo di personale dedicato e formato. Il regolamento del Verde ha altresì le sue fonti delle medesime pratiche di cui sopra ed è oggi un importante strumento che sancisce a livello comunale, sia pubblico che privato, le corrette modalità di gestione del Verde.

Tali modalità operative vengono inserite nei capitolati speciali d'appalto come prescrizioni tecniche da rispettare, così come nei capitolati vengono inseriti criteri ambientali minimi seguiti dal D.M. 63 del 10 marzo 2020. I tecnici comunali, fin dall'approvazione del regolamento, hanno provveduto ad informare in più occasioni le imprese del settore che operano su appalto o per conto dell'Amministrazione Comunale rispetto alle nuove modalità operative contenute nel regolamento.

E infatti, per quanto concerne il verde pubblico, tutti gli interventi sulle alberature sono eseguiti da ditte specializzate nella completa osservanza del nuovo regolamento.

I tecnici comunali ovviamente svolgono anche con continuità le attività di controllo a campione e il monitoraggio dei medesimi interventi del verde pubblico.

Infine, fornisco al Consigliere il dato degli abbattimenti privati che, per competenza è eseguito dal settore Ambiente, rilascia anche le apposite autorizzazioni e verifiche.

Non è strettamente connesso all'interrogazione, però credo che sia interessante.

Al settore Ambiente nel 2023 le istanze sono state 166, due le sanzioni e una la monetizzazione assunta.

Nel 2024, il dato ovviamente è provvisorio, le istanze arrivate al settore Ambiente sono state 169, quindi di fatto siamo in linea col 2023, una sanzione e due monetizzazioni ricevute dal settore. Ho terminato, grazie.”

Il PRESIDENTE: “Prego Consigliere Manicardi.”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie, Presidente, chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene il Consigliere Bignardi.”

Il PRESIDENTE: “Prego Bignardi.”

Il consigliere BIGNARDI: “Signor Presidente, signor Sindaco, assessori, consiglieri, colleghi, intervengo per esprimere il mio sostegno all'interrogazione presentata, che pone l'attenzione sull'applicazione del regolamento verde e in particolare sul delicato tema delle potature. Ci tengo a segnalare che ero nel Gruppo Verde nel Consiglio precedente, è stato un lungo lavoro.

Come sappiamo il regolamento del Verde non è solo un documento normativo, ma uno strumento educativo e culturale, mirato a diffondere la consapevolezza che il verde urbano è una vera e propria infrastruttura cittadina. Nell'ultimo regolamento del verde abbiamo fatto la grande trasformazione che gli alberi che ogni cittadino ha nel suo giardino non sono suoi, ma sono di tutta la collettività per darvi un ordine di grandezza del cambiamento di punto di vista. È un elemento essenziale per il benessere delle persone, il verde, per il miglioramento della qualità urbana e per la lotta agli effetti del cambiamento climatico, che è notizia di oggi essere questo l'anno più caldo mai registrato. Solo che lo abbiamo scoperto con quasi un mese di anticipo rispetto agli anni precedenti. È però evidente che, ad oggi ci troviamo ancora di fronte a delle criticità che richiedono un intervento deciso e strutturato. Nonostante le indicazioni contenute nel titolo VI del regolamento, numerosi interventi di potatura che sono già stati effettuati e quelli che stanno per essere effettuati, non rispettano le prescrizioni. Uno dei grossi problemi, visto che non tutti i Consiglieri sono sicuramente interessati all'interno di questo tipo di gruppo, le capitozzature, volgarmente dette, cioè

il fatto che prendo l'albero, gli do una segata a metà e poi l'anno dopo ricrescerà, che è un tipo di intervento che ovviamente non è idoneo per fare uno dei tanti esempi, soprattutto per quanto riguarda il periodo consentito le modalità corrette di esecuzione, che sono queste qua, come racconta l'interrogazione. Queste azioni non solo danneggiano il patrimonio arboreo, ma compromettono anche gli obiettivi educativi del regolamento stesso.

Trovo quindi fondamentale approfondire i punti sollevati dall'interrogazione. Uno è il monitoraggio.

È essenziale che venga chiarito se e come siano stati monitorati e saranno monitorati gli interventi di potatura nei mesi di vigenza del regolamento. Non si tratta solo di sanzionare, ma anche di comprendere se le prescrizioni sono state recepite e applicate, perché può anche darsi che il tipo di operatore non sia stato formato sul nuovo regolamento e quindi potremmo avere questo tipo di problematiche.

Informazione. È prioritario sicuramente intensificare le campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini e soprattutto alle imprese. Non possiamo aspettarci un cambiamento culturale e senza che non si forniscano strumenti adeguati per comprendere il valore del verde e le buone pratiche di gestione.

Coinvolgimento delle imprese. Appunto le imprese hanno un ruolo cruciale non solo nell'eseguire gli interventi a regola d'arte, come si suol dire, ma anche nel diffondere la consapevolezza tra i cittadini su cosa sia più corretto per le piante e l'ambiente urbano.

Responsabilizzare ulteriormente questa realtà magari prevedendo premi o incentivi per chi promuove buone pratiche, potrebbe fare la differenza. Infine un po' di attuazione rigorosa, perché con l'inizio della campagna della potatura '24 -'25 che è iniziata a novembre non possiamo permetterci ulteriori violazioni. E' necessario quindi un Piano operativo chiaro per garantire il rispetto del regolamento attraverso azioni di prevenzione, controllo e se necessario anche le sanzioni.

Ci tengo a precisare di nuovo che questo regolamento è frutto di un duro lavoro della Consiliatura precedente, è uno strumento sicuramente utile e va impiegato al meglio, quindi questa Consiliatura, questa nuova gestione della città può farlo suo e metterlo a terra direttamente.

Concludo ricordando che il verde urbano non è solo un elemento decorativo, è parte integrante della salute e della qualità della nostra vita, quindi l'attuazione e il regolamento del verde è una responsabilità collettiva che richiede impegno e collaborazione tra Amministrazione, cittadini e imprese. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Bignardi. Prego, Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie Presidente, giusto due parole. Intanto per ringraziare il Consigliere Poggi per l'interrogazione che è importante perché pone attenzione, come ricordava lui, su un altro tema fondamentale del benessere della collettività che è quello del verde pubblico e privato che è un servizio ecologico fondamentale per i cittadini, per tutte le ragioni che sono già state dette e non vi ritorno.

Modena ha un elevatissimo numero di alberi, è una delle città che ha più alberi pro capite, quindi questo è un patrimonio che aumenta la responsabilità dell'Amministrazione e il regolamento, redatto nella scorsa Consiliatura, con il contributo di tutti, io credo sia un buon regolamento, tutto può essere migliorato, ma come ricordava giustamente il Consigliere interrogante nel girare la città, il rischio può essere quello di avere un buon regolamento con ottimi propositi, ma poi non c'è quella completa attuazione nella pratica e che vanifica un po' tutti gli sforzi che sono stati fatti.

In particolare su alcuni temi, come è stato ricordato, il tema della diffusione di quanto è previsto dal regolamento, perché ci sono impegni precisi anche per i privati che spesso non lo fanno o dicono di non saperlo e da questo punto di vista, allora ancora una più capillare attività di informativa continuando in quel percorso che l'Assessore ci ha detto essere stato avviato e in particolare

condivido molto l'intenzione di coinvolgere i quartieri perché sono sempre quei servizi di prossimità che rendono tutto più semplice perché lo si porta più vicino ai cittadini. È importante questa attività perché io credo che l'obiettivo del regolamento non sia tanto quello della parte sanzionatoria, quella serve ma in chiave preventiva, ma soprattutto serve in chiave culturale l'idea di preservare il patrimonio verde per tutte le ragioni che sono state dette e su cui non ritorno che è fondamentale nella nostra città, ripeto che ha un alto numero, un altissimo numero di piante questo aumenta la responsabilità che come Amministrazione, tutti quanti, abbiamo nel preservare questo patrimonio. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Silingardi. La parola ad Abrate, prego.”

Il consigliere ABRATE: “Grazie Presidente. Sono intervenuto sugli animali, non posso non intervenire sulle piante.

Non ho partecipato alla precedente Consiliatura e quindi sono andato a vedermi il regolamento del verde e devo dire che sono rimasto piacevolmente sorpreso, che è un documento di una quarantina di pagine, se ricordo bene che affronta tantissimi aspetti anche su come intervenire nei cantieri edili, nelle pavimentazioni, su come avere cura del verde e su quali interventi fitosanitari avere.

La premessa che c'è nel regolamento è una valutazione del tutto condivisibile, il patrimonio componente essenziale del paesaggio, riveste un ruolo di vitale importanza per l'ambiente, l'igiene e la qualità della vita in quanto esplica un compito basilare nel ciclo dell'acqua, della formazione e conservazione dei suoli, nell'assorbimento dell'anidride carbonica, contribuisce alla riduzione delle polveri, degli inquinanti atmosferici e quindi è un elemento fondamentale nella qualità di vita di una città.

Non possiamo perciò non vedere la cura del verde se non nella logica che avevo citato prima, quella di una visione globale di salute dove animali, piante e genere umano sono indissolubilmente interconnessi.

La mia impressione quindi è che il documento sia corposo, interessante, completo, forse migliorabile, a me sembra già molto buono, il tema è diffonderlo, il tema è diffondere questo tipo di cultura e in questo senso l'Assessore mi ha già un po' anticipato perché le cose che io volevo dire come conclusione del mio intervento sono che dobbiamo cercare di informare relativamente ai contenuti del regolamento del verde e degli altri strumenti per la salvaguardia di questo come patrimonio pubblico, dobbiamo stimolare il protagonismo dei cittadini nella cura del verde pubblico e privato e nella collaborazione con i soggetti che si occupano di vigilanza.

Dobbiamo promuovere le attività di formazione e anche di controllo.

In questo senso dobbiamo prevedere anche risorse in bilancio per fare formazione, formazione ai cittadini, ai volontari, alla Polizia Locale che deve e può intervenire anche con sanzioni laddove necessario, ma che deve avere le necessarie competenze.

In tal senso la proposta è di inviare il regolamento agli amministratori di condominio, sperando che siano sensibili, a imprese, ai singoli giardinieri, direi anche di avviare perché se è possibile una campagna di stampa, una campagna anche a livello della TV, perché dobbiamo cercare di fare cultura in questo senso e il Giornale del Comune, che è stato prima oggetto di discussione, potrebbe essere un luogo in cui riportare almeno alcune parti del regolamento, di istruzioni tecniche, perché il rischio è quello appunto di un fai da te e non ottieni i risultati dovuti.

E infine è necessario che ci sia anche un'azione di controllo negli interventi anche dei privati, in modo tale che ci siano le giuste autorizzazioni e ci siano le giuste modalità di intervento.

Ringrazio quindi il Consigliere Poggi per l'occasione di questo intervento e direi che le risposte che sono state date dall'Assessore sono già in buona parte... (salta reg.)”

Il PRESIDENTE: “Prego Consigliere Poggi per la replica.”

Il consigliere POGGI: “Grazie Presidente. E’ importante sottolineare come hanno fatto i colleghi che stiamo discutendo non se abbiamo fatto abbastanza repressione, ma se abbiamo fatto abbastanza sensibilizzazione, abbastanza educazione e questo è lo scopo del regolamento ma anche dell’interrogazione stessa.

Quindi questa è stata un’occasione per continuare questa azione di sensibilizzazione, educazione, insomma se il Consiglio Comunale dice alla città o meglio ai cittadini: guardate che abbiamo questo obiettivo comune da perseguire, credo che sia un’occasione non persa, al di là della mia battuta sul non essere soddisfatto piuttosto che essere soddisfatto. C’è però una particolarità che vorrei sottolineare. Giustissimo lavorare con gli amministratori di condominio, giustissimo lavorare con le imprese, ma non ignorando che la conformazione della nostra città fa sì che la maggior parte dei cortili e dei giardini siano di palazzine dove l’amministratore di condominio non c’è. ok?

L’amministratore di condominio gestisce un grande condominio dove forse c’è qualche albero, no? E’ più facile trovare alberi, piante, nelle palazzine o monofamiliari o bifamiliari, 5 o 6 dove l’amministratore di condominio non c’è. Quindi credo che il lavoro dell’amministratore di condominio sia fondamentale, molto di più sia da lavorare sulle aziende e sulle imprese, anche perché girando per la città, vedi un’impresa che capitozza – si dice capitozza? Probabilmente sì- fa una capitozzatura, e fai fatica a prenderla con l’amministratore di condominio, non riesci a non prendertela con l’azienda che è lì, con casomai scritto: “viva il verde” sul furgoncino e sta facendo una o “n” capitozzature. Quindi da lavorare c’è certamente meno. Nel mio piccolo, in modo assolutamente informale, in queste settimane ho contato 8 capizzotature, 32 quelle che ho chiamato prima spelacchiature, in 12 posti di tipo diverso. E non è che ho girato la città per mappare, ok?

Girando nel mio rione ho avuto evidenza di questo. Non mi sto chiedendo perché nessuno è andato a dare la multa. Mi sto chiedendo se in di più, come ho fatto io, non in tutte le dodici occasioni, dopo tutto, se c’era la persona, dicevo: “guarda che se lo rifai...”, in alcuni casi ho fatto anche i conti, oltre a non rispettare un regolamento, ci sono anche determinate sanzioni.

Tra l’altro alcuni calcoli che ho fatto, visto che le aree erano abbastanza ampie e avrebbero comportato alcune migliaia di euro di sanzioni, quindi non stiamo parlando di cose piccole, ma torno a dire, l’obiettivo principale deve essere quello divulgativo. Quindi non solo con questa occasione, ma spero che come Consiglieri Comunali, tutti, ma benissimo gli operatori del verde, gli stessi dipendenti comunali che seguono il verde che mentre seguono la parte pubblica eventualmente danno un occhio anche a quella privata, fare di tutto per fare sensibilizzazione.

Quindi non per fare delle azioni, non per essere delatori ma per il benessere città e questo al quale miriamo, ok? Non punire qualcuno cattivo, qualcuno che probabilmente per ignoranza, nel vero senso della parola, o una sensibilità non sufficientemente curata non ha contribuito, a proposito di cura, alla cura della città attraverso la cura del verde per quello che abbiamo detto in tanti prima, in primis l’Assessore, è uno degli obiettivi di questa Amministrazione, dal PUG, al RUE, al regolamento del verde, considerare davvero l’infrastruttura verde un’infrastruttura, un sistema importante da curare, da salvaguardare anche attraverso la cura che ogni singolo privato deve fare.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Poggi. Prego l’Assessore per l’intervento conclusivo.”

L’assessore GUERZONI: “Grazie Presidente, ma davvero poco perché il dibattito è stato assolutamente esaustivo, alcuni flash. Nell’intervento del Consigliere Bignardi prendo un flash che, secondo me è determinante. Senza dubbio il nostro ruolo, che deve essere, come ha detto lui stesso una collaborazione tra enti, aziende, cittadini, lo facciamo fino in fondo, lo dobbiamo fare fino in fondo.

C’è un ulteriore passaggio su cui direttamente facciamo un po’ fatica a intervenire che noi abbiamo sicuramente un rapporto con l’azienda, poi l’azienda ha, al suo interno, la necessità di fare al meglio

possibile il passaggio con gli ultimi e singoli operatori che vanno a lavorare sul campo, perché l'azienda ha quel tipo di responsabilità e deve portare la responsabilità fino in fondo della conoscenza di chi va a operare, che ovviamente deve avere le giuste specifiche, le giuste specializzazioni e a quel punto lì più ci lavoriamo, più secondo me, proprio in maniera esponenziale, troveremo un miglioramento.

E' un tema importante, dal punto di vista pubblico ci possiamo lavorare perché abbiamo in mano i contratti ecc., ma quando il rapporto è privato -privato è un pochino più difficile.

La diffusione verso i privati, l'ha detto il Consigliere Silingardi, l'ha ricordato il Consigliere Poggi, dove c'è un soggetto aggregatore di responsabilità come l'amministratore di condominio, abbiamo anche lì un riferimento, prima ho citato che appunto il settore Ambiente li aveva coinvolti fin dal momento della redazione; più complicato è andare sulle singole situazioni e anch'io lì credo che l'unica strada, la vera strada che cambia il paradigma è andare a lavorare sulla formazione, sul cambiamento culturale, non tanto guardate sulla sanzione perché è vero che tutte le sanzioni sono sicuramente rilevanti, però non è quello lo strumento che ci può portare a cambiare quel meccanismo.

Infine, dico al Consigliere Abrate che colgo... insomma il consiglio operativo, il Giornalino, io aggiungo anche il canale Telegram Città di Modena, che arriva a migliaia di cittadini, rimandandogli o mandandogli il link che è frutto del lavoro del Consiglio Comunale, che è sul nostro portale, che è tutto perfettamente scaricabile. Io so che il settore Ambiente, ad esempio, ha ancora migliorato l'accesso alla piccola pratica che viene richiesta ai privati sul tema dell'abbattimento.

Bisogna lavorare capillarmente per portare avanti un lavoro su un tema che è parte integrante della pianificazione. Perché il nostro PUG, oltre a fatto che il regolamento edilizio è stato portato avanti, all'attenzione del Consiglio quasi in parallelo o in maniera strettamente connessa al regolamento, ma il nostro PUG parla chiaramente di infrastrutture verdi e blu. Se l'infrastruttura verde è nel sogno, nel disegno della città dei prossimi trent'anni è chiaro che questo tipo di priorità deve essere colto dall'Amministrazione e attuato al meglio possibile.”

**PROPOSTA N. 4398/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: "CALI DI ILLUMINAZIONE E BLACKOUT
IN CENTRO STORICO"**

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessore, proseguiamo con l'interrogazione 4398/2024 del Consigliere Luca Negrini avente ad oggetto: “cali di illuminazione black out in centro storico”. Prego per l'illustrazione.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie, Presidente, l'interrogazione in oggetto appunto, come diceva correttamente lei: “Cali di illuminazione e blackout in centro storico”, mi limito a leggere l'interrogazione e poi attendo la risposta dell'Assessore competente.

“Premesso che, nelle ultime settimane abbiamo riscontrato numerose segnalazioni pervenuteci dai cittadini in termini di servizi in tema di cali di illuminazione e improvvisi blackout avvenuti all'interno dell'area del centro storico. Le stesse segnalazioni riguardavano diverse fasce orarie, includendo quella notturna, ove si presume che il carico elettrico sia notevolmente inferiore a quello diurno o serale.

Considerato che i disservizi riscontrati si possono suddividere in due tipologie, quelli che si risolvono autonomamente, creando comunque disagi, e quelli che hanno visto necessità di intervento da parte dei tecnici HERA.

Rilevato che tale situazione ha creato problematica ai residenti, ai commercianti, titolari di attività e gli stessi non hanno di fatto ricevuto risposte e rassicurazioni concrete da parte dei tecnici intervenuti. La stampa cittadina riporta, in data 13 novembre 2024, notizia del blackout relativo alla zona di piazza Pomposa, con annessi ulteriori evidenze riscontrate grazie alle testimonianze dei residenti e commercianti della zona.

Nelle ultime settimane risultano segnalazioni volte ad evidenziare anche un calo ampiamente riscontrabile, in termini di intensità di illuminazione pubblica sia nella zona interna al centro cittadino: illuminazione relativa ai portici di via Emilia Centro, illuminazione relativa alla parte centrale della carreggiata di Corso Canalchiaro, illuminazione relativa anche a via Sant'Agostino e sia nel perimetro che circonda lo stesso, quindi tutta l'illuminazione che di fatto riguarda la parte di viale delle Rimembranze, viale Caduti in guerra.

Tutto ciò permesso, considerato e rilevato, si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- se risultano episodi di calo improvviso di illuminazione e improvvisi blackout,
- se sì in che quantità e per quanti di essi si è reso necessario l'intervento dei tecnici di HERA,
- risulta essere accertata la causa che innesca il meccanismo che porta al calo di illuminazione o blocco dell'elettricità,
- il numero, la tipologia di segnalazione e richieste di intervento pervenute nel periodo che va dall'1.10.2024 al 14.11.2024 in termini di calo improvviso di elettricità o blackout ad HERA riguardante il perimetro del centro storico;
- in che data risulta effettuata l'ultima verifica dell'impianto di illuminazione pubblica effettuata dal gestore competente volta a comprendere il corretto funzionamento e lo stato complessivo dello stesso:
- quale tipologia di intervento è stata effettuata in piazza Pomposa per arginare il disservizio;
- e per quale motivazione lo stesso è stato riscontrato in più occasione sempre nei pressi di piazza Pomposa?

Per ultimo chiediamo:

- se risulta essere presente un calo generale dell'intensità dell'illuminazione pubblica all'interno del centro storico e nel perimetro che lo circonda;
- se sì, per quale motivo vi sia questa situazione;

- e come si intende intervenire affinché l'illuminazione, in termini di intensità possa essere rafforzata così da fungere anche da ulteriore deterrente in termini di contrasto all'illegalità.”
Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Negrini. Prego l'Assessore per la risposta.”

L'assessore MOLINARI: “Buonasera a tutti e a tutte. Ringrazio anch'io il Consigliere Negrini per le domande che ha posto che mi e ci danno modo di riscontrare puntualmente le situazioni che si verificano in città e che giustamente hanno portato anche alla interrogazione stessa. Allora la risposta..., leggo la domanda e la risposta così da essere più intellegibile:

“Risultano episodi di cali improvvisi di illuminazione e improvvisi blackout?

E se sì, in che quantità e per quanti di essi si è reso necessario l'intervento dei tecnici di Hera?”

Allora, le segnalazioni di malfunzionamento degli impianti registrati tra il 1° ottobre e il 14 novembre 2024 sono state 122; e queste sono le segnalazioni, da non confondersi con i casi, che vediamo dopo; in tutti questi casi, il servizio di Pronto Intervento è stato sempre attivato e i reperibili hanno sempre agito secondo quanto previsto contrattualmente e cioè entro tre ore in caso di emergenza, entro ventiquattro ore in caso di urgenza ed entro quarantotto ore negli altri tipi di segnalazione. Sottolineo che le segnalazioni dei cittadini sono la principale fonte di informazione di malfunzionamento, in quanto il controllo da remoto, attualmente, riguarda solo una parte del centro storico; quindi, se non c'è la segnalazione del cittadino, per quelle parti, che sono la più parte, non ci sono altri sistemi di controllo centralizzato, se non casuale da parte di un tecnico che passa e quindi... inutile.

Seconda domanda: “Risulta essere accertata la causa che innesca il meccanismo che porta al calo di illuminazione o blocco dell'elettricità?”

Le cause di guasto possono essere di diversa natura, sono state di diversa natura e sono comunque sempre registrate e messe a disposizione tramite un apposito sistema informativo, che si chiama... è un portale che si chiama City light in piena visibilità anche della struttura tecnica comunale. Pur mantenendo l'adeguatezza e la funzionalità degli impianti, infatti, si possono determinare guasti a causa della mancanza di tensione sul sistema di distribuzione locale, per la rottura di una giunzione, per uno sbalzo di corrente, per dispersioni e altre cause che richiedono interventi tempestivi sul campo. Tutte queste cause, diciamo, per lo più, sono le più diverse, per lo più, poi vediamo, per lo meno. In questo contesto, sono di estrema rilevanza, come dicevo, le segnalazioni che arrivano direttamente dall'utenza, perché permettono di individuare rapidamente eventuali malfunzionamenti; per questo, si ritiene particolarmente importante garantire la massima diffusione del servizio di Pronto Intervento del gestore, disponibile per tutti i cittadini che risponde 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno, è un numero verde 800498616, questo l'ho detto più che altro eventualmente per la rassegna stampa. Con ciò, garantendo l'intervento puntuale per ogni segnalazione registrata.

Terza domanda. Il numero e la tipologia di segnalazione e richieste di intervento pervenute nel periodo che va, appunto, dal 1° ottobre 2024 al 14 novembre dello stesso anno, in termini di calo improvviso di elettricità o black-out ad Hera riguardante il perimetro del centro storico. Le segnalazioni di impianto spento in centro storico nel periodo 01/10/2024-14/11/2024, sono 12; quindi, in sostanza in un mese e mezzo, 12. Le condizioni di problematiche diffuse, descritte nell'interrogazione, purtroppo non trovano un adeguato riscontro rispetto alle segnalazioni che pervengono al gestore; come prima indicazione, si ritiene, quindi, di particolare rilevanza una maggiore diffusione dei canali di contatto del Pronto Intervento.

“In che data risulta effettuata l'ultima verifica dell'impianto di illuminazione pubblica effettuata dal gestore competente, volta a comprendere il corretto funzionamento e lo stato complessivo dello stesso?”

La periodicità delle verifiche sugli impianti è normata dal Contratto di Servizio; tuttavia, aldilà di quello che c'è scritto, in questo periodo, proprio per quanto è successo, il controllo degli impianti del centro storico è pressoché giornaliero; ufficialmente, qui è scritto giornaliero, quindi è giornaliero, pressoché ce l'ho aggiunto io, ma mi sono sbagliato.

“Quale tipologia di intervento è stato effettuato in piazza Pomposa per arginare il disservizio e per quale motivazione? Lo stesso è stato riscontrato in più di un'occasione, sempre nei pressi di piazza Pomposa.”

Il guasto in zona Pomposa riguardava un malfunzionamento del sistema di programmazione dell'accensione degli impianti; era nuovo, è partito male, diciamo. Per eliminare il problema, è stato riprogrammato il sistema di accensione e il disservizio è stato superato. Non era facile... ci abbiamo messo un po' di giorni a risolvere il problema, perché non era facile l'analisi, che, appunto, ha richiesto troppo tempo, però quello che è risultato il minimo possibile, e quindi qualche sera, a me risultano tre, però potrei sbagliare... purtroppo, ha richiesto qualche sera per la sua riparazione, perché c'è stata difficoltà nell'individuare il disservizio, proprio perché l'impianto era appena stato cambiato, soprattutto il software gestionale.

Ultima domanda: “Risulta essere presente un calo generale dell'intensità riguardante l'illuminazione pubblica all'interno del centro storico e nel perimetro che lo circonda? Se sì, per quale motivo vi è questa situazione? Come si intende intervenire affinché l'illuminazione in termini di intensità possa essere rafforzata, così da fungere anche da ulteriore deterrente in termini di contrasto all'illegalità?”

Gli impianti sostituiti con la nuova tecnologia a led, secondo le disposizioni contrattuali, sono di recente collaudo e non risultano anomalie in merito alla corretta illuminazione, anche se la sostituzione delle sorgenti luminose tradizionali, con la tecnologia a led correttamente orientata può talvolta determinare una seppur impropria percezione di minore luminosità; esempio: luci che illuminano le sole strade e non le facciate delle case, oltre all'orientamento migliore che hanno avuto. In ogni caso, preme evidenziare che anche nell'attuale rapporto contrattuale, il gestore Hera Luce ha l'obbligo di mantenere la corretta funzionalità degli impianti e, come recentemente concordato, l'impegno di garantire la disponibilità e l'adeguatezza degli stessi per le gestioni future, che selezionerà l'amministrazione. Come ricordiamo, siamo prossimi a una gara”.

Il PRESIDENTE: “Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Vorrei trasformare l'interrogazione in interpellanza”.

Il PRESIDENTE: “Prego”.

Il consigliere BERTOLDI: “Io volevo fare riferimento a due cose, che secondo me sono abbastanza importanti. Per quanto riguarda le situazioni di black-out, uno si può trovare in condominio e a un certo punto va via la luce; guarda, magari, nelle scale, anche lì non va, quindi pensa, appunto, che ci sia un guasto non riferito proprio all'appartamento, ma qualcosa di più ampio. Uno fa il numero di emergenza, che ha fatto... appunto, a cui ha fatto riferimento ora l'Assessore e viene chiesto normalmente il codice POD, fatto di 14 numeri e se non dai questo codice, non ti danno risposte; quindi, ti trovi magari che sei senza luce, black-out, quindi non c'è luce, non sai dove hai messo la bolletta, non sai... e quindi, in pratica, l'utente non ha risposte e questo è, secondo me, un problema. Quindi, dovremmo riuscire a superare questo problema del codice POD, secondo me; anche perché uno deve sapere quanto durerà eventualmente il black-out; ci sono, voglio dire, dei malati, ad esempio, che utilizzano dei presidi elettrici per aiutare la respirazione o per... che hanno magari proprio bisogno di sapere quanto è l'attesa prima di ritornare ad avere una corrente nella propria abitazione.

Poi, invece, per quanto riguarda il discorso delle illuminazioni a led, che sono state fatte ultimamente, volevo indicare che ci sono delle zone in giro per Modena, dove ci sono questi led che vanno a intermittenza, quindi evidentemente hanno qualche contatto che non va e qualcuno è spento; ecco, una cosa che sarà molto importante, credo, inserire nella gara, ma questo sicuramente lo avrete fatto e lo farete, è chiedere che ci sia un'attenzione, qualcuno che va a verificare in giro per la città effettivamente quali sono i led funzionanti e quali no, perché ogni tanto capita che ci siano dei guasti che impediscono di avere un'illuminazione completa in tutti i punti luce che sono previsti, appunto, dell'illuminazione pubblica della città. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliere Negrini”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta, evidenzio, appunto, che vi è una necessità di attenzione in termini proprio di intensità dell'illuminazione, che non può più trovare Modena con determinati punti, come è successo in passato e come è successo di recente; ora, abbiamo scoperto per quale motivo piazza Pomposa, di fatto, ha avuto un black-out di qualche giorno e può succedere che ci sia un problema e che debba essere risolto; c'è un contratto che dichiara che le risoluzioni devono essere fatte in varie fasce di tempistica di risposta, di fatto, si è regolari. Poi, c'è un tema, però, dettato dalla questione che non possiamo più permetterci, come spesso accadeva e come purtroppo ogni tanto accade ancora, di avere delle zone della città che non sono illuminate; e se l'intensità di quest'illuminazione, che è riscontrata essere regolare, tra virgolette, io non entro sul termine “percezione”, perché sono un po' allergico, quindi sicuramente rientra nella regolarità contrattuale. Evidenziamo, però, e i cittadini chi chiedono, di fatto, di avere un'attenzione particolare per la questione relativa a determinate zone che se fossero più illuminate, garantirebbero un'attenzione differente dagli stessi cittadini. Noi abbiamo avuto per dei mesi il parco delle Rimembranze che di fatto era buio, ad intermittenza succedeva negli anni passati che si tenevano delle zone della città non illuminate. Credo che sia sotto gli occhi di tutti che Modena non si può più permettere di avere delle zone che, a livello di intermittenza in base alle giornate, non siano illuminate, anzi, credo altrettanto che, al netto di quelli che sono stati gli interventi, le segnalazioni, quindi ha fatto sicuramente bene l'Assessore a ricordare l'importanza di segnalare al gestore competente, credo che però bisogna stare attenti a quelle che sono le richieste dei cittadini, quindi cerchiamo anche lì di dare un messaggio chiaro e di andare incontro agli stessi, magari aumentando l'intensità a livello di illuminazione di quelle che sono le zone un pochettino più critiche e che magari, passandoci di sera, si può pensare di essere in una situazione di ulteriore insicurezza, qualora la luminosità sia bassa. Quindi, ecco, quello che chiediamo, al netto della risposta delle interrogazioni, che verteva proprio a verificare che cosa fosse successo, perché sono state molteplici le segnalazioni che abbiamo ricevuto; ricordiamo che quando una zona, come piazza Pomposa ha un black-out di due o tre giorni, va a inficiare anche l'incasso di chi lavora oltre che delle attività, oltre che la questione relativa a chi gestisce nella zona varie tipologie di interessi. Allora, al netto di questo, è evidente, dal nostro punto di vista, che sia necessario avere un'attenzione su quello che è il livello di luminosità in città; adesso abbiamo le luminarie, quindi sicuramente, sotto questo punto di vista, qualcosa è stato fatto; noi chiediamo, però, attenzione particolare a tutte quelle zone che hanno un basso tasso di luminosità, che seppure esso è all'interno di un contratto specifico regolare, dal nostro punto di vista, per quelle che sono le segnalazioni dei cittadini, è insufficiente, tra virgolette, e deve essere attenzionato maggiormente, proprio per garantire ulteriore presidio di sicurezza e legalità che passa anche attraverso una corretta illuminazione degli spazi pubblici. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Assessore, vuole concludere con l'intervento? Prego”.

L'assessore MOLINARI: "Grazie a tutti. Allora, parto dal Consigliere Bertoldi. Sì, la cosa del POD darebbe fastidio a tutti, perché, appunto, come ha detto lei, è che purtroppo o questo o il numero del codice cliente o il codice fiscale, è l'unico modo che ha chiunque dall'altra parte, aldilà del numero verde, di individuare puntualmente, diciamo, l'utenza da cui si chiama.

Ecco, poi, la maggiore capacità di controllo sul territorio. Io credo che qui, come ho detto prima, per quanto riguarda una piccola parte della città, del centro storico, il controllo da remoto, il telecontrollo possa essere richiesto nell'ambito del contratto che proporremo nel bando e cioè di implementare questa possibilità per non dipendere da quel cittadino che in quel momento vede il problema, ma che non ha il numero sottomano, a cui segnalare il disservizio. Per quanto riguarda l'intensità o la percezione, chiaramente la percezione è un fatto soggettivo, però la luminosità la si può misurare e la sensibilità di alcune zone della città, certo, è un problema che se c'è va misurato e ovviamente superato, perché ci giungono già segnalazioni di zone particolarmente buie, ed effettivamente, proprio perché manca, diciamo, una densità di lampioni, verificate ed è così, e perché sappiamo tutti che la luce è un dissuasore da un punto di vista dei comportamenti, quindi è senz'altro opportuno verificare anche questo e anche su questo mi piace ricordare una cosa. In queste ore, un mio collega e accompagnato sta andando a Londrina, penso che arriveranno tra 3-4 ore, sono partiti stanotte alle 3.30... ecco, a Londrina c'è... hanno questo mandato, proprio, preciso, a Londrina l'università ha un dipartimento che è particolarmente vocato all'illuminazione pubblica, all'ammodernamento dell'illuminazione pubblica e anche cosa si può fare con l'illuminazione pubblica a parte illuminare; ci hanno fatto vedere l'incontro che abbiamo avuto, diciamo, da remoto alcune loro cose abbastanza, non particolarmente rivoluzionarie, ma per noi innovative, perché non ce le abbiamo, quindi io spero che da questo incontro, fra le tante altre cose che porteranno a casa, ci sia anche una collaborazione, proprio perché siamo alla vigilia di una gara, gara nella quale verranno inserite anche delle puntuali richieste di migliori performance o innovazioni o... insomma, tutto quello che si può fare con dei fili, con dei pali e con delle lampade led, perché si possono usare in modo diverso, oltre all'illuminazione diciamo... di portare a casa delle buone pratiche e anche una collaborazione a lungo termine."

Il PRESIDENTE: "Grazie, Assessore. Proseguiamo i lavori con questo ordine: verrà rappresentata la proposta di... le prime due interrogazioni a prima firma Consigliera Rossini ... e Consigliere Negrini, scusate, relativamente alla sicurezza e ai giovani a Modena; poi, in proseguo la mozione del Partito Democratico, Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano, Azione Socialisti Liberali; l'Assessora Camporota darà una risposta unica, ci sarà un dibattito accorpato, unico, dibattito di chiunque voglia intervenire... sì, indicativamente cinque minuti, poi ci sarà la solita elasticità, visto i tempi e visto che sono accorpate tre grossi documenti; diciamo, presa d'atto degli interroganti, intervento finale dell'Assessora e votazione come ultima cosa. Quindi, proseguiamo con l'interrogazione 3598 del 2024 della Consigliera Rossini. Prego, Bertoldi, scusi".

Il consigliere BERTOLDI: "Volevo chiedere una piccola pausa per discutere con gli altri gruppi consiliari sulle possibilità di un eventuale emendamento".

Il PRESIDENTE: "Prego. Pausa di 5 minuti, poi vediamo".

(La seduta, sospesa alle ore 18.24; riprende alle ore 18.39)

PROPOSTA N. 3598/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: "LE GANG GIOVANILI A MODENA. I CONTROLLI E L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ MINORILE"

PROPOSTA N. 2024/4681 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NEGRINI E FRANCO /FDI) AVENTE OGGETTO "AGGRESSIONE BABY GANG NEI PRESSI DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI"

PROPOSTA N. 5325/2024 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, LENZINI, MANICARDI, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, GIORDANO, POGGI, REGGIANI, UGOLINI (PD), ABRATE E FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) AVENTE PER OGGETTO: GIOVANI A MODENA E ISTITUTI SCOLASTICI, RICHIESTA DI INTERVENTI PER STIMOLARE L'ADOZIONE DI MISURE DI SICUREZZA NELLE SCUOLE, PER PROMUOVERE UN AMBIENTE SICURO E PROTETTO PER TUTTI

Il PRESIDENTE: “Riprendiamo i lavori. Come dicevo, se non ci sono altre questioni pregiudiziali, con la presentazione della prima interrogazione in ordine cronologico della Consigliera Rossini, poi la seconda del Consigliere Negrini e la mozione a prima firma Di Padova.

Prego, Consigliera Rossini per la presentazione dell’Interrogazione 3528, avente ad oggetto: “Le gang giovanili a Modena. I controlli e l’applicazione delle misure di prevenzione della criminalità minorile”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie, Presidente. L’interrogazione nasce da un fatto specifico accaduto ormai un po’ di tempo fa, il 30 settembre di quest’anno, ormai, più di due mesi fa. E il 30 settembre, appunto, la stampa locale riportava l’allarme dei commercianti della Madonnina, che si dicevano esasperati per un gruppo di ragazzi minorenni, che da qualche mese compivano atti vandalici nella zona tra il Centro Commerciale 2000 e il nuovo Conad e addirittura spruzzando materiale urticante a un commerciante che li aveva rimproverati. Questo è il fatto, da cui è nata questa interrogazione, che, ovviamente, diciamo, ha una storia e questa storia viene raccontata nella premessa dell’interrogazione, dove si riporta quella che è stata un’indagine che è stata, diciamo, diffusa dal Ministero dell’Interno e della Giustizia, in collaborazione con l’Università Cattolica del Sacro Cuore, nell’ottobre del 2022; un’indagine che parlava delle gang giovanili in Italia. E il documento evidenziava come queste gang giovanili, e qui lo voglio descrivere, perché poi ritroviamo molti dei comportamenti che noi vediamo negli episodi che si verificano in maniera sempre più frequente in città, appunto, si evidenzia nel documento come queste gang giovanili commettono veri e propri crimini, quali risse, percosse, lesioni, atti di bullismo, disturbo della quiete pubblica, atti vandalici, furti e rapine. Nell’indagine è evidenziato che si tratta... diciamo, le vittime di questi atti vandalici sono i minorenni tra i 14 e i 18 anni. Questo documento, che è molto importante e che abbiamo avuto modo noi, come gruppo consiliare, di portare all’attenzione di questo Consiglio già nella precedente Consiliatura, proprio nel 2022, quando il documento venne, diciamo, depositato, il documento evidenzia la presenza, a Modena, di tutte le diverse tipologie di gang giovanili individuate nel documento stesso. In particolare, gruppi che agiscono senza una struttura definita e senza una chiara gerarchia o un’organizzazione e che commettono reati, che consistono in attività violente o devianti occasionali; gruppi organizzati, quali quelli denominati Daison 216 e Sixteen baby gang, tra l’altro ci fu proprio una retata, se non erro nel settembre 2023, proprio, che riscontrò l’esistenza di queste gang proprio nella nostra città e gruppi che si ispirano e hanno legami con organizzazioni criminali e gruppi con struttura definita e dediti ad attività criminali specifiche. Su

quest'ultima tipologia, la presenza è stata rilevata in maniera più sporadica rispetto alle altre due tipologie di baby gang. Dunque, sempre intorno, appunto, alla fine di settembre, che è stato, appunto, come dicevo, lo spunto per l'interrogazione, in un'intervista pubblicata dalla stampa locale il 29 settembre, l'Assessore Camporota, a proposito del fenomeno delle gang giovanili, ha affermato quanto segue: "A Modena non esistono baby gang strutturate; ci sono gruppi giovanili che a volte compiono atti di violenza, un sintomo di disagio, che richiede interventi anche sul piano educativo. Il fenomeno non va sottovalutato, crea allarme sociale ed è più evidente in alcuni quartieri, come Centro storico e zona Tempio Stazione, perciò abbiamo deciso di rafforzare i controlli". Quindi, diciamo che quest'affermazione dell'Assessore Camporota aveva destato l'interesse da parte nostra a capire come mai c'è un documento del Ministero che rileva determinati dati e questi dati vengono in un qualche modo smentiti quando si dice che a Modena non ci sono le gang giovanili. L'altro spunto è l'attuazione del Decreto Caivano, su cui in questo Consiglio abbiamo già parlato, che, appunto, permette di emettere un avviso orale di competenza del Questore.

Quindi, vengo alle domande dell'interrogazione, che sono queste: si interroga il Sindaco e la Giunta:

- per sapere se il documento "Le gang giovanili in Italia" è stato preso in considerazione al fine di esaminare il fenomeno nella nostra città.
- Come si valuta l'indicazione contenuta nel documento, che indica presenti a Modena varie tipologie di gang giovanili?
- Se sono a conoscenza, il Sindaco e la Giunta, dei fatti accaduti alla Madonnina e se, quindi, non ritengono che il fenomeno si stia espandendo in altre zone della città, oltre al centro storico.
- Con quali modalità verranno rafforzati i controlli, come preannunciato a mezzo stampa dall'Assessore Camporota?
- E infine, previa acquisizione dell'informazione dall'organo competente, quanti provvedimenti di avviso orale nei confronti di soggetti minori di 18 anni sono stati adottati dal Questore di Modena dall'entrata in vigore del Decreto Caivano in poi? Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Consigliera Rossini".

Il PRESIDENTE: "La parola al Consigliere Negrini per la presentazione della sua interrogazione, la 4681, ad oggetto: "Aggressione baby gang nei pressi degli istituti scolastici". Prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie, Presidente. Inizio con il ringraziare il Consigliere Franco, che è cofirmatario di questa interrogazione, avente come oggetto: Aggressione baby gang nei pressi degli istituti scolastici.

"Premesso che nelle ultime settimane abbiamo riscontrato numerose segnalazioni, pervenuteci dai cittadini, in termini di aggressioni di giovani studenti da parte di gruppi di giovani stranieri; nelle segnalazioni pervenute si fa spesso riferimento a molteplici baby gang, armate di coltelli. La tematica dei gruppi criminali, composti da giovani stranieri e italiani, baby gang, è una questione più volte sollevata anche in Consiglio Comunale, soprattutto a seguito delle numerose aggressioni tenutesi in molteplici luoghi della città. Considerato che si registra un'escalation di aggressioni nelle ultime settimane, tutte a danno di giovani studenti che lasciano i complessi scolastici al termine delle lezioni e sempre a ridosso degli istituti scolastici, dopo essere stati aggrediti e minacciati spesso risultano essere stati percossi e derubati.

Rilevato che tale situazione risulta interessare i seguenti istituti scolastici, che sono coloro i quali hanno fatto, di fatto, pervenire le segnalazioni a noi, quindi gli istituti che dichiaro sono tutte

persone che hanno contattato e hanno segnalato la questione: l'Istituto "Selmi", Istituto "Corni", Istituto "Guarini", Istituto "Wiligelmo" e Istituto "Sigonio".

La stampa cittadina riporta, in molteplici articoli, un'evidente escalation, riportando numerose testimonianze di ciò che è accaduto in termini di aggressioni nei pressi degli istituti scolastici sopra citati.

Tale situazione è causa di preoccupazione in città e risultano molteplici famiglie preoccupate per la sicurezza dei propri figli, che, a seguito delle aggressioni decidono di accompagnare i ragazzi, modificando la propria routine quotidiana, anche a causa della poca chiarezza di ciò che sta accadendo.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, s'interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- se risultano episodi di aggressione nei pressi di istituti scolastici; se sì, in che numero e in quali istituti riguardano;
- se risulta essere accertata la presenza di baby gang in città;
- se a seguito degli episodi riguardanti le aggressioni nei pressi delle scuole, il Comune, coordinato con le Forze dell'Ordine, intende mettere in campo attività nei pressi degli istituti negli orari di entrata e di uscita, pattugliamenti in borghese e di tutte quelle che sono le attività che si possono fare, chiaramente insieme alle altre Forze dell'Ordine, in quella che è di fatto un'operazione congiunta o comunque ad alto impatto, dettata da più partecipanti.
- Quante aggressioni sono state riscontrate nei pressi dei complessi scolastici dal 16 settembre 2024 ad oggi, mercoledì 20 novembre 2024? (che è la data di presentazione di questa mozione).

Questa interrogazione è un'interrogazione, a cui noi teniamo in particolar modo, perché abbiamo avuto veramente tantissime segnalazioni di genitori che aspettano di comprendere quelle che sono le situazioni che si possono mettere in campo da parte del Comune, insieme a quelle che sono le forze dell'ordine, proprio perché in questo momento noi abbiamo tantissimi genitori e questo ci tengo a sottolinearlo, come è scritto all'interno dell'interrogazione, che hanno deciso di modificare e tuttora modificano la propria quotidianità per paura che i propri figli, nei complessi scolastici, all'orario di entrata o di uscita, vengano percosi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Bene. Come anticipato, chiedo alla Consigliera Di Padova di presentare e illustrare la mozione dei gruppi Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano, Azione Socialisti Liberali, la numero 5325/2024, quale prima firmataria, che ha ad oggetto: "Giovani a Modena. Istituti scolastici. Richiesta di interventi per stimolare l'adozione di misure di sicurezza nelle scuole per promuovere un ambiente sicuro e protetto per tutti". Prego".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie, Presidente. Questa mozione vuole seguire due piste, diciamo così, quelle che noi riteniamo essere le uniche due strategie possibili per provare ad arginare un fenomeno, la cui gravità e le cui conseguenze sociali sono, ovviamente, sotto gli occhi di tutti e che ci preoccupano tutti come consiglieri, come cittadini, come genitori. Da un lato, naturalmente, la repressione delle azioni criminali che vengono compiute e dall'altro la prevenzione del disagio di quegli ambienti particolarmente disagiati, nei quali questi atti criminali spesso nascono. Dato, insomma, il poco tempo trascorso tra il deposito e il Consiglio Comunale, do lettura integralmente non solo del dispositivo, ma anche dell'intera mozione, chiedendo un po' di clemenza sui minuti a mia disposizione.

"Premesso che la sicurezza degli studenti, degli insegnanti e del personale scolastico è un diritto fondamentale, che deve essere tutelato con priorità assoluta; che quando discutiamo di sicurezza

con riferimento ai più giovani occorre adottare un approccio sistemico, che tenga assieme le azioni necessarie a garantire loro protezione da minacce esterne con la prevenzione del disagio e la promozione del benessere; garantire protezione ai più giovani significa rendere più sicuri, sorvegliati e presidiati i luoghi, nei quali la scuola, ove trascorrono il loro tempo; prevenire il disagio significa individuare e mitigare le cause profonde di insicurezza come emarginazione sociale, mancanza di opportunità, degrado ambientale, povertà educativa e dispersione scolastica e che tutto ciò era già stato evidenziato da una mozione già approvata da questo Consiglio Comunale, relativa alla lotta contro la povertà educativa e la dispersione scolastica; che questo approccio è necessario, perché è l'unico in grado di intervenire a lungo termine, riducendo i rischi attraverso il rafforzamento del tessuto sociale, contribuendo alla costruzione di una sicurezza non legata alla sola emergenza, per quanto necessaria ovviamente, ma solida e sostenibile a lungo termine.

E, premesso altresì che, come abbiamo appreso dalla cronaca locale, recenti episodi di disagio e disordini in ambito scolastico, nonché la crescente preoccupazione per fenomeni di bullismo, vandalismo e disordini esterni richiedono un impegno concreto per migliorare le condizioni di sicurezza all'interno e all'esterno degli edifici scolastici e l'ampia partecipazione all'assemblea del 05 di dicembre, organizzata dal coordinamento reggiano, a cui erano presenti in tanti di noi e diversi esponenti delle istituzioni hanno dato prova di quanto questo tema sia giustamente sentito da parte di genitori e alunni e che nello stesso giorno, poche ore prima, si è tenuto in Prefettura un incontro istituzionale con anche i dirigenti scolastici delle scuole di Modena, che, come è stato ribadito in tutti questi luoghi, da parte dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, le scuole sono luoghi di crescita, formazione e socializzazione devono garantire un ambiente sereno e protetto per tutti coloro che vi operano e vi apprendono e che è fondamentale prevedere misure, appunto, preventive e interventi tempestivi per la gestione di situazioni di rischio e da questo punto di vista particolare preoccupazione hanno destato alcuni specifici episodi accaduti tra il Polo Leonardo e la scuola "Cattaneo-Deledda". Considerato che il miglioramento della sicurezza nelle scuole è un impegno che deve coinvolgere, ciascuno per le proprie competenze, sia le Amministrazioni locali che gli enti scolastici, le Forze dell'Ordine e le famiglie, con l'obiettivo di creare una rete di protezione a intervento rapido; che è necessario garantire una formazione adeguata per tutti coloro che fanno parte della cosiddetta "Comunità educante" affinché possano gestire al meglio eventuali situazioni di disagio e di emergenza, la presenza di sorveglianza esterna e in alcuni casi anche di sistemi di videosorveglianza può contribuire significativamente a prevenire atti di vandalismo e violenza davanti alle scuole.

Valutato che un passo in avanti è stato compiuto già dalla mozione approvata in questo Consiglio Comunale il 22 ottobre del 2024, relativo al modello integrato di approccio alle politiche giovanili per prevenire disagio, microcriminalità e solitudine giovanile, con la quale si chiedevano una serie di cose - che non ve le leggo, perché le abbiamo già discusse e approvate - una svolta importante è stata assegnata dall'istituzione del Tavolo di coordinamento e confronto trasversale a quattro Assessorati, allargato a istituzioni, mondo del lavoro, terzo settore per promuovere e realizzare progetti e interventi a sostegno di giovani e adolescenti, prevenire forme di disagio e contrastare fragilità di tipo diverso, che possano talvolta sfociare in episodi di microcriminalità e allo stesso tempo offrire opportunità sociali e aggregative di partecipazione.

Occorre, però, sia intensificare le azioni dirette a garantire da subito più sicurezza per i nostri giovani attraverso presidi mirati e un controllo sempre più puntuale degli istituti scolastici, dei luoghi più frequentati dai ragazzi, in particolare penso alla stazione delle corriere.

Il Consiglio Comunale, dunque, impegna il Sindaco e la Giunta a farsi portavoce, coordinandosi con i dirigenti scolastici, sulla base dei singoli bisogni delle scuole, con Questura, Prefettura e nel COSP della necessità di rafforzare il presidio in città con una maggiore presenza delle forze dell'ordine, adeguatamente formate per questo genere specifico di reati, in orari strategici per garantire un maggiore controllo e una pronta risposta in caso di necessità.

Contribuire quanto più possibile al presidio del territorio, mettendo a disposizione del tavolo integrato... -c'è scritto ingrato, ma in realtà è integrato...- ogni disponibilità possibile della Polizia locale; ribadire con forza, come più volte fatto da quest'Amministrazione, il passaggio della Questura in fascia A e il conseguente strutturale aumento del personale per garantire un maggiore presidio del territorio, circostanza di cui potranno beneficiare anche i luoghi frequentati dai più giovani; condividere pubblicamente un calendario di convocazione del tavolo di coordinamento confronto trasversale a quattro assessorati, invitando anche i soggetti del terzo settore, che gestiscono i servizi educativi, educativi-terapeutici, aggregativi, educativo-culturali, con la finalità di condividere possibile evoluzione delle attività in conseguenza delle esigenze emergenti, quindi con l'idea di monitorare ciò che accade, e la possibile applicazione a breve termine di attività integrate e mirate.

Destinare, nel prossimo bilancio, risorse per implementare, attraverso l'educativa di strada e con il contributo delle associazioni, del volontariato e del terzo settore, attività di prevenzione del disagio ed intervento davanti alle scuole;

incrementare gli strumenti di prevenzione e di intervento per contrastare il fenomeno del bullismo, anche con l'introduzione di programmi di sensibilizzazione e formazione per studenti, insegnanti e genitori, promuovendo, come Amministrazione locale, incontri, nelle scuole, ad hoc;

collaborare con le istituzioni scolastiche, le Forze dell'Ordine, le associazioni locali e le famiglie per costruire una rete di protezione e per sensibilizzare tutta la comunità scolastica sull'importanza della prevenzione, del disagio e dell'emarginazione, prevedendo anche attraverso MEMO, misure concrete di welfare scolastico per promuovere attività scolastiche ed extrascolastiche che possano favorire lo sviluppo di competenze di educazione civica e cittadinanza, per esempio attraverso l'ampliamento del budget comunale per le uscite sul territorio e/o incontri con associazioni e realtà del territorio;

valorizzare e comprendere, anche attraverso lo stanziamento di nuove risorse, figure professionali come educatori in orari mattutini, ma soprattutto in orari pomeridiani, quando le scuole sono comunque aperte, mediatori linguistici, mediatori culturali, mediatori dei conflitti;

promuovere le opportunità offerte dai fondi del PNRR, come per esempio le ore di Mentoring, che le scuole hanno a disposizione o di laboratori pomeridiani e sostenere gli istituti scolastici in coordinamento con il Provveditorato, che avviano questi percorsi; investire e valorizzare i progetti di Peer Education, nei quali i ragazzi più grandi possono diventare punto di riferimento per i più giovani; promuovere un tavolo provinciale e uno regionale di confronto e azione su questi temi, in modo da garantire un concreto coordinamento anche con le città vicine per favorire scambi e buone pratiche in termini di efficacia nella risposta immediata e nella progettazione; a relazione in Commissione servizi e attività progettate e attuate nel primo trimestre 2025. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Di Padova. La parola all'Assessora per la risposta alle due interrogazioni, che introduce, poi, il dibattito. Prego, Assessora”.

L'assessora CAMPOROTA: “Non lo ritrovavo, scusate... Buenasera a tutti, grazie agli interroganti e grazie anche della mozione. Vorrei cominciare, esprimendo la solidarietà e la vicinanza alle famiglie, come ha fatto anche il Consigliere Negrini nel suo intervento, come abbiamo fatto anche partecipando tutti all'assemblea, alle famiglie e ai ragazzi, che hanno subito episodi di aggressività in quest'ultimo periodo e anche al personale scolastico, insegnanti e dirigenti scolastici. Questo mi sembra che sia doveroso da parte nostra, oltre che l'attenzione su questi temi, che con le due interrogazioni e la mozione ancora una volta tutti noi dimostriamo.

Io comincio... le abbiamo riunite, ma in effetti c'è una consequenzialità, no? Nella mia risposta e quindi io terrò della prima e poi della seconda interrogazione; nella seconda ci sono dei riferimenti alla presenza delle baby gang, che saranno, però, già stati oggetto di risposta alla Consigliera

Rossini. Temi di assoluto rilievo e sui quali non vi è dubbio che anche nel nostro territorio, Stato e Comune sono impegnati quotidianamente con il massimo dello sforzo delle forze di Polizia, di tutte le istituzioni coinvolte. Anche io vado per punti per essere più chiara.

Dice la Consigliera Rossini: “se il documento *“Le gang giovanili in Italia”* è stato preso in considerazione al fine di esaminare il fenomeno nella nostra città e come si valuta l’indicazione contenuta nel documento che indica presenti a Modena varie tipologie di gang giovanili.”

Il tema della prevenzione e contrasto alle condotte devianti e violente dei gruppi giovanili, che in particolare subito dopo il Covid è esploso a livello nazionale, che a tutti i livelli viene rappresentato come un fenomeno che minaccia la sicurezza delle città. Considerata la complessità della questione, inevitabilmente prevede un approccio sistemico che analizzi studi, dati e ricerche che in questi anni, a vari livelli, hanno tentato di approfondire e di indagare il fenomeno. È una condizione essenziale, al fine di formulare ed attuare strategie di prevenzione, operare una buona analisi del fenomeno e quindi partiamo dal documento citato dalla Consigliera Rossini che conosco naturalmente e che ho anche approfondito in maniera adeguata. Ha citato una ricerca del 2022, di Transcrime, che è il Centro di ricerca interuniversitario sulla criminalità transnazionale dell’Università Cattolica di Milano, con la collaborazione di Alma Mater Studiorum di Bologna, Perugia, il Servizio Analisi criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza Ministero dell’Interno e Dipartimento per la Giustizia Minorile di Comunità del Ministero della Giustizia. Per quanto riguarda la metodologia utilizzata, nello studio riporto testualmente quanto indicato nel rapporto: le informazioni, perché è importante anche il modo in cui quel documento ha elaborato le informazioni, anche perché ce ne sono stati in precedenza, ma soprattutto farò riferimento anche a documenti successivi, perché parliamo di un fenomeno, la cui evoluzione va assolutamente seguita con attenzione e con studi che siano sempre più aggiornati rispetto alle modalità. Questionari somministrati ai Comandi Provinciali Arma Carabinieri, Questure, Uffici di Servizio Sociale per minorenni, integrati tramite l’analisi sistematica di articoli relativi a gang giovanili apparsi su giornali nazionali e locali o agenzie stampa. In questo studio è interessante anche il ruolo svolto dalla stampa.

Il numero di articoli identificati nella stampa italiana, contenenti le parole “gang giovanile” o “baby gang”, riporto sempre testualmente il testo del rapporto, nel periodo gennaio 2017- aprile 2022 è passato da 612 - gennaio 2017, a 1909 - aprile 2022. A volte, come gli stessi studi sull’argomento mettono in evidenza, e basta leggerli, gli organi di informazione tendono a mescolare episodi, contesti, modalità, situazioni assai diverse, contribuendo pertanto ad alimentare un’attenzione mediatica a fronte di fenomeni complessi anche diversi tra di loro, che vanno assolutamente, con tutta la serietà possibile, questo nessuno lo mette in dubbio, lo ha mai messo in dubbio, ma che non possono essere ridotti a pura manifestazione criminale. Il fenomeno delle condotte devianti e violente dei giovani è certamente in continua evoluzione, oggetto di approfondimento e aggiornamento costante.

Pertanto, anche sulla base di quanto comunicato dal Prefetto di Modena, su mia specifica richiesta proprio per essere esaustiva e rispondere a questa interrogazione, ai fini di poter corrispondere alle domande è necessario citare altri studi e analisi più aggiornati, di cui anche ad avviso della Prefettura è indispensabile tenere conto, e cito un altro rapporto elaborato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la stessa Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio Analisi Criminale e Criminalità Minorile e Gang Giovanili del mese di aprile 2024, è stato anche molto pubblicizzato e presentato. In tale studio vengono esaminate, in particolare, le città metropolitane, viene restituito un quadro descrittivo di carattere generale, che nelle realtà esaminate fotografa anche la nostra attuale realtà locale.

Nella sezione finale del rapporto, viene evidenziato come nel biennio ’22-’23, 73 province italiane hanno registrato sporadiche attività violente o devianti, poste in essere da gang giovanili, ma tra queste non è compresa Modena. La ricerca della Regione Emilia Romagna, altro studio: “Bande giovanili di strada in Emilia Romagna tra marginalità, devianze e insicurezza urbana”, a cura di

Stefania Crocitti e Rossella Selmini dell'Università di Bologna, pubblicata su "Quaderni città sicure", numero 43/2024. Testuale pagina 112: "Oggi non si riscontrano in regione aggregazioni identificabili come bande, ossia gruppi strutturati e stabili nel tempo, che occupano spazi urbani con i modi propri della territorialità delle bande e soprattutto con una identità collettiva".

Aggiungo che la Prefettura di Modena, titolare delle informazioni richieste dall'interrogante, riferisce in data 14 novembre 2024 che, e lo riporto testualmente: "In città non sono stati registrati gruppi organizzati e strutturati di minori che siano legati a organizzazioni criminali". Sempre la Prefettura riferisce, inoltre, che naturalmente è stato registrato un diffuso atteggiamento di disprezzo per le regole del vivere civile, che sfocia talvolta in episodi di vandalismo, disturbo della quiete pubblica e talvolta in vessazioni e violenze, che vengono rivolte quasi sempre a danno di coetanei minorenni.

Anche a Modena, riporto ancora gli elementi conoscitivi forniti dalla Prefettura, la fascia di età maggiormente interessata, come a livello nazionale, è quella che va tra i 15 e i 17 anni, età in cui l'uso dei social, l'emulazione, amplificano condotte antisociali e deleterie, che interessano progressivamente anche fasce con età più basse. Sono coinvolti minori italiani anche di seconda generazione e stranieri a volte ospiti di comunità. Se si è a conoscenza... e poi completerò la risposta anche sulla sua richiesta specifica, relativa alle mie dichiarazioni. "Se si è a conoscenza dei fatti accaduti alla Madonnina." Con riferimento al contenuto dell'articolo del 30 settembre, richiamato dall'interrogante, da informazioni assunte né la Questura né la Polizia locale sono a conoscenza né di richieste di intervento né di denunce specifiche in quella data.

Nel sistema Rilfeur risultano in quel periodo poche segnalazioni risalenti ai mesi di luglio e agosto per la presenza di ragazzi che disturbano con scorribande di motorini e danneggiamenti agli arredi del parcheggio nella zona di via Uccelliera; risulta, poi, un intervento in via Uccelliera del 26 agosto, durante il quale sono stati identificati quattro minori affidati ai genitori. Sono in corso indagini, coordinate dalla Questura, sulle quale l'Autorità Giudiziaria non consente alcun anticipo di informazioni, anche questo è importante.

Ritengo utile comunicare che nel quartiere Madonnina, in particolare via Uccelliera, sono state avviate le procedure per installare ulteriori dispositivi da integrare nel sistema cittadino di videosorveglianza, azione che va nella direzione di incrementare i controlli del territorio, obiettivo sul quale quest'Amministrazione ha puntato fin dall'inizio del suo mandato.

"Con quali modalità verranno rafforzati i controlli, come preannunciato a mezzo stampa dall'Assessora Camporota?" Il fenomeno delle condotte devianti dei giovani, la cui frequenza è sicuramente aumentata, soprattutto anche per le modalità aggressive degli episodi perpetrati, che nessuno vuole attenuare, ha già determinato un incremento dei dispositivi di controllo in diverse aree della città, chiesto anche dal Comune, dal Sindaco in sede di comitato, disposto dal Prefetto in qualità di Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza a seguito di apposite riunioni di Comitato di ordine pubblico e sicurezza, dedicate al tema. Le modalità di intervento, alle quali partecipa anche la Polizia locale sono definite nel tavolo tecnico, coordinato dal Questore. E con riferimento al Questore, sui provvedimenti adottati dall'entrata in vigore del Decreto Caivano, dal Questore sono stati adottati i seguenti provvedimenti: avvisi orali, 37; ammonimenti per bullismo, 1; ammonimento cyber bullismo, 5; divieto di accesso alle aree urbane, ex articolo 13, 2; divieto di accesso alle aree urbane, ex articolo 13 bis, 2. Non ci si stanca di ripetere anche in quest'occasione, e mi riferisco alle numerose segnalazioni, Consigliere anche io ne ricevo molte di segnalazioni, però è importante che tutti noi ci ricordiamo che, come per gli altri reati, è importante che chi è vittima di episodi criminosi denunci subito, perché solo attraverso le denunce si riesce a elaborare una strategia che risponda in termini di indagine e mappatura dei fenomeni e questo, in queste situazioni, magari diventa ancora a volte più difficile, però è indispensabile. Invito al riguardo l'interrogante, mi riferisco nuovamente alla Consigliera Rossini, ad approfondire sulla stampa locale e non solo, l'ha citato, l'aiuto io, alla fine di agosto 2022 gli esiti delle indagini che hanno

condotto a stroncare, le cerchi queste..., perché poi, insomma, girano tante notizie stampa, le abbiamo viste anche quella sera in assemblea, molte si riferiscono a episodi diversi, non tutte erano centrate sul tema, ma non ho visto quelle che riguardano, invece, quello che alla fine di agosto 2022 ci fu molto risalto sulla stampa, che hanno condotto a stroncare, nel nostro territorio, rispondo quindi anche sulla ricerca che lei citava, la nascita embrionale di alcune organizzazioni criminali minorili, quali Daisan 216 e gli Snooz baby gang, disarticolate proprio grazie all'attività di indagine delle forze dell'ordine su delega dell'autorità giudiziaria; indagini scaturite da denunce. È a queste operazioni, condotte con impegno e successo nel nostro territorio, che mi sono riferita, lo ripeto, nella mia intervista del settembre scorso, peraltro non dedicata al tema delle baby gang, era un'intervista generale, in cui l'intervistatore mi chiedeva delle ragioni, per le quali avevo accettato quest'incarico; quindi, a un certo punto è venuta fuori questa domanda, ma io mi riferivo a situazioni di conoscenza che avevo proprio quando, nella fine di agosto 2022, si era riusciti a evitare, è stato un momento molto complicato quello, molto difficile, ma si era disarticolata, quindi ecco perché ho risposto: non esistono baby gang strutturate; era questo il discorso, non volevo negare l'esistenza di aggregazioni violente giovanili, ma parlavo con cognizione di causa; naturalmente, si tratta di un tema che rimane di primario rilievo e continuerà a essere affrontato con tutta l'attenzione che merita.

Ritengo, in conclusione, con riferimento alla Consigliera Rossini, alle sue domande, la ringrazio, perché questo mi ha dato l'occasione, magari una volta per tutte, di chiarire anche il mio pensiero su questi temi, di dover sottolineare come, sia lo studio del 2022 da lei citato sia quello aggiornato sulla base dell'evoluzione del fenomeno, perché è uno studio degli stessi interlocutori di quello del 2022, ma aggiornato al 2024, vedono protagonista la Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Nell'ampio spazio dedicato dai media nella primavera scorsa a quest'ultimo e aggiornato rapporto, si mette in evidenza, cito le dichiarazioni del Prefetto Rizzi, all'epoca Direttore Centrale nonché Vice Capo della Polizia: "La necessità di un approccio integrato alla devianza, di cui le baby gang sono espressione, che tenga conto di molteplici aspetti: familiari, sociali, psicopatologici. Un'efficace strategia di prevenzione dalla devianza giovanile richiede la promozione da parte di tutte le istituzioni coinvolte di iniziative didattiche, sociali, culturali, sportive, religiose nonché di educazione alla legalità rivolte ai minori, facendo rete per orientare i giovani verso altre forme di impegno che esercitino una forza attrattiva, disinnescando contestualmente l'avvio di percorsi criminogeni", quindi prevenzione, queste sono le progettualità trasversali che su impulso del Sindaco stiamo portando avanti come Giunta.

Passo alla seconda e quindi mi darà l'occasione di approfondire ancora anche le modalità di azione. Rispondo al Capogruppo Negrini: "Risultano episodi di aggressioni nei pressi degli istituti scolastici? E se sì, in che numero e quali istituti?"

Riporto testualmente gli elementi forniti dalla Prefettura, che dispone del dato, è titolare del dato: "Dall'inizio dell'anno scolastico ad oggi risultano una decina di segnalazioni di episodi delittuosi a danno di studenti, avvenuti in prossimità di alcuni istituti di istruzione di Modena. Sempre dall'inizio dell'anno scolastico ad oggi sono stati effettuati diversi interventi presso le scuole di Modena, a seguito delle segnalazioni pervenute al 112 o tramite la piattaforma Youpol. In taluni dei suddetti casi, sono stati individuati gli autori, di cui alcuni frequentanti i medesimi istituti. A seguito degli episodi descritti, in occasione della riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del 20 novembre scorso, sono state concordate diverse linee di intervento; in particolare, negli orari di entrata e uscita degli istituti scolastici presso l'autostazione del Polo Leonardo, che comprende molte di quelle scuole che lei ha citato, sono stati disposti servizi di vigilanza fissa con il concorso della Polizia locale. È stata, inoltre, prevista l'intensificazione degli accompagnamenti e delle identificazioni in Questura degli autori dei reati per attivare, in caso di stranieri maggiorenni e qualora ne ricorrano i presupposti, le procedure di espulsione. Sempre in quella sede, è stata richiamata l'attenzione sulla necessità di promuovere occasioni di formazione,

dedicate ai dirigenti scolastici e agli insegnanti sugli strumenti a disposizione per contrastare i fenomeni delinquenziali". Per quanto riguarda, invece, in particolare l'attività della Polizia locale: oltre all'attività di concorso ai servizi disposti in Comitato, già richiamata, per quanto riguarda il complesso scolastico del Polo Leonardo, la Polizia locale si è attivata con interventi mirati, con vigilanza in forma fissa all'entrata e all'uscita delle scuole del plesso Leonardo nonché presso l'autostazione. In area autostazione, si evidenzia che il corpo di Polizia locale, in particolare attraverso l'articolazione del quartiere 1, svolge una costante azione di presidio dell'area autocorriere proprio in funzione di contrasto ai fenomeni di bullismo, attività che è stata rafforzata negli orari collegati all'ingresso e all'uscita dalle scuole.

In generale, la Polizia locale assicura la sua presenza di fronte a numerosi plessi scolastici; proprio il quartiere 1 ha ratificato alcune querele relative ad atti violenti e predatori, identificato alcune persone e unitamente al nucleo problematiche del territorio, che agisce in borghese, ha condiviso in sintonia con le Forze di Polizia dello Stato, le risultanze, la cui ostensione mediatica è di competenza, l'ho già detto e come è noto, dell'Autorità giudiziaria. Con riferimenti ancora più specifici all'attività della Polizia locale, posso dire che solo negli ultimi giorni di novembre, in particolare presso il Polo Leonardo, la Polizia locale ha svolto controlli tra le 07.30 e le 08.30, le 09.30 e 10.30, cinque controlli mirati con stazionamento della pattuglia nel parcheggio con risultati anche commendevoli.

Posso affermare che i controlli, per rispondere l'ho già detto ma lo ripeto, vengono fatti anche con abiti civili, questo anche da disposizione presa in sede di Comitato Ordine Pubblico e Sicurezza e in questi giorni ancora si eseguono e proseguiranno, si manterranno costanti proprio alla luce delle situazioni in atto. Sulla presenza di baby gang, ritengo di aver risposto. Se a seguito degli episodi riguardanti le aggressioni nei pressi delle scuole, il Comune, coordinato con le forze dell'ordine, intende mettere in campo attività nei pressi degli istituti e negli orari di entrata e uscita con i pattugliamenti in borghese; la Polizia locale ha già attivato controlli in borghese, non solo davanti ad alcuni plessi scolastici; l'attività è stata condivisa con le altre forze di Polizia; i controlli, come disposto nelle richiamate riunioni, sono intensificati nelle modalità e nelle presenze. Con riferimento al numero delle aggressioni riscontrate davanti alle scuole del capoluogo dall'inizio dell'anno scolastico al 20 novembre, la Prefettura, l'ho già detto, ha comunicato, ha parlato di circa 10 aggressioni di cui si ha riscontro, quindi con querele, denunce presentate, che sono avvenute nei pressi delle scuole del capoluogo dall'inizio dell'anno scolastico. Nel tavolo convocato dal Prefetto lo scorso 5 dicembre, è stato rappresentato che a seguito dell'avvenuto rafforzamento delle presenze delle forze di Polizia, non risultano denunce di ulteriori episodi delittuosi.

Con riferimento al tavolo, su disposizione del Prefetto è stato costituito un tavolo permanente, composto da Forze dell'ordine, Polizia locale, Presidente della Provincia, Sindaco, Assessore alla Sicurezza Urbana Integrata alla Coesione sociale, Assessore all'Istruzione, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, Coordinamento dei Dirigenti scolastici e Coordinamento dei Consigli di Istituto, con caratteristica di tavolo permanente sarà riconvocato tra un paio di mesi, salvo urgenze o necessità preventive.

Nel corso dell'incontro si sono condivise le seguenti iniziative: un'intensificazione confermata dei passaggi delle Forze dell'ordine nei pressi dei plessi più critici; incontri nelle scuole di Forze dell'ordine e Polizia locale; un'intensificazione di incontri che già avvengono per spiegare i comportamenti devianti e le conseguenti sanzioni che possono pregiudicare anche il loro futuro e l'importanza di denunciare; l'intensificazione delle relazioni tra i dirigenti scolastici e le Forze dell'ordine per segnalare situazioni a rischio; l'intensificazione dei progetti positivi nelle scuole, come il mediatore scolastico da parte del Comune, con possibili finanziamenti anche di altri attori, Ministero Interno, Istruzione, Ufficio Scolastico Provinciale, Regione, Fondazioni, così come l'educativa di strada, che è dedicata ad intercettare il disagio giovanile a più ampio raggio.

L'Amministrazione comunale di Modena, infine, come annunciato dal Sindaco, ha deciso di implementare le risorse relative a progetti intersettoriali, che investono sicurezza e coesione sociali, istruzione e politiche giovanili; in particolare, richiamo tra gli altri, oltre alla già citata educativa di strada mediazione scolastica, gli itinerari didattici dedicati alla prevenzione di bullismo e cyberbullismo, gestiti da educatori con la collaborazione della Polizia locale, gli incontri nelle scuole della Polizia locale sui temi della prevenzione dei reati, il raccordo delle attività del centro famiglie con le scuole e il suo potenziamento. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Assessora. Prevedendo una possibile richiesta, le chiedo io se può fornire prossimamente la risposta per iscritto, anche perché fa una serie di richiami puntuali a studi e ricerche, che interesseranno i Consiglieri anche per il prossimo periodo. Una precisazione; ovviamente, al dibattito, che è unico, potranno intervenire anche gli interroganti, trattandosi anche di una mozione, quindi anche gli interroganti, oltre all’ultima risposta, di fatto possono intervenire, se vogliono, due volte, una è scontata, l’altra se vogliono. Quindi, apriamo il dibattito sulle due interrogazioni e sulla mozione; ognuno di voi ha cinque minuti, che verranno conteggiati con elasticità, visto l’ampiezza del tema. Prego, Consigliere Fidanza.”

Il consigliere FIDANZA: “Ok, grazie a tutti. Allora, il problema della violenza dei giovani a Modena è oramai sotto gli occhi di tutti; fenomeno non nato oggi, ma che oggi è diventato più frequente e palese. Per arginare il fenomeno, bisogna intanto conoscerlo. Come prima cosa, bisogna capire cosa sono le baby gang rispetto agli avvenimenti che osserviamo e che sono più precisamente classificabili come bullying street.

Questo è un fenomeno nuovo, parte dal web, finisce nelle strade e viceversa.

I ragazzi non hanno obiettivi precisi, colpiscono il diverso, ricco o povero che sia.

Sono coinvolti i ragazzi di ogni sesso, ceti e etnia. Si va dalle bande delle periferie a quelle chiamate della zona ZTL. L’importante è fare una distinzione fra baby gang e bullying street perché nel primo caso sono delle vere bande organizzate spesso dedite a crimine puro.

Il secondo caso è quello più vicino a noi, sono ragazzi bullizzatori senza organizzazione interna, senza regole precise, senza fini a sé, ma che usano la violenza solo come mezzo per essere riconosciuti, come mezzo per poter ottenere quella identità che non hanno mai ricevuto.

I ragazzi provenienti dalla borghesia colpiscono per noia per vedere che effetto fa, colpiscono per darsi un ruolo ed essere riconosciuti come parti di un gruppo.

Quelli delle periferie colpiscono per rubare oggetti, smartphone o pochi soldi per poi passare una serata come i ragazzi della ZTL ed essere riconosciuti come tali.

In entrambi i casi c’è un fenomeno di mancanza di identità. L’identità non nasce con noi ma ce la dà la società, i nostri genitori e le persone che frequentiamo.

E’ qui che nasce il vero problema. Sono ragazzi che cercano loro stessi, non hanno sentimenti e per ritrovarsi arrivano al disperato fenomeno violento che non va mai giustificato. Molto spesso la causa di tali comportamenti si riconduce al contesto delle famiglie. Quindi una famiglia incapace di assistere i propri figli sarebbe la prima a dover essere educata. E’ qui che nascono i comportamenti che poi a cascata si ripercuotono nella società.

In questi ragazzi la violenza diventa un messaggio di riconoscimento di chi si sente nessuno, di chi vuole acquistare visibilità anche attraverso i social.

Non ci si concentra tanto sull’atto violento che si compie, ma sul modo di renderlo virale.

Il gesto violento molto spesso non è un fine ma il mezzo.

Riguardo alle baby gang, quelle citate nel rapporto, in particolar modo le Daisan 216 e Sooz, come già detto, grazie alle indagini e al prezioso lavoro della Polizia già nel 2022, fonte portale della Polizia di Modena e stampa locale, furono denunciati 21 ragazzi, sia stranieri che non. Questo è un segno che la prevenzione sul territorio funziona, ma deve essere costante.

Per questo è importante avere un adeguato numero di agenti sperando nella questura in fascia A) come è importante la certezza della pena per chi viene condannato.

Ritornando ai recenti episodi bullying street e alla riunione dell'altro giorno vorrei fare delle considerazioni.

Secondo me la riunione è stato un momento di partecipazione civile importante per tutti noi.

Sono emersi tanti gravi..., è emerso che in seguito alla collaborazione tra Comune e Polizia si sono rafforzati i controlli davanti alle scuole con riduzione degli episodi.

Ma se da un lato le forze di Polizia con il loro prezioso lavoro controllano il territorio, è sul fronte del sociale e dell'educazione che tanto può fare la politica e in particolar modo il Comune, dobbiamo puntare alla prevenzione della deviazione.

Abbiamo scoperto che Modena non è più immune.

Modena non può permettersi di sentire che una ragazza deve abbassare lo sguardo.

I nostri ragazzi invece devono avere lo sguardo alto rivolto all'orizzonte del proprio futuro.

Siamo una città che ha tutti i mezzi, ma soprattutto donne e uomini capaci di affrontare e prevenire il problema.

Ruolo fondamentale dove agire, oltre alla famiglia, è la scuola.

Un pensiero va ai prof. e ai presidi, assenti e criticati per questo.

Credo però che anche loro siano in parte vittime del fenomeno. Quante volte le stesse famiglie minacciano il prof. per un brutto voto oppure perché segnalano che il proprio figlio ha degli atteggiamenti da bullo? Ecco loro spesso sono lasciati soli, ma sono uno dei perni delle soluzioni al problema stesso. Pertanto andrebbero ascoltati, coinvolti e protetti.

Parlare in dettaglio delle varie soluzioni ora sarebbe molto complesso vista anche l'ora.

Tuttavia la parola tanto usata è stata *rete* che è fondamentale e questa *rete* credo debba avere una regia che potrebbe essere una Commissione dedicata e permanente dove coinvolgere tutti gli attori e dove poter discutere di tutte le soluzioni concrete da attuare in breve tempo, dove il fenomeno possa essere analizzato, monitorato, dove verificare utili o da modificare.

Come politici abbiamo una grande responsabilità: saremo giudicati non tanto dai genitori ma quando dai ragazzi, cioè il nostro futuro.

A loro tra qualche anno daremo le chiavi di quest'Aula. Se oggi saremo tutti uniti ed efficaci il nostro futuro ci ringrazierà. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, prego Consigliera Ferrari.”

La consigliera FERRARI: “Grazie Presidente. Volevo ringraziare l'Assessora perché di discorsi sulle baby gang ultimamente se ne sono sentiti tanti, però questo è stato veramente secondo me un discorso di verità e un discorso aderente alla realtà, quello che succede in strada e visto che riguarda questo, ci si riferisce in particolare al centro storico, a quello che succede in centro storico e chi ci vive e che abitualmente lo frequenta, a tutti gli orari del giorno e della notte come me, sicuramente se ne può accorgere.

Grazie Assessora perché non ha negato il problema, perché senz'altro il numero e soprattutto l'intensità dell'aggressività di questi episodi, sicuramente rispetto a 15 anni fa, è aumentato.

Però, e questo non ci viene nemmeno stupire perché sono aumentati i disagi sociali, è aumentata la povertà, al contempo sono anche diminuite le occasioni di intrattenimento per i giovani. Però dall'altra parte io ho apprezzato molto che lei ha avuto il coraggio di disvelare tutto quello che è la questione della percezione e anche la percezione che ci viene data dalla stampa.

Penso, faccio un paragone magari un po' forzato, e quando a livello internazionale si parla di tagli e di corruzione, ci dicono che abbiamo la sindrome del Botswana, perché rispetto a quelli che sono i reali dati, ai dati di Transparency International che sono asseverati, in realtà la percezione dei

cittadini è di vivere in un paese veramente ai limiti del terzo mondo, per questo sindrome del Botswana.

A me sembra che a Modena abbiamo un po' ultimamente la sindrome delle baby gang e davvero io lo ripeto: abito in Pomposa e sembro un metronotte per quanto passo il mio tempo fuori di casa e in piazza e io posso assicurare che io una baby gang non l'ho mai vista.

Con quindi questo non voglio assolutamente sminuire il problema, il problema c'è perché se queste denunce sono state fatte e gli episodi di aggressività riportati sono particolarmente allarmanti, bisogna agire, però io non credo che si possa imputare a questa Amministrazione di non star lavorando abbastanza.

Credo che questa mozione vada in questa direzione, quindi di appoggiare il vostro operato e di rilanciarlo nelle due modalità in cui bisogna agire, quindi da una parte sicuramente il controllo, i presidi davanti alle scuole che ci sono già, che come ha riportato il Sindaco, durante l'assemblea del 5 dicembre al Corni, stanno già dando anche buoni risultati perché da novembre denunce non ce ne sono più e dall'altra parte con quella logica importantissima che appartiene alla prevenzione, quindi l'educazione di strada, la risorsa MEMO per l'educazione civica. Quindi ecco diciamo che voteremo questa mozione ma non perché crediamo che non state già facendo abbastanza, ma per appoggiarvi per rilanciare quello che sta facendo questa Giunta. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera Ferrari. Prego Consigliera Dondi.”

La consigliera DONDI: “Grazie Presidente, grazie Assessore.

Io parto però a qualche mese fa e ringrazio la Maggioranza che ha presentato questa mozione, perché nel mese di maggio, quando io ho denunciato in aula a Roma, quello che stava accadendo a Modena, alcuni presenti in questa aula mi hanno attaccato dicendo che non era vero, che a Modena non ci sono le baby gang, come ha detto la Consigliera Ferrari.

Peccato che io lo studio in Corso Cavour e non c'è sabato pomeriggio che non ci sia un inizio di rissa.

Per cui, beata lei che in Pomposa non ci sono, ma Corso Cavour, angolo Vittorio Emanuele tutti i sabati è di quella.

Per cui o io ero un'indovina nel mese di maggio quando ho denunciato quello, o oggi voi con la vostra mozione ne date atto.

Non condivido il punto di partenza della presentatrice della mozione quando dice che la mozione è basata su due pilastri: quello della prevenzione e quello della repressione.

Io direi che al 90 % è basata sulla repressione, perché di prevenzione se ne parla solo in due passaggi.

Dimenticando che abbiamo due leggi dello Stato, che è quella sul bullismo e il cosiddetto Decreto Caivano, dove è ben specificata, quella che deve essere l'attività di prevenzione di questi fenomeni, prevenzione che deve essere demandata alle famiglie, alla scuola e a coloro che gestiscono luoghi di aggregazione, oltre a un elemento che pare che tutti ci stiamo dimenticando: l'educazione, che ancora è un elemento necessario nella crescita dei giovani, perché questi giovani non si rendono conto che i loro comportamenti estremamente gravi e sbagliati possono provocare fonte di sofferenza non solo fisica a coloro che li subiscono, per cui abbiamo sicuramente un problema ben più grave di quello che si sta descrivendo in quest'aula.

Per quanto riguarda la legge sul bullismo, che è dovuta essere inserita nella precedente norma sul cyberbullismo, sono stati fissati alcuni principi di prevenzione.

Uno di questi è il potere demandato alle Regioni per promuovere iniziative affinché le istituzioni scolastiche possano beneficiare del servizio di sostegno psicologico degli studenti.

Peccato che a tutt'oggi nessuna scuola modenese ne abbia fatto richiesta. I dirigenti scolastici dovrebbero attivarsi per la redazione del codice interno proprio per denunciare e segnalare questi primi sintomi di, se è bullismo, o di baby gang o comunque di questi fenomeni.

Obbligo dei dirigenti scolastici di informare i genitori per applicare le procedure previste, perché vi ricordo che l'articolo 2 prevede che quello già definito "Tribunale dei minori", oggi "Tribunale della Famiglia", ha ampliato le proprie competenze per una serie di applicazioni, di misure coercitive non penali con finalità di rieducazione e riparativa.

Per cui questo è un modo per insegnare e per sanzionare questi episodi, cosa che a tutt'oggi non sta avvenendo.

Così come le scuole, sempre dirigente scolastico, si deve attivare per le modifiche dello Statuto degli studenti del 1988, sempre per aiutare l'emersione di questi episodi.

Per cui, se vogliamo attenerci a quelle che sono le norme già in essere e già approvate da questo Governo, abbiamo situazioni e mezzi di prevenzione molto importanti che i nostri dirigenti scolastici non stanno applicando. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Dondi. Prego Consigliera Baracchi."

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti e a tutte.

Il tema che stiamo affrontando questa sera è un tema particolarmente complesso nelle sue origini, nelle sue manifestazioni, nel coinvolgimento di diversi soggetti, sia di chi agisce con violenza, di chi la subisce e chi l'ha subita sia fisicamente ma magari in modo anche demandato, ma anche per la complessità dei luoghi, perché abbiamo parlato di scuola, di quello che avviene dentro alla scuola, di quello che può fare la scuola, ma abbiamo parlato anche di vie, piazze, luoghi di aggregazione, trasporti e quindi e soprattutto quello che avviene fuori dall'area scolastica e poi la complessità anche delle diverse istituzioni che sono chiamate a rispondere.

Istituzioni che hanno tutte responsabilità e competenze diverse, integrate ma diverse. E la complessità quindi per riuscire a dare delle risposte, a mettere insieme degli interventi, a mettere in fila degli interventi, a volte c'è bisogno di, come una matassa quando è ben arrotolata, il nodo va massaggiato, va cercato di capire dov'è il bandolo, da dove partire, da dove fare i primi passi, perché se si cerca di affrontare tutto insieme, a volte si rischia di fare veramente tantissima confusione.

Quindi io provo a dare un contributo che non ha certo nessuna presunzione di esaustività, ma penso che sia importante anche per alcuni temi che sono rimbalzati anche sugli organi di informazione e in giro per la città, per esempio sul tema del ruolo della scuola e c'è chi ha gridato all'assenza del ruolo della scuola. Io credo che questo sia un grande luogo comune, perché invece la scuola agisce, gli insegnanti, le maestre, gli educatori, le educatrici agiscono nel silenzio e nella fatica della quotidianità.

Quello che fanno è cercare di mettere sempre al centro, qui parliamo di quegli studenti, di quelle studentesse che vengono indicate nelle fasce più deboli perché sono quelli che sono quelli più a rischio di devianza, debolezze di diverso tipo di devianza e di uscita dal percorso scolastico e quindi cercano di metterli al centro come soggetti attivi, soggetti protagonisti del proprio cammino scolastico, educativo e di vita.

E credo che ci sia bisogno di fare attenzione a non fare di tutto un'erba un fascio, perché la scuola è un'istituzione seria, un'istituzione importante, però è un sistema, oggi, estremamente delicato.

Certo non perfetto come tutti i sistemi, però parlarne sempre in negativo, credo che noi stiamo facendo un gioco veramente pericoloso e sbagliato.

Attenzione quindi a quello che mettono nei percorsi scolastici è di costruire e di cercare di tenere dentro proprio chi è più a rischio di scivolare fuori, perché dopo in quelle situazioni tutto ciò che è educazione e prevenzione è molto più difficile che dia dei buoni frutti.

Tenere dentro vuol dire individuare precocemente quei ragazzi e quelle ragazze che per contesto sociale, familiare, per fragilità, per storia di vita sono più a rischio e su questi investire con progetti e attività specifiche prima appunto di vederli scivolare via.

Progetti che per esempio sono stati ricordati anche questa sera, ne è uscito uno durante la famosa assemblea di giovedì scorso, ad esempio quello delle media educatore, che è un'attività che ha proposto in modo sperimentale il Comune di Modena e oggi diverse scuole lo portano avanti utilizzando i fondi PNRR e antidispersione.

Ma sono tante altre le attività che l'Amministrazione sostiene e con progettualità specifiche soprattutto nella scuola secondaria di primo grado che è lì che si riescono a individuare queste fragilità. Per esempio penso a "Cantiere scuola", penso a come si è sviluppato poi "Diritto al futuro" dopo gli anni che era finanziato dalla Fondazione Nazionale con i bambini e oggi è costruito assieme al Terzo Settore Modenese. Ma credo che proprio per l'impegno che questa amministrazione ci sta mettendo, con il tema anche della trasversalità, abbia una grande occasione, quella di trasformare e di strutturare diversamente questi progetti, trasformandoli in servizi. In servizi che siano stabili e che continuino nel tempo.

E questo, tra l'altro, restituirebbe piena dignità al lavoro dell'educatore e dell'educatrice, dandole pieno riconoscimento di questo, perché a volte essere legati a dei progetti, anche gli educatori più bravi fanno fatica a lavorare nella continuità e ricominciare sempre da capo alla fine è un danno per gli educatori nel loro lavoro, ma soprattutto questo ha un fortissimo riflesso nella costruzione di relazioni con questi ragazzi.

E quindi credo che oggi l'Amministrazione, siamo in tempo di costruzione di un bilancio, si è detto di mettere maggiori risorse, ma forse vanno anche veramente stabilizzate queste risorse affinché non si debba, ogni anno, andare a ricercare chi può finanziare quel progetto rispetto a un altro, trasformare in servizi stabili e continui nel tempo.

Perché dobbiamo anche pensare, se abbiamo ragazzi e ragazze fuori che hanno dato tanti problemi che nessuno minimizza, io ne sottolineo tutta la loro gravità, dobbiamo anche pensare quanto questi progetti hanno permesso a ragazzi e ragazze di rimanere dentro, di non scivolare fuori in quella devianza che poi ci ha portato tanti problemi, in primis alla loro vita e a quella dei loro coetanei e degli altri giovani.

Tornando ai luoghi, abbiamo parlato di scuole, poi abbiamo parlato di quello che avviene fuori dalle scuole, abbiamo parlato nelle piazze, negli autobus e quant'altro.

E qui spesso io ho ascoltato dibattiti in cui si metteva quasi in contrapposizione tutto un tema di educativa di strada o di Centri di Aggregazione Giovanili con quello che invece le Forze di polizia.

Quello che ci ha detto anche l'Assessora oggi pomeriggio invece sono complementari le due azioni. E' chiaro che l'educativa di strada lavora prima, deve cercare di intercettare questi ragazzi. Io ho avuto l'occasione di uscire anche con l'educativa e capire che tipo di lavoro fanno. E c'è un punto invece in cui deve intervenire con forza, quando non si riescono a intercettare tutti e qualcosa sfugge, perché questo va detto, non tutto riesce a essere intercettato dall'Educativa, le Forze di Polizia devono intervenire, ma come ci ha raccontato bene l'Assessora, stanno intervenendo, stanno intervenendo con le indagini, stanno intervenendo con tutto quello che è a loro disposizione. C'è da fare sempre un passo in più, questo sicuramente, perché il problema è grave e io credo che, a Modena, come diceva il Consigliere Fidanza, dobbiamo restituire quella fiducia, quella serenità ai ragazzi di poter uscire e di trovare tranquillamente, di andare e rientrare a scuola in serenità e quindi anche da questo Consiglio devono uscire con forza le azioni che si stanno mettendo in campo come competenza dell'Amministrazione e poi le competenze delle diverse altre istituzioni."

Il PRESIDENTE: "Grazie, Consigliera Baracchi. Prego, Consigliera Parisi."

La consigliera PARISI: “Grazie, Presidente. L'interrogazione di oggi tratta un tema di crescente preoccupazione per la nostra comunità.

Il fenomeno delle aggressioni e delle intimidazioni da parte di babygang nei pressi degli istituti scolastici della nostra città è veramente preoccupante.

Questo problema non può essere ignorato perché riguarda la sicurezza e il benessere dei nostri giovani, così come il senso di serenità per le loro famiglie.

Negli ultimi mesi abbiamo assistito ad un aumento di episodi che vedono protagonisti gruppi di minorenni organizzati in baby gang.

Questi giovani spesso agendo in gruppo, mettono in atto comportamenti intimidatori, aggressivi, fino a giungere a veri e propri atti di violenza fisica o verbale.

Le zone nei pressi delle scuole, ma anche i parchi e i luoghi di ritrovo giovanile, sono diventati aree di insicurezza per molti studenti.

Questi episodi non solo mettono a rischio l'incolumità fisica delle vittime, ma alimentano un clima di paura e solitudine, con conseguenze gravi sul piano psicologico e sociale.

Non possiamo permettere che il diritto all'istruzione e alla socialità venga minato da fenomeni di questo genere.

È fondamentale riflettere sulle cause alla base di questi comportamenti, disagio sociale, mancanza di punti di riferimento educativi e familiari e, in alcuni casi, fenomeni di emulazione amplificati dall'uso irresponsabile di social media.

Sappiamo che il tema della sicurezza è complesso e va affrontato non solo con misure repressive, ma con un approccio che includa prevenzione e inclusione.

Bisogna promuovere, nelle scuole, programmi educativi sul rispetto, sulla gestione dei conflitti e sull'uso responsabile dei social media, coinvolgere insegnanti, famiglie e studenti, in percorsi di dialogo e consapevolezza. Ampliare e migliorare l'offerta di spazi dedicati ai giovani, dove possono incontrarsi e svolgere attività in modo costruttivo, prevenendo situazioni di marginalità e disagio.

Creare un tavolo permanente che coinvolga Comune, scuole, Forze dell'Ordine, associazioni di giovani e terzo settore, per monitorare il fenomeno e condividere soluzioni tempestive.

Concludo dicendo che non possiamo accettare che le aree intorno alle scuole e ai parchi diventino teatro di violenza o di insicurezza.

Il compito dell'Amministrazione è proteggere i nostri giovani, garantire loro un ambiente sicuro e fornire strumenti per crescere come cittadini consapevoli.

Questo problema non si risolve con interventi sporadici o frammentati.

Serve una strategia condivisa, collettiva, determinata e continuativa. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliera. Prego Cavazzuti.”

La consigliera CAVAZZUTI: “Sì, grazie. Buonasera a tutti. Ho pensato di accorciare il mio intervento, quello che avevo pensato perlomeno per concentrarmi maggiormente sugli aspetti della prevenzione e dell'educazione.

Da insegnante della scuola secondaria vorrei puntare l'attenzione in particolare all'interno degli ambienti scolastici per sottolineare in primo luogo il lavoro quotidiano e anonimo dei docenti, per tentare di non perdere gli studenti più difficili e per sostenere quelli più fragili attraverso tanti progetti, progetti per l'inclusione e progetti contro la dispersione. E' un lavoro capillare e fondamentale, spesso fatto con scarse risorse, sia economiche che di personale. Un lavoro fondamentale di prevenzione e cura delle fragilità. Tra le azioni mirate al fine di combattere i fenomeni di devianza giovanile che portano poi all'intensificarsi di atti violenti in città sono fondamentali alcuni interventi specifici e io mi vorrei fermare in particolare sull'intervento del media educatore, citato dalla Consigliera Baracchi.

Il media educatore è una figura professionale da più anni attiva a Modena.

Entra negli istituti modenesi che hanno scelto di abbracciare questo progetto finanziato dal Comune. La finalità è la mediazione dei conflitti in ambito sociale per offrire alle nuove generazioni modalità sane nella gestione dei medesimi, insegnando vero e proprio alfabeto delle emozioni per codificare e gestire poi le proprie reazioni negative.

Ad oggi il progetto è attivo in cinque scuole medie e cittadine, istituti comprensivi 5, 6, 8, 9 e 10 e due scuole superiori, il Barozzi e il Sigonio.

Gli obiettivi specifici sono numerosi, come si evince dall'intervista del medio educatore Moranduzzo sulla Gazzetta di ieri, da cui ho preso spunto.

Il primo obiettivo è quello di offrire momenti di ascolto, atti a cogliere i bisogni dei ragazzi per poi sottoporli alla dirigenza della scuola e alle istituzioni preposte.

Poi ci si propone di sensibilizzare gli alunni sui temi delle relazioni efficaci e della gestione positiva dei conflitti.

Si lavora insieme in modo interattivo e laboratoriale per migliorare l'inclusione e le relazioni interpersonali e prevenire fenomeni devianti e comportamenti a rischio come possono essere il bullismo, il cyberbullismo, l'esclusione sociale, comportamenti autolesionistici, uso di sostanze stupefacenti, disturbi alimentari e tanto altro.

La figura del media educatore inoltre diviene il connettore tra scuola, istituzioni, territorio, in particolare Servizi Sociali, referenti dei Poli, referenti ASL, i Consultori e servizi legati al mondo giovanile in genere.

Vorrei concludere facendo un esempio concreto di un progetto partecipativo realizzato proprio con l'ausilio del media educatore e la realizzazione di questo progetto si può ammirare all'esterno della scuola media Carducci, nella quale insegno. Si tratta del murale delle emozioni a colori, tra l'altro inaugurato nel 2022 quando era Assessora proprio Grazia Baracchi. Gli alunni, opportunamente guidati, hanno risanato il vecchio muro di recinzione, imbrattato, e lo hanno usato come tela per rappresentare i propri sentimenti.

Il significato sotteso dell'opera è che da situazioni difficili si può rinascere, se si è supportati nella crescita e si viene aiutati a far emergere le proprie risorse interiori e i propri talenti.

Il murale, tra l'altro, è un'opera donata al quartiere. Purtroppo c'è stata una mano incivile che lo ha leggermente danneggiato ma rimedieremo e realizza una forma di bellezza operosa realizzato attraverso la creazione di dinamiche di gruppo sane, pronta al dialogo, all'empatia e all'accoglienza. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera Cavazzuti, prego Consigliere Mazzi.”

Il consigliere MAZZI: “Condivido la riflessione sul tema, su questi temi.

Io penso che, come in altri campi, pensi si aiuti a mettersi nei panni degli ultimi.

E quindi penso che si possa partire utilmente pensando a un ragazzo vittima di una baby gang, come poi del resto può essere facile visto che abbiamo letto storie in questi giorni e quindi poi abbiamo conosciuto, abbiamo anche ascoltato giovedì all'assemblea, alla vergogna, alla paura che prova questo ragazzo di girare e di rincontrare le stesse persone, all'ansia nel salire su un autobus che può diventare una trappola senza via d'uscita, al terrore che hanno alcuni di loro anche semplicemente nell'uscire di casa.

Allora responsabilmente qui come Consiglio Comunale non possiamo dire a questi ragazzi che non abbiamo risposte per loro o che l'unica cosa che possiamo fare è un'attività di prevenzione. Allora, quello che in coscienza dobbiamo riaffermare davanti a lui o a lei è un semplice principio, quello che ogni società deve impedire alle persone che si sono rese responsabili di comportamenti violenti di continuare a fare del male. Questo è necessario sia per loro stessi, sia per le loro vittime, sia per la società tutta e quindi occorre organizzarsi come società per arrivare a questo scopo, se non ci si riesce ad arrivare si deve interrogare per capire quali meccanismi non funzionano e modificarli.

Questo non vuole minimamente mettere in discussione la necessità di interventi educativi che sono fondamentali per affrontare le cause ultime del problema, quindi i discorsi che sono venuti fuori anche in diversi interventi di chi mi ha preceduto sono temi importanti, non è questione di sminuirli, è questione di non assolutizzarli. Adesso io quando nella mozione ad esempio sento dire sostanzialmente che, rendo nel merito, scusate, non ho lo stesso stampato, ecco, che l'unica strada percorribile per intervenire su questi temi è investire in educazione, supporto psicologico, inclusione sociale, servizi per il benessere collettivo, vi dico che è una strada importante ma non sono d'accordo nel definire che sia l'unica.

In realtà questa mozione c'entra, io non sono d'accordissimo quando si diceva che parla soprattutto di repressione, secondo me parla soprattutto degli aspetti preventivi, ma rispetto alla situazione che stiamo vivendo sposta l'attenzione rispetto a quelli che sono i problemi. Allora, al di là del fatto che sostenerla in qualche modo avrebbe qualcosa di un po' strano, nel senso che, almeno per quanto mi riguarda, nel senso che leggendola appunto fa riferimento a una serie di mozioni che valorizza, a cui personalmente ho dato voto contrario, quindi sarebbe un non senso sostenere una mozione che valorizza una cosa a cui uno detto di no. Ma al di là di questo sembra davvero che un po' la percezione è proprio quella di dire che qui non si affronti il nodo centrale, cioè qui ci stiamo domandando: ma c'è una casa che sta bruciando sì o no? E quindi di conseguenza la prima cosa che dobbiamo fare è senz'altro anche interrogarci su quali dispositivi antincendio porre nelle prossime case che andremo a costruire o quelle che già si stanno costruendo, ma la prima cosa è arrivare a spegnere l'incendio. Da questo punto di vista trovo anche un po' singolare il fatto che ci sia quindi un disallineamento tra quello che si fa e quello che si dice. Abbiamo detto e sentito dire in queste settimane che la Polizia Locale non ha compiti di sicurezza, stiamo sentendo quest'oggi che la Polizia Locale sta intervenendo su queste tematiche facendo un'opera di presenza davanti alle scuole proprio rafforzando la sicurezza grazie alla sua presenza e al suo intervento, giustamente.

Stiamo dicendo, un'altra cosa che ho sentito dire appunto dall'Assessora prima, che di fatto si è scelto come strada di fare, potenziare appunto l'attività di sicurezza per risolvere, per cercare di affrontare maggiormente questi problemi di cui abbiamo sentito in queste settimane e per cui quindi di conseguenza anzi addirittura l'affermazione che questa cosa qui ad oggi ha anche prodotto degli effetti. Quindi il fatto semplicemente di dire, come potremmo dire una mozione molto semplice, che rispetto a queste situazioni, a questi episodi che stanno creando problemi a tanti nostri adolescenti, sia chi le subisce direttamente, sia chi in qualche modo cioè respira il clima che si sta vivendo a Modena, che la prima cosa da fare è l'aspetto di sviluppare delle azioni per dare maggiore sicurezza, così ci siamo centrati sul tema di cui stiamo parlando oggi.

Dopodiché benissimo riflettere sul tema della prevenzione, penso che occorra sviluppare una riflessione su questo, anche le azioni citate sinceramente, su alcuna ho anche qualche osservazione, ma è un tema senz'altro che ho fatto, ma prima secondo me dobbiamo condividere il fatto che siamo di fronte a una casa che brucia e mi sembra che ancora, per gli interventi che si sentono, questo non sia una cosa così condivisa da tutti. Grazie.”

Il PRESIDENTE: Grazie. Prego, Consigliere Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie, Presidente. Allora, alcune parti della mozione della Maggioranza sono peraltro condivisibili, ma non tutte e poi mancano di alcune parti soprattutto legate alla parte riferita alla repressione dei fenomeni criminali. C'è da chiedersi dove è stata l'Amministrazione comunale di Modena fino a oggi, perché di, così, cose concrete, di iniziative concrete che abbiano avuto e un'efficacia reale ne abbiamo viste poche in questi in questi ultimi anni. Prima si è negato il problema, poi si è man mano minimizzato, quindi si è accettato il fatto che c'erano dei problemi ma cercando sempre di limitarli nella loro gravità. Si è dovuti arrivare alla ribellione dei genitori, che hanno convocato una grande riunione molto molto partecipata, per fare

in modo che ci fosse una reazione da parte della Maggioranza che abbiamo visto con questa mozione. Voglio ricordare che la Lega è da molto tempo che segue questi problemi, che ha avuto incontro con i genitori, che ha seguito varie situazioni e spesso ha portato questi problemi in questo Consiglio Comunale ma tutte le volte abbiamo così visto che le nostre sollecitazioni non sono state raccolte fundamentalmente da chi amministra questa città. Anche oggi l'Assessore ho visto che, in molte situazioni, cercato di minimizzare, si è legato a delle sottigliezze di tipo semantico, è baby gang, non è baby gang, stiamo parlando di bande giovanili, di gruppi, di bulli, street bullying, come è stato definito, giovani delinquenti, però possiamo chiamarli come vogliamo ma questi sono gruppi di ragazzi che stanno creando, stanno mettendo sotto scacco la città, perché dico stanno mettendo sotto scacco la città? Perché intanto abbiamo una serie di persone, che conosciamo tutti benissimo chi sono, e che continuano a perpetrare così attività violente, criminali, alla luce del sole oramai senza che ci sia una reazione vera, anche le stesse forze dell'ordine durante l'assemblea hanno detto sappiamo che ci sono 40/50 ragazzi che creano dei seri problemi in questa città, ma non possiamo fare niente, è su questo non possiamo fare niente che io invece mi interrogo, è proprio così? È proprio davvero che non possiamo fare niente? Io non credo, anche perché il Governo ultimamente ha messo a disposizione degli strumenti nuovi, dalla legge appunto sul bullismo al decreto Caivano, ma anche sta lavorando adesso con la legge, il nuovo disegno di legge che riguarda disposizioni in materia di sicurezza pubblica e sta lavorando per cercare di fare qualcosa perché certamente il fenomeno è presente Modena ma non solo a Modena, è un problema che ha una rilevanza anche di tipo nazionale.

Quando si parlava di gang, di baby gang, lo sapeva benissimo che c'era la Daisan 216, la Sooz, c'erano delle baby gang di cui conosciamo addirittura i nomi, quindi possiamo anche dire che erano baby gang embrionali perché non avevano la contezza di essere veramente una gang, però insomma non perdiamoci queste cose, questi erano gruppi di ragazzi che praticava violenza, forme di bullismo nei confronti dei loro consimili, non solo giovani ma anche a volte prendeva sotto, prendeva come vittime anche degli adulti e quindi questa è la realtà della situazione modenese.

Oggi le ripercussioni di queste violenze nei confronti dei giovani sono molto serie perché in molti casi non si tratta soltanto di conseguenze gravi dal punto di vista fisico ma soprattutto lasciano degli strascichi e delle tracce a livello psicologico molto importanti, ci sono dei ragazzi che oggi hanno paura a tornare a scuola, hanno bisogno di essere accompagnati in ogni luogo, quindi perdendo completamente la loro autonomia, la loro indipendenza, la loro libertà e alcuni viaggiano verso un vero e proprio ritiro sociale, quindi capite che non possiamo sottovalutare queste cose, queste sono cose gravi. Fatto sta che succede appunto che i delinquenti che hanno commesso le violenze continuano a essere in giro e invece le vittime si chiudono in casa, capite che stiamo vivendo uno stravolgimento della situazione.

Credo che oggi le attuali disposizioni di legge possono consentire qualcosa in più, però bisogna vedere anche come vengono applicate. Credo che da questo punto di vista sia importante che sollecitiamo eventualmente l'adozione di un protocollo d'intesa anche con la Magistratura e con la Magistratura minorile, quindi il Tribunale dei minori, perché mi sembra che questa parte in questo momento sia particolarmente assente perché se a un certo punto le forze dell'ordine dicono: abbiamo fatto indagini, abbiamo capito chi sono gli autori di certi fatti però tanto la Magistratura non fa niente e capite bene che abbiamo un problema e quindi c'è qualcosa che nel sistema non funziona e credo che oggi uno dei problemi più grossi sia proprio a livello di come la Magistratura affronta queste situazioni. Poi, per carità, anche il Governo deve fare la sua parte, probabilmente deve fare delle norme ulteriori, però credo che qui abbiamo un problema nell'applicazione delle norme.

Credo inoltre, e qui finisco perché vedo che il mio tempo è finito oramai, credo che dobbiamo anche aumentare i controlli sui giovani per impedire che ritengano per sé armi, comprese quelle bianche, compresi a volte i anche gli spray al peperoncino per i minori di anni 16, perché credo che

possano essere utilizzati dai 16 anni in su, perché le armi, soprattutto ad arma bianca, i coltelli che i ragazzi hanno in tasca, sono armi atte ad offendere e sono oggetti estremamente pericolosi perché non sappiamo quando vengono usate queste armi che effetti possono produrre, a volte può essere una semplice ferita da taglio, quindi una stupidaggine, ma a volte possono avere conseguenze estremamente gravi, a volte fatali, ma a volte possono lasciare dei residui permanenti importanti che segnano questi ragazzi in maniera permanente, quindi anche su questo dovremo lavorare molto.

E quindi in conclusione credo che le sollecitazioni che ci sono arrivate dai genitori, dall'assemblea dei genitori, sia stata una cosa importante e che sicuramente dà modo oggi di discutere di questi problemi e di affrontarli insieme, però dovremo fare di più.

Concludo con una piccola postilla, perché poi siamo fuori tempo, ho avuto un'accusa sui giornali da parte di una sindacalista della CGIL secondo cui io avrei detto che nell'assemblea non erano presenti gli insegnanti, invece ho detto che non erano presenti i Dirigenti scolastici, e questa è una cosa molto diversa. Io speravo che i Dirigenti scolastici fossero presenti perché sono un punto di riferimento importante per tutte quelle che sono le politiche di prevenzione a livello di violenza presenti nelle scuole, di insegnati ce ne erano, ne ho visti anch'io, quindi sono state travisate le mie le mie parole, quindi ci tenevo a puntualizzare questa cosa. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi, prego Consigliere Manicardi.”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Intervengo molto brevemente, molto è stato detto anche dai miei compagni di partito, quindi diciamo che vado a concentrarmi su un paio di aspetti.

Primo, tema della sicurezza nelle scuole, così come il tema della sicurezza più in generale in città, è sicuramente una delle priorità che c'è sul tavolo politico oggi, e sicuramente ci sono diversi modi, proprio perché come ogni cosa importante ha, ci sono diversi modi di vedere quelle che possono essere le soluzioni per arrivare all'obiettivo mi auguro comune di garantire sicurezza a tutti i consociati dentro e fuori le scuole. Quindi mi viene da dire che sia importante sotto questo aspetto tracciare, in un percorso per arrivare a questo obiettivo, quelle che sono le diverse tappe con cui arrivare, primo fra tutti credo che debbano esserci dei percorsi che vadano a lavorare sulla formazione, sulla prevenzione di tutti questi fenomeni, quindi aspetti di tipo culturale, andare a coinvolgere, non tanto e non solo, perlomeno non solo i singoli studenti o i ragazzi che appunto oggi vediamo e che appunto sono trattati nei documenti di cui stiamo discutendo, ma dai contesti in cui sicuramente nascono certi atteggiamenti. Quindi percorsi che devono arrivare in qualche modo a creare quelle condizioni culturali e quelle condizioni sociali, perché di socialità credo si tratti, che permettano a tutti di avere il più possibile le stesse possibilità e pertanto avere anche gli stessi modi di reagire o di agire all'interno di una comunità.

Ancora, lavorare sicuramente su quelle che sono le attività e le modalità con cui affrontare questi argomenti e sono diverse.

In ultima, e credo che sia proprio l'ultima spiaggia, l'ultima opzione, quella della repressione in qualche modo e della punizione, che però appunto non può essere la prima soluzione al primo problema, ed è qui la differenza quindi credo nei nostri modi di vedere. Non è una politica che paga, non è una politica che porta risultato e credo che anche laddove siano state applicate le più recenti forme e le più recenti norme di repressione, che anche il Governo nazionale ha provato a mettere in campo, i risultati non siano in realtà pervenuti, anzi.

Quindi da questo punto di vista è qui che serve un maggiore impegno da parte anche dell'esecutivo nazionale, non solo nel rivedere la normativa sul punto di vista giudiziario, sul punto di vista di alcune norme di questo tipo, ma anche su investimenti, su azioni che possano portare a favorire il lavoro di tanti educatori, di tanti esperti, di tanti formatori, a partire dagli insegnanti stessi, per dare a loro gli strumenti, dare a loro le condizioni e le possibilità anche all'interno delle scuole, anche all'interno di tutti quei costrutti sociali dove appunto si creano le condizioni che favoriscono

l'aggregazione, e pertanto anche il libero interscambio di possibilità tra persone anche diverse fra loro, per appunto favorire questa situazione e infine anche lavorare, e quindi costruire le condizioni investendoci, sulle famiglie.

Mi permetto quindi in chiusura di sottolineare questo aspetto, lo diceva il Consigliere Mazzi in qualche maniera prima, una volta ci dite che è un compito nazionale, un colpo invece ci dite che la Polizia Locale sta lavorando, credo che l'Assessora abbia ben espresso, come ricordava qualcuno prima, quali sono le condizioni e come ci si sta muovendo e sicuramente, come è successo anche in altre situazioni, la Polizia Locale, ma tutte quelle possibilità che un'Amministrazione comunale possa mettere in campo per favorire situazioni di sicurezza e collaborare in maniera coattiva con le deputate Forze dell'Ordine con le deputate competenze, sono sempre state messe in campo e auspicio continueranno a essere messe in campo, come spesso è stato detto in quest'aula, ma che da questo, che ci sia un attivismo da parte delle nostre forze dell'ordine, che colgo l'occasione anche stavolta di ringraziare, che da questo dico ci sia una sostituzione sulle competenze, questo no, questa è una cosa che si continua a dire in quest'aula e che da quei banchi si continua delle volte a ignorare, ma le responsabilità continuano a essere dello Stato e da qui servono investimenti non solo in termini normativi, non solo di investimenti economici come dicevo prima, ma anche su quelle richieste che i territori fanno da tempo, le fa il Comune di Modena ma le fanno anche i Comuni limitrofi al nostro come quello di Castelfranco, di implementare le forze sul nostro territorio, non solo in termini di uomini ma anche in termini di possibilità e condizioni e competenze. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Manicardi, prego Consigliere Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie Presidente. Parto subito da un'affermazione che credo sia importante perché qualcheduno ha detto che non è chiaro se tutti hanno contezza del problema, il problema c'è, questo è evidente, nessuno qui lo ha negato, a partire dall'Assessora ovviamente, è sotto gli occhi di tutti, c'è un confronto in atto, io non ero all'assemblea perché ero altrove ma c'è un confronto con la cittadinanza e il problema c'è.

Dopodiché io un po' devo anche imparare a parlare prima, perché poi ascolto alcuni interventi e devo cambiare tutto perché è troppo stimolante a volte. Da un lato dall'opposizione si dice avete parlato solo di repressione, dall'altro si dice avete parlato solo di prevenzione, dopodiché il Consigliere Dondi dice cose che, poi non entro tanto nel merito se ha ragione o no, però dice: la prevenzione dipende dalle famiglie, dalle scuole, da chi gestisce centri di aggregazione, poi c'è l'educazione, i Dirigenti scolastici non hanno fatto quello che dovevano fare, il Tribunale della famiglia non ha fatto quello che doveva fare, ma che non se la prendesse con Mezzetti e con l'Assessora Camporota, se la deve prendere con Valditara e con Nordio se non hanno fatto con le istituzioni quello che dovevano fare, non entro nel merito se l'hanno fatto oppure non l'hanno fatto, ma questo è.

E l'altro tema è il che fare, come sempre, c'è una proposta politica? C'è un incendio, io son d'accordo con Consigliere Mazzi, ma l'estintore qual è? Voglio dire, qui che è un'aula dove si formano i documenti politici, la Maggioranza ha proposto un progetto politico dove affronta il tema delle competenze che può avere il Comune nell'affrontare questo fenomeno, chiedendo alla Giunta di continuare a fare o di fare determinate cose: chiedere nel COSP maggiore presenza delle forze dell'ordine, il presidio del territorio con un maggior numero di agenti della Polizia Locale, rinnovare la richiesta del passaggio della Questura nella fascia A, la visione orizzontale del tema tra i diversi assessorati, la collaborazione con le scuole, la creazione di misure di welfare scolastico, infine, è una delle cose che ritengo forse più importanti, ma ci torneremo anche nei prossimi mesi credo in sede di bilancio preventivo, l'aumento delle risorse per l'educativa di strada e parto proprio da questo punto, perché se, il rischio è sempre quello di avere degli strumenti a cui poi non si affidano le risorse adeguate in termini di risorse umane o di risorse economiche, perché ovviamente un

operatore può fare X, dieci operatori possono fare più di dieci volte X, ma per incrementare gli operatori occorrono delle risorse e allora bisogna anche, se si ritiene di andare su questa strada, o dire che non serve a niente o dire che le risorse, che non sono infinite, bisogna toglierle da qualche parte e metterle qua. In questo documento politico si dà conto di questa azione, di questa scelta politica.

C'è sempre questa, come dire, antinomia tra politiche repressive e politiche preventive, come se fossero politiche alternative, o si fa una o si fa l'altra, si fare le politiche, mettere in atto le politiche preventive e laddove il fenomeno assume toni, effetti delinquenziali, attivare le politiche repressive, ma se si dice che il Sindaco e l'Assessore Camporota debbono andare ad arrestare le persone e condannarle, bene, e allora invece c'è un documento che è questo, la mozione, dove si dice ciò che il Comune può fare, poi si può anche dire: no io non condivido che il Comune si attivi un maggior presidio del territorio, chiedi nel COSP un maggior intervento delle Forze dell'Ordine e così via. Ciò che rientra nelle competenze del Comune, tra ciò che rientra nelle competenze in Comune ci sono queste misure, questo è un documento politico, questa è una proposta della Maggioranza, se ci sono proposte alternative ascoltiamole ma che non sia i Dirigenti scolastici non fanno perché né l'Assessore Camporota né il Sindaco Mezzetti né la Giunta può fare alcunché o i giudici non fanno quello che devono fare, perché anche da questo punto di vista non è che il Comune può alcunché.

Concludo dicendo che il tema è ben presente, tant'è che l'Amministrazione ha attivato un assessorato apposito, ha attivato un confronto, questo Consiglio ha già approvato mozioni, ha fatto proposte, ha indicato una linea politica da perseguire, che parte però dalla prevenzione, che parte dall'analisi del fenomeno, che parte dall'analisi delle cause e che sulle modalità preventive costruisce un percorso politico.

Io credo, e questo, che parlarne sia fondamentale, credo però anche che sia fondamentale cercare di fornire una proposta, una proposta che sia credibile e soprattutto che rispetti le competenze istituzionali dell'Amministrazione comunale perché ci troviamo in un Consiglio Comunale e non altrove.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere Silingardi, prego Consigliere Pulitanò.”

Il consigliere PULITANÒ: “Grazie Presidente. Parto dalle ultime considerazioni che ho appena sentito, ovvero Consigliere Silingardi questo è un manifesto politico su come voi avete intenzione di contrastare questo fenomeno sempre più dilagante e io lo posso declinare, spero che non vi offendiate, nella popolare locuzione, anche forse un po' volgare, locuzione “*aria fritta*”, perché io a volte rimango allibito, basito, finanche intimamente un po' geloso dal vedere come la Maggioranza riesca ad affrontare delle questioni di primaria importanza per la nostra città, come la Maggioranza è riuscita ad affrontare i problemi, i dossier più importanti di questa città.

E quindi sulle bande giovanili, baby gang non è una cosa che mi piace, le bande giovanili, è vero Consigliere Manicardi la repressione è una politica che paga e allora la domanda ve la faccio io: qual è la politica che paga? Quella dell'educativa di strada, progetto che avete posto in essere ormai da anni e direi che non abbia dato alcun risultato? Sul Governo avete deciso scientemente di non seguire le linee poste dal Decreto Caivano, qualche cattivone potrebbe dire avete deciso di non seguire quella che è la legislazione dello Stato.

E sul tema delle bande giovanili siamo passati dal negare totalmente il problema sicurezza a minimizzarlo, l'ex primo cittadino disse: “Sono dei poveri smandrappati” e nel 2022, o meglio chiedo scusa, fine 2023, sempre l'ex primo cittadino ha detto che il fenomeno delle bande giovanili non è un problema di Modena, non è un fenomeno ravvisabile nella città di Modena.

Io mi chiedo esattamente voi dove vivete? Voi quale città frequentate? Ma non lo dico io, lo dicono i genitori che erano presenti a quella riunione giovedì scorso e che hanno lanciato un grido che, il centrodestra cerca di sensibilizzarvi su questo tema da anni e voi avete sempre minimizzato o

totalmente negato il problema, poi abbiamo fatto una riunione e casualmente forse non è un caso ci ritroviamo adesso una mozione avanzata dalla Maggioranza dove si declinano sempre gli stessi principi, il murale delle emozioni a colori, davvero, è questa la soluzione? Il murale delle emozioni a colori? L'educativa di strada? Ma avete mai provato a pensare che l'educazione può anche passare da una punizione? Avete mai provato a pensare questo? Quali sono le risposte che voi avete dato? Vi faccio un altro esempio: il Presidente di Seta, a più riprese, ha dichiarato che esistono all'interno degli autobus dei pulsanti per avvertire le forze di Polizia, è falso, non è vero, questa è una cosa che il Comune potrebbe fare o potrebbe chiedere a Seta di fare e ancora non ha fatto.

E poi ancora, i tavoli di lavoro, perché quando c'è un problema in questa città apriamo dei tavoli di lavoro, degli straordinari percorsi partecipativi, apriamo un po' occhi e decidiamo di fare il progetto educativo di strada nel 2023, 37.000 euro alla cooperativa stranamente Caleidos, stranamente unica partecipante al bando che aveva come obiettivo quello di contrastare le condotte dannose da parte delle devianze giovanili, dopo due anni questa città è ancora sotto scacco di queste bande giovanili. Dei genitori ci hanno perfettamente spiegato, lanciato il loro grido di dolore, rimasto totalmente inascoltato da esattamente due Assessori, l'Assessore alla scuola e l'Assessore alle politiche giovanili, che non hanno fiutato quella sera e oggi non sono presenti, spero che abbiano di meglio da fare, questa è stata la risposta di questa Giunta e di questa Maggioranza.

Ma d'altronde ritengo che, e ha ragione qui sotto questo profilo il Consigliere Silingardi, forse la colpa non è neanche vostra quanto persone fisiche, ma è colpa forse della sensibilità diversa, dell'approccio diverso, perché io ritengo che anche un diciassettenne può sbagliare, ma deve pagare. Poi possiamo parlare anche di prevenzione, possiamo parlare anche di progetti finalizzati al recupero che esistono già. Dobbiamo cercare di partire da un altro presupposto: che anche un diciassettenne può delinquere e quando lo fa gli va spiegato e va punito e l'approccio della politica deve essere questo, perché la repressione passa da una punizione e da una spiegazione e non da i murali delle emozioni a colori. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Pulitanò, possiamo procedere cronologicamente, parola alla Consigliera Rossini per, no, sono stato preceduto, perché, prego Di Padova.”

La consigliera DI PADOVA: “Allora, vi ho visto che eravate così, quando mi avete visto, così desiderosi.

Allora, la sicurezza e il benessere dei nostri bambini e dei nostri ragazzi sono un tema cruciale e fondamentale per il futuro della nostra comunità, questo noi lo abbiamo sempre detto, lo diciamo anche oggi e sempre lo diremo.

E vorrei cominciare anch'io questo intervento con una evidente condanna netta di tutte le violenze che, non solo da questo anno scolastico, ma anche nei mesi precedenti, hanno colpito ragazzi e ragazze sul nostro territorio e con una vicinanza sincera a loro, alle loro famiglie, ai loro amici, ai loro affetti, perché queste violenze non colpiscono solo chi è fisicamente oggetto di violenza ma colpiscono l'intero nucleo familiare, l'intero nucleo di affetti con conseguenze sociali davvero devastanti.

Come forza politica progressista e democratica quale noi ci riteniamo, siamo sempre stati convinti che le scuole siano il cuore pulsante della nostra società, luoghi nei quali non solo si trasmettono conoscenze e costruiscono competenze ma in cui si formano i cittadini del domani.

È quindi nostro dovere garantire ambienti sicuri, inclusivi, accoglienti non solo dentro le aule ovviamente, ma anche nei loro dintorni e in tutta quella che è la vita sociale dei ragazzi e delle ragazze che ruota attorno ai plessi scolastici, che ruota attorno alle scuole.

Mi spiace che la collega Dondi non ci sia più perché mi sarebbe piaciuto, lo farò lo stesso, spero che poi possa recuperarlo, mi piacerebbe sviluppare un paio di riflessioni rispetto al suo intervento. Parto dicendo che l'intervento dell'Assessore Camporota, di cui poi saremo molto contenti di

ricevere le informazioni anche per gli spunti bibliografici che ha citato e che sono sempre estremamente interessanti per approfondire i fenomeni, ecco la prima cosa che abbiamo imparato è che in realtà non tutte le violenze sono baby gang, questa mi sembra che sia la prima cosa scolpita o bande giovanili, diciamo con una vena un po' più autarchica da un punto di vista linguistico. E quindi mi pare di, dai pochi appunti che sono riuscita a prendere nel tempo disponibile, mi pare che siano stati citati due documenti, uno del Dipartimento di Pubblica Sicurezza e l'altro una pubblicazione del 2024, Bande giovanili di strada in Emilia Romagna, quindi decisamente recente, una pubblicazione scientifica, quindi direi che possiamo considerarla autorevole. Leggo degli appunti che ho preso per quanto riguarda il primo rapporto elaborato, dice l'Assessore: da questo rapporto aggiornato e specifico sul tema emerge che a Modena, intesa come Provincia, non ci sono gang giovanili e ci sono una serie di studi fatti su 73 Province in cui invece risultano queste presenze e Modena risulta esclusa da queste 73. Nella seconda ricerca invece mi pare che possiamo leggere che non riscontriamo in regione aggregazioni identificabili come bande, ossia gruppi strutturati e stabili nel tempo, con determinate caratteristiche sociologiche, probabilmente non so come potrebbero essere definite, che sono precise. Ecco, io non voglio dire che naturalmente non esistano violenze o negare tutte le violenze che sono emerse, di cui oggi abbiamo parlato e di cui non è neanche la prima volta che parliamo in questo Consiglio Comunale, ma, per citare le parole della collega Dondi, tra il dire che non esistono violenze e il dire che noi siamo capitale, se ricordo male questa fu l'espressione utilizzata dalla collega Dondi in altre sedi, delle baby gang, credo che ci sia una grossa differenza. Ma questo non perché dobbiamo mettere sotto il tappeto le cose che non vanno, ma perché dare i nomi giusti ai fenomeni non è una questione puramente semantica, collega Bertoldi, come lei ha detto, ma è una questione tutt'al più, se dobbiamo rimanere su questo piano, ermeneutica, cioè interpretare quello che noi abbiamo davanti, perché interpretarlo correttamente significa dare delle risposte che vanno oltre la legittima, perché tutti siamo forze politiche, oltre la legittima narrazione, oltre la legittima in questo caso propaganda, ma che guardino alla risoluzione di problemi che sono complessissimi, questo lo abbiamo detto in diversi, e quindi richiedono diverse strade di intervento.

Per cui siamo contenti che il centrodestra abbia raccolto il grido dei genitori, grido che noi non abbiamo mai ignorato, ma che speriamo, e speriamo che però il centrodestra intenda raccogliere anche il grido che più volte in questa sede abbiamo lanciato per chiedere più agenti, per chiedere di elevare la Questura in fascia A, per chiedere un maggior presidio di forze dell'ordine. Chiediamo se siate, se siete, come abbiamo detto più volte in questa sede, disponibili a raccogliere anche questo grido, portarlo a Roma e capire se magari si può costruire un pezzo di strada assieme su questo.

La prevenzione delle forme di disagio giovanile, di emarginazione di fenomeni di bullismo deve essere una priorità della nostra agenda politica, ma richiede che scuole siano in collaborazione con Amministrazione comunale e che ognuno, diciamo così, che ognuno faccia il suo pezzo in relazione alle proprie competenze. Non può venir meno il pezzo delle Forze dell'Ordine perché se ci sono delle violenze queste violenze devono essere evidentemente repressi e gli autori devono essere puniti, e su questo siamo tutti pronti a metterci, come dire, un bell'okay su questo tavolo, nessuno di noi ha mai detto il contrario. Abbiamo però detto che per evitare che queste violenze siano oggetto di recidiva in futuro o che siano semplicemente tra le tante che magari non vengono neanche denunciate in molti casi, abbiamo bisogno di un'operazione culturale e politica che sia di più grande e ampio respiro, ed è quello che, con umiltà per intenderci, abbiamo provato a fare in questa mozione, cioè provare a capire che cosa concretamente si possa provare a fare per andare a colpire alla radice questo problema. Ora, io non ho capito se questa mozione abbia il problema che sia troppo incentrata, troppo securitaria o troppo permissiva, sono un po' confusa dopo questo dibattito, però quello che posso dire è che i primi tre punti del dispositivo di questa mozione richiedono in modo trasparente, preciso, che ci sia un maggior presidio delle Forze dell'Ordine e d'altro canto

chiediamo che siano valorizzate le cose che fino a questo momento hanno funzionato e che si faccia meglio lì dove invece queste misure non hanno funzionato affatto. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Di Padova, prego Consigliere Franco.”

Il consigliere FRANCO: “Spero che funzioni, sì. Buonasera a tutti, nonostante la tarda ora non posso non intervenire. Ci stiamo avvicinando a Natale e mi permetto di fare un suggerimento, cioè di suggerire un libro da regalare e da leggere, io l'ho fatto poco tempo fa e credo che sia molto interessante e molto utile, il titolo è “L'uomo che voleva essere colpevole” di Henrik Stangerup, non vi spoilerò tutto il libro, perché altrimenti non lo leggerete. Il nocciolo della questione è molto semplice, la storia è ambientata in un paese del nord Europa, è la vicenda, narra la vicenda di un marito che in un eccesso d'ira getta la moglie giù per le scale e la moglie muore, tutto il libro è la ricerca di qualcuno che lo dichiari colpevole, la società del luogo in cui questo libro è ambientato crea tutta una serie di alibi e di giustificazioni, ma a un certo punto il protagonista dice: “Solo se solo se sarò dichiarato colpevole potrò essere redento”. Io appena ho letto questo libro ho pensato alla situazione che stiamo vivendo nelle nostre strade in questi mesi, cioè a proposito di grido io credo che i nostri ragazzi, i ragazzi che sono per strada, abbiano questo grido di essere guardati e sta a noi come istituzioni e come politica guardarli e quindi solo, se solo davanti, come dire, a una certezza della pena e una certezza che in caso vengono commessi dei reati uno venga in qualche modo venga punito, solo in questo modo qui un ragazzo può fare un passo in avanti. È evidente che noi a fianco abbiamo il grido delle vittime, perché queste sono veramente vittime, giovedì scorso quando quella madre raccontava di come, insomma di quel ragazzo che aveva la faccia sfigurata dalle coltellate, francamente non mi sono sentito indifferente, come credo nessun genitore possa sentirsi indifferente. E' chiaro che questa situazione qua ha diverse, voglio dire non è frutto di insomma di alcuni dati improvvisati. Sicuramente per esempio il fatto, l'idea nata nel 68 di sostituire l'autoritarismo con l'autorità, cioè di confondere questi due termini, certamente non ha portato benefici, o il fatto per esempio nella nostra città di riunire, di costruire dei complessi in cui migliaia di ragazzi sono concentrati in posti molto vicini, perché gli istituti che abbiamo citato rappresentano degli agglomerati di migliaia di ragazzi, certamente questa cosa non aiuta.

Io sono fortemente convinto, e anche qui cito un altro testo scritto da Don Burgio, che è il cappellano del Beccaria di Milano, che dice in modo chiaro che non esistano dei ragazzi cattivi e quindi i ragazzi in sé non nascono cattivi, però, come dire, anzi Plutarco diceva proprio che i nostri giovani non sono dei vasi da riempire ma dei fuochi da accendere.

Quindi da una parte noi dobbiamo ritornare ad avere una sicurezza sicura per così dire nelle strade, da quell'altra, e io il mondo della scuola lo conosco bene, ma è proprio perché in questi anni il ruolo della scuola è stato svilito, e degli educatori, gli insegnanti spesso sono degli eroi perché quotidianamente combattono appunto con le poche risorse, le scuole spesso indecenti, delle strutture che non hanno i minimi requisiti per poter far nessun tipo di ragionamento educativo.

E faccio due note bene finali: da una parte la mia personale, come dire, vicinanza, all'Assessore Camporota che è stata lasciata da sola ad affrontare questo tema e da quell'altra io mi domando....

(Intervento fuori microfono)

Non sono una presenza invisibile, se posso concludere, anche vista l'ora...”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Franco concluda, Assessora facciamo concludere per piacere.”

Il consigliere FRANCO: "...Se posso concludere, anche vista l'ora.

L'ultimo nota bene è il fatto che se ritenevate, come dire, avete parlato fino adesso di investimenti, di nota bene su, di investimenti sull'educativa di strada, sugli educatori presenti nella scuola, io mi domando perché nell'ultima variazione di bilancio l'extra gettito derivante dall'IRPEF non sia stato messo, non sia stato investito in questi progetti se sono così importanti come voi avete detto. Grazie, buona serata."

Il PRESIDENTE: "Prego Consigliera Rossini."

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Cosa c'è che non va in questo dibattito? Che dai banchi della Maggioranza non si sono sentite dire parole chiare, io in questo momento intervengo sulla mozione, poi rispondo in un successivo intervento sull'interrogazione. Non è stata detta una parola chiara, abbiamo un problema, abbiamo un problema serio, i genitori ci hanno segnalato un problema serio e noi dobbiamo affrontarlo, è un problema reale, esistono le bande giovanili, perché anche questo bisogna che noi questo negazionismo iniziamo a fare un po' di pulizia, esistono le bande giovanili e noi abbiamo necessità di affrontare un problema grave, un'emergenza che c'è in città. Quindi non è possibile continuare a sentire dire che sono percezioni, non è possibile continuare a sentire...."

(Intervento fuori microfono)

Allora, Consigliere Di Padova, mi sto riferendo all'intervento della collega Ferrari, che chiaramente ha detto che lei non vede tutte queste baby gang, poi risponderò anche all'Assessore Camporota perché ne ho anche per lei.

Poi abbiamo fatto disamine dei risultati delle varie indagini, su cui poi dirò quando risponderò all'interrogazione, quindi io ritengo che ci sia una mancanza di ammissione dell'esistenza di un problema e di fotografia di quello che è accaduto il 5 di dicembre a quell'assemblea riportato qui in Consiglio, c'è una distanza tra l'istituzione Consiglio Comunale e quello che si è sentito il 5 dicembre, questo è quello che è emerso oggi.

Faccio un ulteriore passaggio. Quando si dice il Governo, i provvedimenti del Governo non sono efficaci, Consiglieri Silingardi, Manicardi e Di Padova, e mi rivolgo a lei Di Padova perché l'ha già detto un'altra volta, quando mi si dice che il Comune di Modena non applica il Decreto Caivano che serve proprio per mettere in relazione sulle situazioni di disagio, di abbandono scolastico, i Dirigenti scolastici con il Comune, io lo trovo scandaloso, scandaloso e molto grave e noi continueremo a chiedere che questa misura venga attuata.

Quindi, quando nella mozione parliamo di tavoli con i Dirigenti scolastici, noi dobbiamo essere concreti, iniziamo da quello che abbiamo, da quello che possiamo fare. Il Decreto Caivano lo possiamo attuare, lo dobbiamo attuare, perché è una legge dello Stato, quindi è grave che si continui a sentire dire dai banchi della Maggioranza che i provvedimenti del Governo non sono efficaci quando il Comune di Modena i provvedimenti del Governo non li attua, quindi cominciamo da quello innanzitutto.

Poi veniamo alle misure indicate, quindi sgombriamo il campo innanzitutto da tutti i tavoli che non si comprende bene dove vogliono arrivare, perché questo è nella mozione, il difetto, il vizio di questa mozione che non si comprende dove si vuole arrivare e diciamo si cade nell'attuazione di un provvedimento che potrebbe aiutare proprio a far fronte a queste situazioni.

Poi guardiamo l'educativa di strada, allora, l'educativa di strada noi possiamo anche essere d'accordo nell'implementare l'educativa di strada però bisogna che noi capiamo cosa fa l'educativa di strada, perché guardate da ottobre 2020 a ottobre 2022, che è stato il momento in cui si sono sviluppate le bande giovanili e in cui noi di Fratelli d'Italia abbiamo iniziato a segnalarlo,

l'educativa di strada con una spesa di 70.000 euro a carico dei cittadini ha distribuito 2300 mascherine e 1700 preservativi e fatto un progetto di "Buona la notte" per insegnare come fare a divertirsi in modo sano.

Allora, io ritengo questa Amministrazione responsabile diretta di quello che accade oggi, perché sono stati fatti, nonostante da questi banchi dell'opposizione fossero arrivati segnali che non andava bene così, che non si potevano fare cose di questo tipo, atteggiamenti di negazionismo e ora si tornano a proporre le stesse identiche misure. Non è accettabile continuare a chiedere l'educativa di strada se l'educativa di strada fa queste cose, noi dobbiamo capire che cosa fa l'educativa di strada e qui non ce lo dite, l'educativa di strada ha fatto questo? Non va bene, perché questi sono i risultati, così come i processi di mediazione, la Consigliera diceva li facciamo da anni, ma ragazzi ma se li facciamo da anni e i risultati sono quelli che vediamo ma facciamoci qualche domanda.

Sulla Questura in fascia A, non mi sottraggo, l'elevazione della Questura in fascia A arriverà, è una battaglia nostra, è una battaglia vostra, arriverà, l'avete aspettata dieci anni, il Sindaco che ha preceduto il Sindaco Mezzetti scriveva quintali di lettere dicendo che andava sempre tutto bene fino a quando è arrivato il Governo Meloni e ha scoperto che andava tutto male.

(Intervento fuori microfono)

Quindi, quindi...."

Il PRESIDENTE: "Fate finire..."

La consigliera ROSSINI: "...lo dico, lo dico qui in una seduta pubblica, l'elevazione della Questura in fascia A arriverà, così avremo tolto, vi avremo tolto anche quell'alibi e forse allora potremo ragionare veramente sui problemi che sono emersi già da parecchi anni.

Vi segnalo un'ultima cosa, durante l'assemblea i genitori hanno evidenziato che sono 40 o 50 ragazzi che sono identificabili, ci siamo? Per cui questo è il perimetro: ammettere il problema, evitare di continuare a fare percorsi inutili e individuarli, probabilmente il Decreto Caivano potrebbe aiutarci in questo senso.

Quindi il voto nostro sarà contrario."

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera Rossini, prego Lenzini."

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Condivido una frase della Consigliera Rossini: in questo consesso credo che bisogna usare parole di chiarezza. Mi rifaccio a un esempio molto puntuale che ha fatto il Consigliere Mazzi sull'incendio, che è perfettamente calzante. Quando c'è un incendio di una struttura complessa ci sono le squadre di pronto soccorso che intervengono in attesa che arrivino i Vigili del Fuoco, quando arrivano i Vigili del Fuoco, che sono quelli che hanno il compito di gestire l'incendio, le squadre di primo intervento si allontanano perché sono di solito dipendenti e sono volontari, è questa la differenza che lei stesso ha domandato: perché la Polizia Municipale non si occupa di sicurezza? Mai detto da noi, ma che l'ordine pubblico è una competenza non del Comune di Modena sì, la Polizia Locale si occupa anche di sicurezza ma all'interno di un perimetro che deve essere disegnato, costruito, organizzato dalle forze dell'ordine che non dipendono dal Comune di Modena, questa è la nostra posizione. E lo dico, faccio una parentesi, noi abbiamo piena contezza della situazione e non è soltanto davanti alle scuole, adesso si parla di quel tema lì perché c'è stata quella riunione, ma il problema che c'è davanti alle scuole c'è anche in aree della città e sì, è un problema che va affrontato, va gestito e va risolto, ed è per questo che noi stiamo mettendo in campo ogni singola azione che abbiamo a disposizione. Il problema enorme è che il Comune, l'Amministrazione comunale, ha per tutto ciò che è prevenzione strumenti,

ed è quello che in questa mozione stiamo cercando di dire: l'educativa di strada, il mediatore dei conflitti, lo psicologo, io non sono competente su qual è lo strumento esatto per ogni singola soluzione, ma qualcuno che è esperto di queste cose ci dirà in ogni singola situazione qual è lo strumento migliore. Noi diciamo prendiamoli in considerazione tutti, coinvolgiamo tutti, dalle famiglie agli istituti scolastici ed è su questo che il Comune innanzitutto deve lavorare, ma questo è il tema della prevenzione e quando mi si dice che l'educativa di strada non serve, non ha fatto niente, ma soltanto a me hanno chiamato genitori preoccupati per il loro figlio dicendo: "a chi ci possiamo rivolgere"? "A voi non ha chiamato nessuno? Perché a me hanno chiamato e io gli ho dato i riferimenti all'educativa di strada." "Mia figlia torna a casa di pomeriggio che si vede che ha bevuto, sta con dei ragazzi che non conosco e che la fanno bere", "mio figlio è stato visto da un mio amico che faceva delle cose poco belle, degli atti vandalici in giro per la città, chi devo chiamare?" Educativa di strada. Ha funzionato? Ha risolto il problema? Bastava quello? No. È inutile? No. Ma questo è il tema della prevenzione, quello di cui si deve occupare l'Amministrazione pubblica.

Poi c'è la parte di repressione, che c'è, bisogna assolutamente metterle in campo, sono parole di chiarezza queste? Sì, bene.

Allora, appurato che sono parole di chiarezza con altrettanta chiarezza vi dico che noi il problema davanti alle scuole lo conoscevamo, tant'è che quando noi vi dicevamo che bisognava tenere la Polizia Municipale voi ci dicevate che ci andavano i nonni, magari dovevate dotare di taser, i nonni col taser che risolvevano i problemi.

Il tema della repressione c'è e se sappiamo che sono 40 o 50 ragazzi e che la legislazione non riesce completamente, per come è strutturata nel tutelare i minori, non riesce a risolvere quel problema di impunità, perché se sono 40/50 ragazzi che compiono atti di violenza e non si riesce a porre rimedio a questi atti di violenza, per quanto siano minori e per quanto vadano tutelati, bisogna che la legislazione permetta di porre termine a questi atti di violenza di questi 40 o 50 ragazzi. (Salta reg.) ci sono strumenti, la giustizia riparatoria, che lo capiamo, peraltro noi siamo anche strutturati per poter affrontare il tema della giustizia riparatoria nel nostro Comune e con tutte quanti i nostri, diciamo così, uffici e apparati. La domanda è perché non viene completamente utilizzata questa giustizia riparatoria? Basta. La domanda è perché non viene completamente utilizzata questa giustizia riparatoria, basta, sinceramente non lo so, ma indagheremo sul perché in questo momento l'attuale Legislazione non permette, tutelando quei 40/50 minori, ma per impedirgli di continuare a commettere questi reati, reati sono. Solo noi ce ne stiamo occupando di questa cosa?

Come anche gli agenti, la fascia A, ma io la trovo surreale questa discussione, con una narrazione davvero complicata e da capire. Bastava una firma, era tutto già fatto, le cinque Province che... le quattro Province che hanno fatto il percorso con Modena sono andate in fascia A un mese dopo che è stato insediato il Governo. Quindi non è che il percorso che è stato fatto da quando il PD ha chiesto insieme alla Maggioranza l'elevazione della ... (inc.) in fascia A a partire dal 2020, quindi non ce ne accorgiamo oggi che c'è un problema, non lo diciamo oggi che servono più agenti, sono quattro anni che lo diciamo con forza e ci eravamo arrivati a un passo, e il Centrodestra dicendo che il Governo non c'erano abbastanza risorse. Quindi di cinque Province si è dovuta sacrificare una e il Governo ha scelto Modena. È stato così, eh? Questi sono fatti.

Allora, arriverà alla fascia A, ci dite quando? Chi se ne sta occupando? Perché quando c'è stato il problema delle politiche abitative ed è stata fatta quella legge sbagliatissima per Modena sui PEP, noi in settimana abbiamo fatto fare un emendamento a Roma.

Allora ci dite chi si sta occupando della fascia A di Modena? E in quanto tempo arriverà? Se sta succedendo qualcosa? Perché Muzzarelli, che ce lo diceva da tanto tempo, veniva in Consiglio a dirci tutte le volte che scrivevo «Ho parlato con Piantedosi, ho fatto questo con la Lamorgese...» e avanti, avanti, avanti.

Da voi qualcuno si sta occupando della fascia A di Modena? Fa parte delle risposte che bisogna dare a quei genitori, sempre quelli. Perché dire «arrivano cento agenti», come è stato detto, poi alla fine vai a vedere... quante pattuglie abbiamo in più per strada? Zero.”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: “Sì, della Polizia Municipale.”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: “Zero.”

(Interventi fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: “Locale... zero.”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: “Zero.”

Il PRESIDENTE: “Vale anche per tutti, fatelo finire. Hai finito? Hai finito? Sì. Prego Barani.”

Il consigliere BARANI: “Grazie Presidente. No, scusate, ma mi sembra di sognare. Mi sembra di sognare perché io sinceramente sono rimasto allibito da quello che è successo il 5 di dicembre dove c'eravamo noi, molti di noi, e cinquecento persone che io, non lo so, mi hanno lasciato non dico allibito perché i fenomeni che stanno accadendo sono noti a tutti, però francamente quando ho visto da come era un po' l'organizzazione pensavo che fosse un po' più sul «vogliamooci bene» e invece no.

C'è stata una critica corale dove l'Amministrazione attuale non ha ricevuto un applauso, se non sporadico, perché i cittadini che sono intervenuti semplicemente non ne possono più. E non ho sentito uno strumento, un pensiero per queste persone che stasera, mentre noi siamo qua a parlare, devono affrontare il problema di come accompagnare e andare a prendere il proprio figlio a scuola, e che qualità della vita è per cittadini? L'Amministrazione è deputata a garantire la qualità della vita dei cittadini, non il Governo. Il Governo, certo, applica, fa, legifera a livello nazionale, ma quando si parla di qualità della vita, si parla della qualità della vita sulla base della capacità reddituale della cittadinanza e Modena è molto alta, per un fatto privato, capacità, imprenditorialità, ecc., non certo per il pubblico, e poi per quello che mette in campo l'Amministrazione per garantire la qualità della vita.

Quindi noi stasera, dieci interventi dall'inizio dell'anno, sono più di uno al mese di aggressioni davanti alle scuole. Non è poco. Modena è una città che la si gira tutta in un quarto d'ora, non è Milano. Non è Milano dove però la Polizia Municipale Locale ha avuto un implemento importante, formazione del taser sugli agenti, ecc., ed è in fascia A Super la Questura di Milano. È in fascia A Super, però... e c'è il Sindaco Sala, non c'è uno di Fratelli d'Italia, e Milano però non è lo stesso Montecarlo, non è neanche Singapore.

Detto questo, che risposte diamo concrete a tutela di quelle persone che questa sera non sanno come fare a far sì che il proprio figlio si addormenti tranquillamente e possa andare a scuola sereno. Domani che sostegno c'è per queste persone? E andiamo a parlare di tavoli? Ci sono i tavoli anche per loro? C'è l'educativa, c'è l'esercito di educatori o di rieducatori anche per il figlio e la figlia

traumatizzata? Che cosa diciamo? Che cosa gli stiamo andando a dire? Che facciamo dei tavoli? Diventeremo una falegnameria a fine di questi cinque anni.

Rendiamoci conto, io sono rimasto allibito il 5. Parliamo di collaborazione - nella mozione - con le istituzioni scolastiche. Mi devo ripetere, non c'era un dirigente il 5, non ce n'era uno, perché il moderatore ha chiesto «C'è un dirigente scolastico?» silenzio. Quindi? Quindi che cosa facciamo?

Semplicemente quello che stiamo vivendo adesso è perché da un taglietto abbiamo lasciato che il taglietto sia diventato una cancrena e non sappiamo più come fare probabilmente, non sappiamo più come fare. Ci sono degli strumenti nazionali, il Decreto Caivano, mi devo purtroppo ripetere rispetto ai colleghi, che deve essere applicato. Poi si misurerà che efficacia ha, ma la prevenzione che avete provato a mettere in campo fino ad oggi è totalmente fallimentare e questa sera mentre noi stiamo parlando ci sono famiglie che si alzano tutte le mattine per andare a lavorare, svuotare la cassetta della buca delle lettere dove c'è IMU, TARI da pagare e non ha una soluzione ai problemi sociali dei propri familiari, dei propri figli, ma anche degli adulti, perché - diceva bene Lenzini - tocca bene... tocca anche gli adulti questo fenomeno. Quaranta persone, quaranta ragazzi, quaranta delinquenti mi piace chiamarli, che imperversano a Modena, come ci è stato detto il 5, ormai da parecchio tempo, se in gruppi di dieci si mettono ai punti cardinali della città non se ne esce, e fanno il bello e il cattivo tempo, davanti a misure preventive che non sono servite a niente.

Quindi è il momento, basta riflessioni, basta tavoli, date delle risposte, diamo delle risposte come Amministrazione, per garantire la qualità di vita dei cittadini. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Bene, grazie Barani. Prego Negrini.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente. Rispondo prima sulla questione della mozione, poi rispondo sulla questione dell'interrogazione, ma vado... intanto la ringrazio per averci risposto, poi arrivo a rispondere anche a lei.

Beh, che dire, io francamente sono un po' stupito, ma non come volevo essere stupito, nel senso che siamo all'episodio due del cortocircuito, non so se vi ricordate l'episodio uno del cortocircuito, questo è l'episodio due. Gli attori sono sempre gli stessi, nel cortocircuito episodio uno c'era sempre l'Assessore Camporota, e nel cortocircuito, episodio due, c'è sempre l'Assessore Camporota.

Ora, è evidente che ci sia questo cortocircuito e vi spiego qual è. Oggi si discutono due interrogazioni, tre per l'esattezza, ma due sul tema delle baby gang calendarizzate proprio... nonostante ci sia un ritardo evidente, ma va bene, calendarizzate e discusse.

Cosa succede? Nel frattempo quelle interrogazioni chiaramente avevano una data che si riferivano a degli eventi passati, nel frattempo sono successe delle cose, tra cui cosa è successo? È successa quella assemblea pubblica dove dei genitori avevano dichiarato di fatto che tante cose non andavano bene. Non ne esce bene il Partito Democratico da quella assemblea perché il Partito Democratico, segnalo a voi, è il partito che governava la città e governa la città da tanti anni. Il partito che diceva... «e governerà» dice Manicardi, io non ne sono così convinto, ma mi piace perché lei è convintissimo e la tengo nella sua convinzione. E sa perché non ne sono così convinto? Le spiego perché, perché voi mettete in campo lo stesso meccanismo, il cortocircuito, lo schema del lunedì l'ho ribattezzato, ovvero, la Destra deve parlare di interrogazioni sulla sicurezza? Abbiamo avuto dei problemi sulla sicurezza? Presentiamo una bella mozione - io vorrei sapere, ma lo imparerò prima o poi chi è che fa la tattica da voi - ci mettiamo dentro tutto quello che abbiamo sempre detto che non si può fare e poi sai cosa facciamo? La discutiamo subito, così domani mandiamo un bel comunicato e c'è scritto che il PD si è mosso. Peccato che la gente non sia stupida e sa perfettamente che il PD non si è mosso, e peccato che molto di quello che fate e avete scritto qui dentro - l'ho evidenziato - sono punti che se aveste ascoltato quello che è stato detto dal tavolo della Prefettura in primis, riportato dall'Assessore Camporota adesso, ripreso anche dal signore che

presentava l'assemblea dell'altro giorno e che era presente al tavolo della Prefettura stessa, dichiarava che c'erano in atto delle situazioni anche agli interventi scolastici nei pressi dei complessi scolastici, tanto che io sapevo bene o male qual era la risposta che mi dava l'Assessore, perché erano già diventate di dominio pubblico quelle che erano le dinamiche messe in campo dal Comune e dalla Prefettura insieme in questo momento.

E, quindi, il cortocircuito dov'è? Che voi presentate una mozione, mettendoci dentro delle cose che la Giunta sta facendo, non vi parlate... io vi scambio i numeri, così evitate di fare il cortocircuito, episodio tre, perché in questo momento la maggior parte delle cose che avete scritto sono presenti nella risposta che l'Assessore Camporota ha dato in termini di cose messe in campo.

Lenzini, le devo dire una cosa, ascolti, le spiego una cosa... le spiego una cosa, mi permetto di dire «le spiego» perché... non perché voglio mettermi in una statura elevata perché lei qua dentro è maestro a dare lezioni del nulla. Le spiego una cosa, la competenza di chi fa attraversamenti pedonali della Polizia Locale che fa attraversamenti pedonali è e rimane soltanto degli attraversamenti, tanto che se uno fa gli attraversamenti pedonali, spesso un solo agente perché l'altro lo sta facendo da un'altra parte, non può intervenire su quello che succede.

Pensi un po' che Fratelli d'Italia aveva proposto gli agenti in borghese davanti alle scuole, all'interno di una riorganizzazione della Polizia Locale che voi avete bocciato ripresentando lo schema del lunedì - ormai lo chiamiamo così - con una mozione vostra e, pensate un po', gli agenti della Polizia Locale in borghese sono nelle scuole.

Quindi lei non sa neanche che quando un agente della Polizia Locale fa un attraversamento pedonale, se a cinquanta metri succede qualcosa non interviene quell'agente di Polizia. Questo la dice molto lunga, ma che voi abbiate dei problemi con la Polizia Locale è risaputo, siamo passati dal dire che non era minimamente pensabile, addirittura bisognava togliergli l'arma... mi consenta Reggiani, mi perdoni, ma quella mi è rimasta impressa, e siamo arrivati al punto di dire quello che è sempre stato negato, ovvero, udite, udite «Contribuire quanto più possibile al presidio territorio mettendo a disposizione del tavolo ogni disponibilità possibile della Polizia Locale». Quando lo dicevamo noi negli altri anni siamo stati massacrati.

E, allora, io mi domando e dico: siete così tanto alla frutta nel Partito Democratico da credere che la gente non sappia che siete gli stessi che dicevate che non c'era nessun problema? Siete già al caffè a tal punto da dire alla gente che adesso la Polizia Locale può farlo? E soprattutto, e soprattutto, riuscite a presentare un documento sulla sicurezza dopo aver parlato con la Giunta? Così ci evitiamo di ripetere le stesse cose? Lo dico per voi.

Vi do un suggerimento, pensate che vi avevo proposto di non discutere questa mozione. E termino, e dico per chiarezza: è stata presentata alle 14:37 di oggi, proprio perché c'era da fare lo schema del lunedì, ovvero abbiamo fatto una brutta figura? Abbiamo detto che non era un problema? Che erano ragazzotti? Che c'era un problema? Abbiamo visto cinquecento genitori? Dove i vostri Assessori, l'Assessore Venturelli e l'Assessore Bortolamasi, non sono minimamente intervenuti. Ringraziamo l'Assessore che è venuto all'alba delle 20:57, l'altro non si è visto, ma va bene. E vi ringraziamo nuovamente perché oggi avete dato ulteriore dimostrazione di quanto alla fine sia tutto ridotto a un gioco delle tre carte a cui nessuno crede più. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Perché Lenzini?”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Domanda retorica.”

Il consigliere LENZINI: “Per fatto personale.”

Il PRESIDENTE: “Prego.”

Il consigliere LENZINI: “Al di là del fatto che si poteva evitare, perché qua nessuno offende nessuno, quindi sarebbe simpatico che...”

Il PRESIDENTE: “Hai detto il «maestro del nulla», va bene.”

Il consigliere LENZINI: “A me è molto chiaro quello che il Consigliere Negrini ci ha spiegato in maniera perfetta sulle capacità di intervento in determinate situazioni della Polizia Locale. Allora, per spiegare la mia posizione per cui mi sono preso del «maestro del nulla» è che un agente comunque davanti a una scuola in divisa ha un effetto che possiamo pensare o meno, ma di deterrenza ce l'ha e, a prescindere, è in grado di intervenire. Questo non lo dicevamo noi, l'abbiamo scritto nella scorsa mozione, lo abbiamo detto nei nostri interventi, ce lo chiedevano i dirigenti scolastici. Quindi, non è che non sappiamo come funziona.

Se però questo... questo la dice lunga e non lo so che cosa vi dice, vi dice che noi parliamo con i genitori, parliamo con i dirigenti scolastici, conosciamo le istituzioni e che... Presidente, adesso va bene tutto però... eh, no, ho visto il gesto. Eh, sì, va bene.

Niente, comunque Consigliere Negrini, noi prenderemo in giro i modenesi, i modenesi ci votano. Il dato è che noi volenti o nolenti abbiamo una credibilità importante per quello che facciamo e per quello che diciamo. Per ora questo paga. Finché continueremo a mantenere questa credibilità, credo che continuerà a pagare. Suggestisco di provare a seguire questa cosa sulla credibilità anche a voi, soprattutto per quanto riguarda gli interventi che potete fare sul nazionale che invece - come ho già detto prima - ancora non si vede nulla.”

Il PRESIDENTE: “Va bene. Reggiani, prego.”

Il consigliere REGGIANI: “Grazie Presidente. Io faccio una domanda perché non lo so, chi lo applica il Decreto Caivano? Okay, perfetto, solo una parte, ce n'è un pezzo.

Di tutti gli interventi che ho sentito questa sera faccio una sola citazione, non so se si sentirà onorato della citazione: Silingardi, abbiamo presentato un documento politico. Il Consiglio dà un elemento di indirizzo, il cuore della nostra mozione è il fatto che c'è una proposta che è vero che la casa brucia, è vero che dobbiamo trovare il sistema di spegnere un'emergenza ed è vero che è una emergenza fisica e sociale, psicologica. Sono assolutamente d'accordo. È stato definito prima, secondo me in modo superficiale nel discorso, che una ferita di arma da taglio potrebbe essere banale, per me anche un pugno in faccia può lasciarti uno shock di diversi mesi. Quindi diciamo che sono d'accordo su questo.

La nostra proposta dice che oggi ci sono gli strumenti per applicare anche la giustizia ripartiva, per andare a prendere questi ragazzi e provare a portarli dentro a un contesto di intervento che non si chiama solo educativa di strada, voi continuate a parlare solo dell'educativa di strada, però bisogna che adesso farò una interrogazione, romperò le scatole a qualche Assessore e facciamo l'elenco dei Centri di aggregazione giovanile, dei Centri di aggregazione integrati, dei Net Garage, dei laboratori, anche dei murali che voi squalificate ma che hanno un senso, di qualsiasi tipo di attività sportiva che c'è all'interno di molte Polisportive, perché tutto questo è un sistema che oggi noi chiediamo che venga fatto non in un tavolo integrato di quattro Assessori e cinque dirigenti, noi chiediamo che vengano messe dentro le forze del Terzo Settore, che hanno trent'anni di esperienza e di qualità per dire come affrontare le questioni di questi ragazzi che non hanno un manico da cui farsi prendere. Questo c'è scritto nel documento, non possiamo dire dalla A alla Z cara Assessora Camporota, Venturelli, Maletti, Bortolamasi dovete fare a, b, c, d, e, vi diamo una linea di indirizzo che però vi chiediamo di confrontare con chi ci lavora. Non mi pare un passo di poco conto questo e non mi pare neanche la negazione della casa che brucia.

Il problema quale sarà? Applicarla questa giustizia ripartiva, ma se di questi quaranta o cinquanta

io li prendo e cerco di obbligarli a fare una qualsiasi delle attività che vi ho detto, e non ci vanno, cosa succede? Perché non ci vanno? Perché c'è un problema a monte, alla radice di povertà educativa e culturale, cioè c'è un problema anche di lavorare con le famiglie non solo con i ragazzi. Noi stiamo parlando dei ragazzi, ma i ragazzi purtroppo a volte sono il frutto non ben riuscito di un albero che può anche darsi che si sia impegnato, ma è cresciuto così a sua volta. Ma voi ci dite che non dobbiamo mettere la testa dentro le famiglie perché è il posto migliore dove si vive. Bisogna che ci decidiamo su questo.

Sì, Negrini, è stato detto, è stato detto. Quindi, assolutamente, questo qui non è un lavoro solo con i ragazzi e per i ragazzi, e non è solo un lavoro dei dirigenti scolastici, ma dobbiamo andare a bussare dentro alle porte, perché noi non siamo - ve lo dico, ve l'ho ridetto mille volte - una città di porte, noi siamo una città di comunità e dobbiamo veramente tirare dentro tutti, e dobbiamo chiamare in causa tutti con delle responsabilità, ma con anche degli strumenti che aiutino ad aiutarci, ad aiutarsi. Qui c'è scritto molto chiaro nella mozione, mi dispiace che non sia stato compreso perché, ripeto, altrimenti scriviamo delle mozioni di trentadue pagine, tutte belle puntate, tutte belle specifiche, ma non è il nostro mestiere.

Come faranno questi indirizzi qua? Decideranno i soggetti che ho detto. Secondo me è assolutamente fondamentale che ci sia tutto questo insieme di soggetti, altrimenti veramente noi non riusciamo ad affrontare l'argomento insieme.

Tra l'altro, a mio avviso e chiudo, abbiamo molti più punti in comune in questa discussione, ci sono degli approcci diversi. Quando ho sentito dire che l'educazione ha bisogno di una punizione, certo, ha bisogno anche di una punizione, ma non è né il punto di partenza né l'obiettivo. Può essere uno dei passaggi che fa parte di tutto un sistema che ci sta prima. Ma chi gliela dà questa punizione? Ce ne bussiamo dentro a delle case che sono vuote.”

Il PRESIDENTE: “Mi pare che il dibattito sia concluso e quindi la parola, in ordine cronologico, alla Consigliera Rossini per la replica relativa alla sua interrogazione e soprattutto alla risposta ricevuta, e poi al Consigliere Negrini. Prego.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente, ringrazio l'Assessore Camporota per la risposta. Non mi ritengo soddisfatta.

Non mi ritengo soddisfatta perché speravo che, di fronte alla richiesta di valutare il documento famoso della Transcrime, non ci fosse il tentativo di trovare strade per smentire la portata del documento, così come in tutta continuità con chi ha governato... con il Sindaco, scusate, con il Sindaco precedente ha fatto. Il Sindaco precedente ha negato la portata di questo documento, ha definito queste persone una banda di smandruppatori e oggi ci troviamo in questa situazione.

Quello che io auspicavo era di avere un approccio diverso da lei Assessore Camporota, cioè di veramente prendere in considerazione quei dati, ascoltare anche i documenti successivi che sono usciti, che peraltro non mi sembra smentiscano quel documento, nel senso che noi comunque stiamo parlando di gruppi che agiscono senza una struttura definita e senza una chiara gerarchia, un'organizzazione e che commettono reati che consistono in attività violente o devianti occasionali, e siamo comunque nell'ambito di bande giovanili. Questo non è un esercizio di stile, è una cosa importante, perché ci serve per inquadrare il problema e ci serve per capire come agire, e per capire come dare risposta a quei genitori che hanno identificato una quarantina/cinquantina di ragazzi che probabilmente proprio sono identificabili come gruppi che agiscono senza... cioè sono quelli e sono delle bande giovanili, è inutile che noi stiamo qua a fare degli esercizi di stile e a cercare di fare in modo che non sia quello, chiamiamo le cose col loro nome, in maniera tale che identificato il problema troviamo la soluzione.

Tra l'altro, voglio dire che l'intervento che c'è stato nel 2020... sì, adesso non mi ricordo cosa abbiamo detto, comunque a settembre del 2022, in settembre del 2022 ha evidenziato proprio la presenza della seconda tipologia di baby gang, quindi a Modena erano presenti e le assicuro Assessore, ma lei dovrebbe saperlo dato il ruolo che rivestiva prima, le assicuro che dal 2020 al

2022, dal 2020 al 2022 è stata negata l'esistenza di queste formazioni, nonostante dalla nostra parte si evidenziasse che il problema era quello. Quindi è grave questa cosa, dobbiamo veramente imparare a dire esattamente le cose come sono, non c'è niente di male. Dopodiché la affrontiamo e cerchiamo di risolvere il problema. Sono cinquanta? Bene, cerchiamo di capire da dove vengono, dove vanno a scuola, se non ci vanno, dove... cioè cerchiamo di capire, va bene? Probabilmente il problema è anche più circoscrivibile se non facciamo tanta aria e arriviamo lì.

Seconda cosa, la questione dei fatti accaduti alla Madonnina. Lei dice «Sì l'abbiamo letto, ma non hanno denunciato». Assessore, però vada a parlarci con questi commercianti, è un Assessore, vada a bussare alla loro porta e capire cosa è successo. Legge un fatto di cronaca grave, vada a capire cosa è successo, non è che si deve limitare a dire «Ah, non hanno denunciato, quindi a me non risulta». Ma se questi parlano con la stampa, non lo so, andiamo a parlarci, usciamo e andiamo a capire cosa è successo. Non l'accetto una risposta così.

E poi chiedo con quali modalità verranno rafforzati i controlli, come preannunciato a mezzo stampa dall'Assessore, non mi è stata data risposta, mi è stato detto che emergerà tutto dal tavolo tecnico, però io non ho risposta concreta a uno dei quesiti dell'interrogazione.

Quindi, non mi ritengo soddisfatta e mi dispiace molto perché, ripeto, il problema a mio parere è risolvibile, se entriamo in una dimensione di concretezza.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera Rossini. Consigliere Negrini, se vuole per la replica. Prego.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore Camporota per avere risposto, non mi ritengo soddisfatto della sua risposta. Non credo di dire qualcosa che lei non si immaginava. Io mi limito a permettermi di darle, non dico un consiglio, un suggerimento però. Lei guida un Assessorato strategico, importantissimo, tra l'altro noi abbiamo chiesto per anni che ci fosse un Assessore dedicato alla sicurezza, perché dal nostro punto di vista è un tema talmente tanto delicato e non si può fare insieme a qualcos'altro. Già il fatto che lei abbia altre deleghe a noi ci lascia un pochettino con l'attenzione di comprendere se lei veramente è sul tema sicurezza.

E dico una cosa, e gliela dico con grande onestà intellettuale, io ho apprezzato il suo discorso che mi ha fatto oggi nella risposta, non ho apprezzato di avere atteso come Gruppo Consiliare due mesi per una risposta, perché c'è un regolamento che impone, dovrebbe imporre o comunque verifica i trenta giorni e all'interrogazione - glielo dico io - all'interrogazione della Consigliera Rossini lei risponde a più di due mesi di distanza. Questa è una mancanza, le dico di cosa, non... perché bisogna che sgombriamo il tavolo da un equivoco, le interrogazioni che portiamo qua non è che le portiamo perché siamo di Fratelli d'Italia e allora dobbiamo dire qualcosa al contrario di, segnalo che non siamo noi quelli lì. Noi valutiamo nel merito ogni proposta e votiamo in base al merito della proposta e non da chi arriva. Quindi, se da noi arrivano le interrogazioni arrivano perché veniamo contattati dai cittadini. Due mesi sono troppi e sinceramente noi non lo accetteremo più.

Un'altra cosa che le suggerisco, ma veramente in maniera bonaria e senza nessun tipo di attacco perché, ribadisco, lei ricopre un Assessorato strategico, non dobbiamo essere noi a sollecitare che lei venga a riferire quello che succede in città o quello che succede da una riunione. Noi avremmo voluto, per esempio, che in quel momento all'assemblea pubblica lei non avesse un po' il timore di essere interrogata come succedeva nelle aule e si buttasse, fosse la prima addirittura ad aprire, proprio perché lei è l'Assessore alla sicurezza. Questo lo avremmo voluto e non dovremmo arrivare al punto di sollecitarla tramite mezzo stampa per quelle che sono le risposte e sentire che ci risponderà a un altro evento che non serve a niente.

Se deve dare consigli mi fermo e li dà, eh? Senza problemi, okay, posso concludere allora. E questo è importante... No, perché va bene tutto ma ci siamo, vediamo. Benissimo.

E questo è importante e le spiego perché, perché lei ha curriculum che sulla carta dichiara di essere una persona, innanzitutto una donna che è stata una donna dello Stato e quindi dovrebbe avere molto più a cuore determinate questioni proprio in quanto ex, adesso in pensione, perché poi secondo me se si è uomini dello Stato o donne dello Stato lo si è sempre, e allora dovrebbe essere la

prima ad avere un atteggiamento differente, di realtà, di verità, non a essere imboccata per venire qua a parlare e a specificare qualcosa.

La comunicazione nel suo Assessorato è importantissima, è importantissima. Quindi le chiediamo, le consigliamo, le proponiamo di cambiare marcia, perché finora quello che abbiamo visto, dal nostro punto di vista, è insufficiente. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “La parola all’Assessora per l’intervento conclusivo.”

L’assessora CAMPOROTA: “Poi risponderò più in generale sul dibattito però, appunto, su queste due ultime devo replicare. Era nella scritta, nella mia risposta scritta e spiegavo perché c’è stato questo ritardo. Ritenevo, insomma, di non perdere tempo per andare al succo, ma rispondo. La sua interrogazione è molto recente, quindi su questo... Per quanto riguarda la Consigliera Rossini, che ringrazio, non aveva sottolineato in realtà questo ritardo, ecco perché io non avevo ritenuto di replicare. Il ritardo rispetto ai tempi dettati dal Regolamento del Consiglio Comunale che conosco molto bene e mi dispiaccio, assolutamente. Ma è importante precisare che è stato innanzitutto necessario ricevere i riscontri di competenza da tutti i soggetti coinvolti che ho ricevuto con un certo ritardo, erano molti gli elementi che mi venivano richiesti.

In secondo luogo, a partire dall’11 novembre è stata sospesa la trattazione delle interrogazioni per consentire a questa Assemblea di trattare questioni che richiedevano consigli dedicati, trattazione che è ricominciata il 2 dicembre. C’era la sua interrogazione, aveva lei chiesto che fossero trattate insieme, ecco il motivo per cui se ne discute oggi. Credo di essere, insomma... poi, guardi io non...”

(Intervento fuori microfono)

L’assessora CAMPOROTA: “Ma, insomma, guardi io non ho nessun problema a rispondere, guardi ho una certa età, sono stata nello Stato per quarantaquattro anni, ritengo di continuare a servire la nostra Repubblica prima da rappresentante dello Stato ad alto livello di responsabilità e adesso da rappresentante di questo Ente locale, nel quale sto continuando a svolgere ancora un servizio per la comunità, non è che sto lavorando per me stessa o per qualcun altro, quindi non c’è problema.

Non ho risposto, non è soddisfatta, tutto è perfezionabile e me ne scuso, però io ho risposto su... perché mi sono dovuta documentare, perché l’ho detto tante volte, una cosa è quel che viene riferito dalla stampa e una cosa sono le denunce, le querele presentate. Quindi, rivolgendomi io alle Forze dell’Ordine e alla Polizia Locale posso spiegare bene anche la differenza e posso spiegare bene cosa si intende per Sicurezza Urbana Integrata, quali sono le competenze della Polizia Locale. Se volete ci dedichiamo anche un intero Consiglio Comunale e non ho nessuna difficoltà, e ho detto in più di un’occasione che con il Sindaco abbiamo valutato fin dall’inizio che sicuramente è necessaria una riorganizzazione dei compiti della Polizia Locale, proprio perché bisogna che sia sempre più adeguata a rispondere alle sfide, alle esigenze di questa comunità, posto che la Polizia Locale, così come l’Ente locale, è di prossimità proprio, quindi deve assolutamente tener conto di quelli che sono i momenti storici e di quelle che sono le esigenze maggiori.

La Polizia Locale concorre con le Forze dell’Ordine nelle attività dell’ordine pubblico e della sicurezza, che - non è che lo dobbiamo ripetere - è di competenza statale, ma questo non vuol dire avere... nel mio caso poi, guardi, insomma, io non tollero solo che lei possa tornare mai indietro sull’attività che ho svolto prima, questo non lo tollero e oggi non l’ha fatto, altre volte non ho replicato, è chiaro? Però le conosco bene queste attività, la competenza dello Stato e la competenza dell’Ente locale, e le conosco talmente bene che penso che si rafforzino l’una con l’altra, e che dobbiamo lavorare insieme.

Nel merito io ho risposto e ho avuto bisogno degli elementi che mi sono stati forniti dal rappresentante dello Stato nella Provincia, perché non ne dispongo di questi dati attualmente, ne disponevo quando ero anch’io un rappresentante dello Stato.

Ecco, i temi... guardi, Consigliera Rossini, parli anche lei però un pochino con le persone di questa città, perché io vado in giro da quando sono arrivata, non faccio altro, ho delle giornate talmente piene, vado io nei vari territori, vengono e mi incontrano molti cittadini, rispondo a molti cittadini, li ho incontrati molte volte anche insieme con la Polizia Locale. È chiaro, tutto si può fare, però insomma in tre mesi credo di... se vuol vedere anche l'agenda, di aver veramente fatto tanti e tanti incontri, e di non sottovalutare assolutamente tutte le richieste dal cittadino singolo al cittadino nel Comitato, al Controllo di vicinato, cioè credo... anche perché era un metodo che ho sempre adoperato nella mia vita e credo che sia anche efficace, anche se molto, molto impegnativo. Quindi queste sono, credo, insomma dal mio punto di vista di aver risposto invece su quelle interrogazioni. Anche con riferimento agli studi, guardi, anche questo ha ritenuto un'applicazione, conoscevo benissimo quello studio, ma ho valutato di citarne altri, che pur conosco e che ho letto, e ho sempre approfondito e studiato, perché questo è un tema sul quale io lavoro da molti anni, ma anche proprio per mia formazione personale, ci tengo a dire, ritengo anche per i contesti in cui ho lavorato che sia il tema fondamentale, quello che riguarda i nostri giovani, ma è un tema che proprio per questo va affrontato a seconda delle diverse età della vita, mettere in un unico fascio insieme i fenomeni diversi, ecco perché anche negli anni passati abbiamo provato, anche con l'Autorità Giudiziaria, a provare a parlare anche con gli organi di informazione, proprio per fare in modo che la comunicazione fosse giusta, la conoscenza dei fenomeni per me è il rispetto che noi dobbiamo ai nostri cittadini. Ecco perché le informazioni vanno date in maniera corretta ed ecco perché, caro Consigliere Negrini, io parlo a ragion veduta, altrimenti parlano i fatti. E ci sono stati qui dei momenti in cui avevamo le consultazioni elettorali, io ho rispettato quel silenzio perché così sono sempre stata abituata a fare, ma immaginavo che finite le consultazioni elettorali sarebbero anche finite le strumentalizzazioni sulle mie competenze, che sono così delicate, ha ragione e condivido con lei, che si prestano a strumentalizzazioni, ma in questo modo non si fa il bene dei nostri cittadini, sono convinta anche di questo. Per cui io continuerò a parlare a ragion veduta e a parlare approfondendo e conoscendo le situazioni e i temi di cui mi occupo, altrimenti non avrei accettato questo incarico.

E poi le dico anche un'altra cosa, l'ha detto anche la settimana scorsa in quella tavola rotonda in cui ho apprezzato la vostra presenza, nelle grandi città il tema della sicurezza viaggia insieme alla coesione sociale, perché non sono temi che portano a lavorare, sono temi che si tengono insieme, le sicurezze si tengono insieme, tanto è vero che quando abbiamo parlato di questo tavolo, tavolo inteso nel senso di lavorare insieme poi, insomma, ci possiamo intendere su come lo vogliamo chiamare, io sono molto concreta. Abbiamo messo in evidenza come bisogna unire tutte le energie, abbiamo parlato l'altra sera, l'altra sera io c'ero, ero al tavolo del Prefetto, sono venuta dopo insieme con gli altri Assessori, il Sindaco ha parlato per noi, poi c'è stata giustamente una richiesta anche di un mio intervento, non è che mi volevo sottrarre o che ho paura delle interrogazioni, caro Consigliere. Ho una certa età, ho una certa esperienza, quindi io non mi sottraggo. Solo che mi dispiace quando si strumentalizzano anche delle mie affermazioni, nel caso della Consigliera Rossini.

La Consigliera Rossini nella sua interrogazione di fine settembre è partita dalla mia dichiarazione in un articolo, era un articolo in cui si parlava anche dei miei hobby, si figurì, era un articolo generale, quello che Il Resto del Carlino ha dedicato ad ogni Assessore. C'è stata quella domanda in cui io ho risposto in un modo competente, forse burocratico, ho detto che non ci sono in questo momento storico. Consigliera Rossini nel 2022 c'era, quando io ho fatto riferimento al fatto che è stata disarticolata, come dice il Questore, possiamo dire sgominata, possiamo dire come vogliamo, poi i termini possono essere più o meno forti, ma la sostanza è quella, due baby gang. In quel momento ero molto, molto preoccupata, ma certo, ci saremmo potuti trovare oggi a Modena una situazione davvero diversa, ma non possiamo definire Modena capitale delle baby gang in questo momento storico. Quello che ho voluto mettere in evidenza non perché non rispetti... quel suo studio è stato... quello che ha citato lei è uno studio molto importante e segue però altri studi, negli anni ce ne sono stati tanti e io per motivi di lavoro li ho approfonditi tutti. Quello che ho voluto solo

mettere in evidenza è che successivamente, che mentre in quel momento leggendo quello studio che ho letto attentamente anch'io, era il periodo di Daisan e di altre, potevamo affermare - e in quel momento sarebbe stato corretto - che in effetti a Modena c'erano delle baby gang che stavano strutturandosi, ma a seguito di quella disarticolazione io con cognizione di causa, alla luce delle informazioni di cui dispongo, posso dire che nel momento storico a fine settembre, a fine settembre quando ho rilasciato quell'intervista, non si può parlare a Modena e baby gang strutturate. Non ho detto che non ci siano formazioni giovanile violente ed aggressive che assolutamente non possiamo tollerare e che mi capita anche a me di incontrare per strada. Però, Consigliere e Consiglieri, veramente, mettere... fare di tutto un'erba un fascio io non lo trovo corretto, perché voi citate insieme episodi di bullismo, risse, aggressioni, situazioni tutte intollerabili, però non... anche il rispondere quando...

Sono stati citati anche da chi è intervenuto e io penso che questo dibattito, abbiamo fatto molto tardi stasera, come in altre circostanze, nelle materie per le quali ho la delega sia un dibattito davvero importante, siete rimasti su posizioni distanti, però io credo che tutte le iniziative di cui si è parlato siano molto importanti, perché lo dicono gli studiosi che bisogna intervenire fin dalla più tenera età. Quindi, quelle iniziative di cui si parla nelle scuole primarie, il manifesto, ecc., sono fondamentali da svolgere a quell'età, in altre età ci vogliono altri tipi di iniziative. Il perseguire i trenta circa, sono diventati quaranta, cinquanta, vede, anche questo, questo l'hanno detto le Forze dell'Ordine quella sera, è fondamentale però dobbiamo tener conto della legislazione vigente sui minori.

Posso citarvi anche, perché nessuno di voi l'ha citata, l'altra sera ho seguito con molta attenzione, io ho fatto riferimento a tutti i vari comunicati se vuole li riprendiamo e dimostro che ce n'era qualcuno che proprio non c'entrava niente col tema di cui parlavamo, tutto quello scorrere di Modena Today e quant'altro. Ma non è importante, ma l'intervento del Presidente del Tribunale dei Minori nessuno di voi ne ha parlato e di che cosa ha parlato? Ha parlato non di repressione, ha parlato di interventi educativi, ha parlato di una normativa a tutela dei minori. In questo momento questa è la legislazione vigente in Italia, così come condivido, rispondo e non mi sottraggo a rispondere da parte di tutti, non credo che nessuno in quest'aula possa ritenere di non applicare una Legge dello Stato italiano. Cioè noi le dobbiamo attuare, possiamo essere d'accordo o meno, e allora dal punto di vista politico si cerca di cambiarle. Così come il discorso della fascia A, io l'ho sostenuto sempre, tutte le volte, ho scritto molte volte ai vari Ministri che si sono succeduti che Modena l'ho rappresentata.

Un tempo, vi voglio dire, il Prefetto era diciamo proprio un tramite con il Governo, perché non c'erano i social, non c'erano tante cose. Le relazioni del Prefetto erano ritenute per il Ministro rilevanti, perché guardavano proprio alla situazione della Provincia. Cioè noi abbiamo, nella Prefettura - possiamo fornirla quella documentazione - c'è stata un'attenzione sempre con tutti i Ministri a dire guardate che Modena non è quella dell'89, non è quella dell'Organico che pure viene citato. Modena è cambiata, Modena è una realtà complessa, Modena è una realtà che merita una presenza strutturata delle Forze dell'Ordine più forte, così anche per la Polizia Locale, sicuramente va fatta una riorganizzazione e sicuramente anche alla luce delle nuove esigenze anche una valutazione in merito all'Organico della Polizia Locale, è un'altra delle proposte che io non mi scandalizzerei a fare. Così come avete citato l'Autorità Giudiziaria Minorile, già col Sindaco abbiamo valutato di proporre al Prefetto degli incontri sul tema dei minori anche con l'Autorità Giudiziaria Minorile, che vuol dire Procuratore dei Minori e Presidente del Tribunale dei Minori, possibilmente anche insieme alle scuole.

Quindi, per dire, che l'idea di interventi complessi, l'idea di un patto di comunità secondo me è un'idea che anche, insomma, dal dibattito di stasera, seppur da posizioni diverse, a volte strumentali dal mio punto di vista, perché sui temi della sicurezza non si scherza. Purtroppo nelle campagne elettorali c'è chi punta a vincerle o perdere le campagne elettorali, non voglio entrare nel merito, ed è questa la ragione per cui in questi mesi non mi avete visto tutti i giorni, appunto, sulla stampa peraltro lavoro in un Comune in cui c'è una comunicazione istituzionale che anche sui miei temi è andata avanti.

E poi, un'ultima cosa, io sono abituata ad approfondire i problemi, a conoscere i miei interlocutori e poi a fare delle dichiarazioni, a fare delle proposte, a valutare le modalità di intervento. Insomma, questo è il mio modo di essere, non è che a 65 anni posso cambiare. Però l'impegno su questi temi penso che nessuno me lo possa... nessuno possa dubitare di questo.”

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di Mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 17: i consiglieri Abrate, Baracchi, Carpentieri, Cavazzuti, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 7: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Bosi, Carriero, Connola, Dondi, Giacobazzi, Modena.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA